PIRELLI

TLANTICA ITALIANA
GENOVA
IONE - Capitale L. 30.000.000 - Emesso e versato L. 20.000.000
ere postale fra l'ITALIA e NEW YORK
i grandiosi e nuovissimi Piroscafi
hieri „ e "Giuseppe Verdi„
servizio di lusso Tipo Grand Hôtel
fra l'Italia il Brasile ed il Plata
cafi a due macchine a doppia elica
legrafo Marconi ultrapotente
ue Piroscafi per passeggieri
ttisti„ - "Nazario Sauro„
Doppia elica - Velocità 16 miglia - Dislocamento 9.300 tonnellate
Quattro Piroscafi per merci
CEPPE MAZZINI„ - "FRANCESCO CRISPI„ - "GIOVANNI BETTOLO„
a turbine - Doppia elica - Portata 7.000 tonnellate
zze e per l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti
Firenze, Via Por... — Genova, alla Sede della Società
Milano, Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza
Palermo, angolo Via ... Settembre. — Roma, Piazza Barberini
delmo Sardelice, 8 — Messina, Via Vincenzo d'Amore, 19, —
nuele, 67 e Piazza Marina ...

cor(catevi!)
.A.C.
iale Male-
. A. Cote-
A

FULGIDO 2°
FULGIDO I° preparato per lucidare i m...
G. SCALIA, Via della Consulta, 50-52 - ROMA
Pulite il Guardaro...
DIFFIDATE
MERCI, MOBILI
COMPRA a valore massimo - VENDE a prezzi di ...
FAGGI & C.
ROMA - Via Calabria, 19 - Telef. 31-43
ANTICIPAZIONI SU VENDITE

DENTIFRICI
ELIXIR, PASTA, POLVERE e SAPONE
ÉNÉDICTINS
de SOULAC
...no RIGOROSAMENTE « ASEPTICI » danno ai denti ... CANDORE SMAGLIANTE possiedono un SAPORE ...ELIZIOSO usansi continuamente SENZA PERICOLO.
I dentifrici des BENÉDICTINS de Soulac sono prodotti francesi universalmente adottati.
In vendita nelle primarie Profumerie e Farmacie.

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA:
Americano Gran Liquore Giallo Vermouth
— milano —
CREME - LIQUORI - VIEUX COGNAC - SCIROPPI, CONSERVE
supérieur
AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO (per la Svizzera) - NICE e PARIGI (per la Francia e l'Algeria).
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA - Nell'Argentina: Carlo F. Bofer & C. (Genova) — Nella Svizzera: G. Fossati (Lugano) — Nell'America del Nord: L. Gandolfi & C. (New York).
ORIGINALE

Secolo II - Anno XX

Roma, Domenica 2 Febbraio 1919

88

IL TRAVASO — die. 10 — C. C. Postale 93
R
Ing. Raul Guerrieri
ROMA
Via Principe Umberto, 243
...sotto rivolgersi all'... Ufficio Pubblicità del ... via Tritone, 61 - Telefono 24-8...
Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
I manoscritti non si restituiscono
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20
Conto Corr. con

IL TRAVASO DELLE IDEE

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

L'INVITO: Wilson, *uomo universale, vidde l'Universo* e, parte di questo, mirò pure li Bolscevichi. In ragione filata, sporse alli medesimi invito per la Conferenza di Pace. Bene invitava il Wilson! Forse li Bolscevichi han *qualcosa da dire*, che finora *non si seppe*. Probabilmente la diranno a Wilson che *vuole ascoltarli*. Se li bolscevichi son dementi, *tal demenza avrà il suo motivo!* Non si diventa folli *per il gusto di di ventarlo*. Forse si svelerà la causa della follia e, *colpendo l'origine*, si potrà *curare l'inferno*. È per tale *scoperta di causa* che *qualcuno* torce il muso *contro l'ingresso bolscevico?* Io dono voto favorevole. Il Bolscevico parli.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

La note extère

(du faccuin de notre délégué)

Paris, 25 Génail. — *Domain est fête, et il ne serait pas malvage faire une belle passegée pour visiter les dintours de la cité.*

J'ai donné l'appointment au delegué du Portecóq, mais avec le vent qui tire dans son pays, il m'a fait capir que sera obbligué à rester tout le saint jour avec le téléphone en main pour saper que race de gouverne il rappresente.

Pêché! Il veut dire que à la plus bougeronne je me ferai faire compagnie du delegué du Paraguay ou du Messique, bien que ne sont ainsi alégres comme le Porteguais qui « est gai chaqu'heure ».

Un peu de « passe joie » nous se la sommes guadagnée, il me pair, après la fatiguée qu'avons fait aujourd'hui pour voter à faveur de la « Légue des Nations »!

C'est été un succesSon de M. Orland qui a tiré feur la race latine, la patrie du droit et autres bazzecoles nostraines qui ont fait effect specialment sur le rappresentant de l'Hogetas.

27 Génail. — Quelle disdicte! Hier je suis devu rester tout le jour tappé à maison pour le temp captif et parce que les tramviers et vetturins de Paris ne la plantent pas encore avec le chopère!

Fortunatement j'ai avu la visite d'un collègue d'Angora, bon amiquon, avec le quel j'ai potu scambier quatre quiaquières entre une portion de polmon et l'autre.

Puis nous se sommes réqués au « Five 'o clock tripe ». Naturalement la conversation s'est aggirée sur la risposte de Cicerin au radiotelegramme que Wilson — comme a stampé le « Journal d'Italie » — a lancé en Russie du haut de la Tour d'Eiffel.

Y a peu à dire: Cicerin est un fourbachon qui ne l'avrait pas cedue à Ciceron! Il se voit en'à les Bolscevíques cet affair d'aller dans une Isole (e plus que autre dans l'Isole des Principes) ne leur sfajeule pas tant!

Baste: sterons à voir!

29 Génail. — Rien de neuf; les sédues prosiègnent alacrement, motif pour le quel l'on. Orland a devu procrastiner l'aperture de la Chambre. Abbiez patience, et considerez encore que le Carneval et les masquerées ne sont pas permettées.

Je me diverte discrètement: l'Alberone où je me trouve offre des distractions. C'est un vieil fabbricué et quelque morceau de sourque ne manque jamais!

MASQUÈRIN

Dal buco della serratura

(da un altro dei nostri inviati speciali)

PARIGI, 27. (Ritardato).

Il nostro *Mascherino*, per le sue speciali attitudini di politica estera e per le relazioni fino ad ora diplomatiche, ma forse domani di *cortesie cordiale* da lui stabilite con la gatta di Clemenceau (che è ferocissima abituata com'è a vivere col *tigre*) ha libero ingresso nella sala dell'Orologio dove si svolgono i lavori della Conferenza.

Però, quantunque abilmente da me interrogato, ha saputo fare così bene il Sonnino che non ho potuto cavargli una parola di bocca e ho dovuto raggranellare da me la solita messe di indiscrezioni alla quale abbiamo avuto il torto di abituare i nostri fedeli lettori.

Intanto è bene sapere che quando sentite parlare della sala dell'Orologio, vuol dire che la sala c'è, ma che c'è anche l'orologio il quale ha un quadrante speciale su cui non girano che le alte sfere.

Il tappeto del tavolo attorno al quale si stanno mettendo insieme col mastice di Wilson i frammenti del globo sconquassato è proprio verde, ma non verde come potrebbe essere la faccia dell'on. Abisso dopo l'ultimo rimpasto ministeriale, non verde come un'ortaglia venduta a peso d'oro sul mercato di Roma, ma di un bel verde saccoccia *nuance* di gran moda e di palpitante anzi di esasperante attualità.

Il tavolo della conferenza è a ferro di cavallo e pare si tratti del cavallo di Orlando, pronto ad essere inforcato se ve ne sarà bisogno.

Quasi tutti i delegati portano il cappello a cilindro: se Bissolati, come sperava, fosse stato anche lui della comitiva, avrebbe dovuto piegarsi alla consuetudine. Forse lo avrebbe portato senza tesa, tanto per farsi vedere disposto a rinunziare a qualche cosa.

Mi hanno assicurato che i delegati hanno l'abitudine di appenderlo ad un attaccapanni e di accarezzarlo con la manica da sinistra verso destra prima di rimetterselo in testa. Sarà vero? Quale oroscopo se ne deve trarre? Forse che gli alleati aborrono dal contropelo?

Il turbante del rappresentante dell'Iudia sostituisce una curiosa eccezione: però il suo intervento era indispensabile, data la necessità più o meno per tutti gli altri delegati di fare anch'essi gli indiani.

Si dà per certo che ad una faccia di Clémenceau anche l'on. Sonnino si è fatta una bella risata sulla quale *nostre éminent confrère* Vettori ha potuto telegrafare ben tre colonne al *Giornale d'Italia*, che voleva uscire in edizione straordinaria con l'articolo di fondo: *Come ride l'on. Sonnino*, illustrato dal *nostro* Musacchio.

Sul tavolo sono allineati ventiquattro calamai e tutti contengono inchiostro nero di ugual grado di densità, affinchè non si abbia a dire che le piccole nazioni hanno un trattamento diverso dalle grandi.

Il campanello della presidenza è di vero bronzo: ha un suono acutissimo che però non si avverte che quando il campanello stesso è agitato.

La sala, malgrado i rigori della stagione, ha le finestre appena socchiuse perchè molte questioni messe alla porta, dovranno per forza rientrare dalla finestra.

L'inglese e il francese sono le lingue prevalenti, ma il proposito dell'on. Orlando e quello di far intendere il latino anche ..... al greco.

Dei delegati presenti ognuno ha qualche curiosa particolarità: Wilson — per esempio — usa prendere appunti a matita sui polsi della camicia: Lloyd George si passa continuamente l'indice della mano destra intorno al colletto inamidato, strizzando l'occhiolino a Clemenceau, il quale ha l'abitudine di ascoltare i discorsi degli altri, tenendo un dito infilato nel tirante della scarpa sinistra.

L'on. Sonnino — quando non prende appunti — fa ballare sul panciotto un ciondolo che rappresenta Vittorio Vettori in atto di scrivere la Storia.

Quanto al signor Trumbic... la sua specialità consiste nel masticare sempre qualche cosa. L'altro giorno per isbaglio addentò una nota delle rivendicazioni italiane, ma tutti s'accorsero che la masticava male.

NELL'ISOLA DEI PRINCIPI

Già l'aura mssaggera ecco s'è desta
Ad annunziar che se ne vien l'Intesa
All'Isola dei Principi, che resta,
Sulla soglia del Bosforo sospesa,
Di smeraldi e zaffir tutta contesta:
Ivi ogni cosa è dolce, anche... l'attesa,
Ivi è pur dolce l'esser presi in giro,
Chè la terra è smeraldo e il mar zaffiro.

Dolci colline, mormoranti rivi,
Verdi conche, erbe molli, ombre discrete,
A bizantini amanti fuggitivi
Ancor nella memoria sorridete:
Ma le carezze languide e i furtivi,
Baci per alcun poco sospendete!
Chè da Parigi è stata organizzata
Qui pei Russi una bella scampagnata.

E il loco non potrebb'esser più bello
Per ciò che si propongono a Parigi
Di accordare il fratello col fratello
E di por fine a tanti aspri litigi;
Tutto sta che rispondano all'appello
E al voler dell'Intesa sieno ligi.
Intanto s'è approntato un grande albergo
Che non sai se più bello avanti o a tergo.

Tondo è il ricco edifizio e nel più chiuso
Grembo di luci, ch'è quasi centro al giro,
Un giardin v'ha che adorno è sovra l'uso
Di quanti più famosi unqua fiorito:
D'intorno inosservabile e confuso
Ordin di logge gli architetti ordiro. [grida
— *Ma qui se non mi sbaglio* — un messo
— *Sembra il palazzo della maga Armida.*

Nel bel giardino, tra i ghiaiati calli,
Passan quest'ore, nello attender perse,
I messi dell'Intesa: ombrose valli,
Fior varii e varie piante, erbe diverse,
Acque stagnanti e mobili cristalli,
Tutto a' que' messi il bel giardino offerse;
Fino sul mare per colui che aspetta
Ha quattordici punti... di vedetta.

Son già sei giorni che quei diplomatici
Stan sbadigliando a tutti quattro i venti; [tici,
Si ha un bell'essere *à plomb*, calmi, flemma-
Ma il ritardare negli appuntamenti
Farebbe imbestialire i men lunatici
E gli uomini più santi e più pazienti.
Meno male, ecco alfine dal Mar Nero
Apparir qual fantasma un veliero.

A Dio piacendo è il bolscevico; un lesto
Fante lettone, che gli è fida scorta,
A farlo uscire di barchetta è presto:
E' un tracagnotto dalla barba corta,
Che saluta con breve e brusco gesto,
Ha una faccia mongolica un po' smorta...
Un dell'Intesa, che gli è più vicin,
Riconosce senz'altro in lui Lenin.

Tutti gli fanno i lor salamelecchi,
Un gli toglie di capo il berrettone
Ch'egli tiene calcato sugli orecchi,
L'altro gli leva pure il pellicione
Mentre lo sta a guardare di sottecchi.
Egli ringrazia di tanta attenzione,
Chè qui non c'è ragion di star nel pelo
Tanto è tepida l'aura e bello il cielo.

Lenin estasiato oltre s'avanza
Esclamando: — *Ma questo è un paradiso!*
Nè più celar non sa la sua esultanza
Di trovarsi in un luogo ch'è un Eliso.
A lui serbata è la più bella stanza
Ed ora per ciascuno egli ha un sorriso:
Intanto un gli domanda, tra i più scaltri:
— *Scusi, si niente quando arrivan gli altri?*

Lo czar rosso lo guarda un po' stupito
Sì che i messi rimangono un po' brutti;
Par che il risponder non gli sia gradito
Pensando forse della Russia ai lutti...
Poi si decide e con linguaggio ardito: [*tutti*
— Gli altri? - dice - *ma... li ho ammazzati*
E li ho... soppressi per riguardo a voi,
Per... intenderci meglio tra di noi! —

TOCCATO TASTO.

PASQUINATA SMOBILITANTE

MARFORIO

Approvi tu la smobilitazione?

PASQUINO

Non son fra le persone in questo esperte,
ma, chiusa ormai la bocca del cannone,
io non terrei tant'altre bocche aperte.

Il caro-posta

In... corrispondenza ai miglioramenti largiti testè agli impiegati postali, il governo ci ha di nuovo esposti telegrafati ad una « bollatura » nei riguardi della affrancazione delle lettere e delle tariffe telegrafiche che verranno *inasprite* ancora! Nè c'è protesta che vaglia!

Forse il francobollo sarà più grande, la gomma attaccherà e noi pure attaccheremo... qualche moccolo (che non arriverà, si capisce, « a destinazione ») ma ci vuole pazienza, e sputo per il francobollo sullodato.

Tutt'al più potremo pensare a trovare dei surrogati al servizio postelegrafonico, valendoci dei mezzi di comunicazione restati in nostro potere, dal piccione viaggiatore al cane barbone, ai quali affidare anche più dei rituali 15 grammi di lettere per il recapito a domicilio, salvo che non ci si decida addirittura a portare da noi stessi le corrispondenze al destinatario, con maggior sicurezza di consegna.

Ci vorrà qualche soldo di più per il viaggio, ma in fin dei conti ciò francherà... la spesa dell'affrancatura, senza pensare che con la somma necessaria per un « espresso » ci si può prendere un caffè idem.

Si dirà che in tal modo noi insegnamo a frodare l'erario, ma facciamo riflettere che siamo arrivati a un punto in cui piuttosto che spedire una « raccomandata » val meglio dichiararci « spediti » noi stessi e, invece delle lettere, raccomandare... l'anima a Dio!

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Segnitiamo l'osanna a Fiume bella: è questo l'oncrevole ZANELLA.

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

Tema

Avendo voi riportato buoni voti alla scuola, il babbo vi conduce ad un trattenimento della «Società delle Nazioni».

Dite le vostre impressioni e come terminò la festa.

Svolgimento

Siamo sotto le feste di Carnevale ma siccome il signor Prefetto dice che ancora non è ora di andare ad impazzare per le strade ed avendo io riportato 7 punti in tutte le materie, il babbo mi ha voluto premiare dicendomi:

— Questa sera ti porterò al trattenimento nella «Società delle Nazioni», dove ci si può divertire lo stesso.

Detto e fatto, col vestitino nuovo grigio-verde della zia e la mantellina dello zio esonerato ci recammo al locale della Società, in Via della Pace, dove appena entrati suonava il concerto diretto dal Maestro Wilson che faceva andare tutti d'accordo colla sua bacchetta, e gli altri ballavano o facevano conversazione coi giuochi di società, che era un bel vedere.

C'era in un cantone la signora Elvezia con un vestito color cioccolata che parlava in tre lingue con Madama Francia, la signa Italia e la professoressa Tedeschi e si capiva che andava d'accordo con tutte.

Fatti pochi passi vidi le sorelle Svezia e Norvegia in toletta neutra color baccalà, come le sig.re Danesi e Olandia alla quale il vestito di tela disegnava le «forme», mentre la sig.a Grecì aveva un peplo color cassiere che scappa.

C'erano anche gli uomini (meno il sig. Portogallo, che si trovava indisposto) fra cui il «gospodar» Montenegro, il Duca di Lussemburgo, fratello del Conte, che avevo già visto al teatro prima della guerra, e il Principe di Monaco che giuocava a sette e mezzo legittimo.

Tutto andava bene, ed io mi divertivo un mondo, quando che è che non è, il concerto avendo finito di suonare il 11.o punto del programma e il Maestro essendosi ritirato perchè aveva altri impegni, siccome che non si poteva più ballare, e allora chi si mise a cantare la Marsigliese, chi l'Inno inglese e qualcuno anche quello tedesco, in modo che non andavano d'accordo fra di loro, specialmente essendo venuto fuori il sig. Ugo Slavi che voleva cantare tutto lui benchè non avesse voce in capitolo.

Allora il babbo, prendendomi per il bavero, mi condusse fuori, riportandomi a casa e dicendomi in un orecchio, per non farsi sentire da alcuni poeti e giornalisti che passavano: «Paese che vai, ti dirò chi sei».

PIERINO BENPENSANTI

L'affondatore della "Viribus Unitis"

Paolucci, l'Audace insuperato,
che in Pola la «*Viribus*» affondò,
ora che voglion farlo deputato,
per quanto coraggioso, trema un pò.
Pensa, l'Affondator, con sgomento:
— Mi vogliono affondare in Parlamento.

UN'ALTRA SMOBILITAZIONE DIFFICILE

Chi ebbe la medaglia vuole andare.

Chi ha la medaglietta vuol restare.

Il giornale universale

Abbiamo letto il primo numero del *Giornale d'Italia forestale* e ci siamo commossi al saluto dell'on. Lupatti.

È: e parte di scorgerlo a carosellare pei boschi inseguendo le Ninfe, le Driadi, le Amadriadi ed altre Dee bellezzone, ammaliandole al suono della siringa e con la veneri del suo stile idillìaco che sgorga come limpido ruscelletto dal suo cervello di arcade.

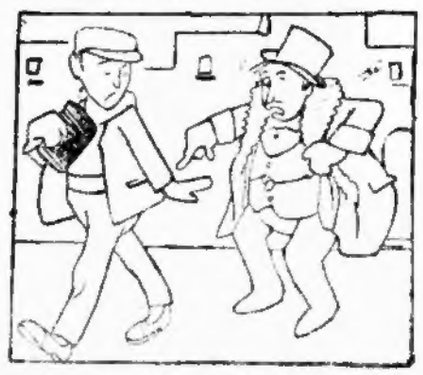
Ahi i boschi, ormai, ce li salutiamo! Ne hanno fatto baracche, aeroplani, navi, calci di fucili e casse da morto. Occorre piantare, piantare e piantare. E noi consigleremmo al nostro maggiore confratello di piantarla, una buona volta, tutta questa fioritura di carta stampata, perchè la carta è fatta di pasta di legno, e più carta si stampa, più alberi si buttan giù e meno foreste rimangono in piedi.

Perchè la prolificità del *Giornale d'Italia* è davvero impressionante. Essa si riproduce per scissione o gemmazione o alla maniera di certi alberi africani i cui rami, rivolti in basso, appena toccano terra, mettono radici, si trasformano in tronchi e gettano altri rami che alla loro volta diventano tronchi e così via, in modo che in pochi anni i terreni più aridi si riempiono di boschi.

Andando innanzi così, la produzione della carta sarà assorbita da tutta la svariata legislazione del *Giornale d'Italia*, se già non organizzato sistema di redazione non utilizzerà la «pagina rossa» a ridiventare carta bianca; anche se un ultimo assalto al consumo della carta non venga poi quando si possa credere il limite segnato dal contingentamento ad ogni Amministrazione giornalistica.

Tuttavia non disperiamo di avere tra breve il *Giornale d'Italia* finanziario, quello numismatico, il burocratico, il culinario, il cabalistico, il religioso, il filosofico, il teosofico, l'elettrico, l'odontoiatrico, il peripatetico, il chirurgico, il farmaceutico, il futurista, il coloniale, l'entomologico, il fumatorio, il paranoico, l'astronomico, il marinaro, l'aeronautico, l'ornitologico, il saccarifero, e forse anche — vera novità — il *Giornale d'Italia serio*.

LA TENDENZA DI MODA



— Restituiscimi il portafoglio che mi avete rubato.

— Ho capito! Siete uno spregevole imperialista.

Cronaca Urbana

Il diario della Tadatti

DOMENICA — *Sono stata a messa a San Marcello e ha riviato il solito che già l'altr'anno mi veniva sempre dietro. Io vedo con guanti gialli. M'è venuto appresso fino a Piazza Colonna poi ha visto che traversava i marciapiede per attaccare discorso e difatti alla posta centrale m'ha domandato a che ora si poteva imbucare con una bella scappellata. Ho fatto finta di essere forestiera oppure di essere parente di Sonnino, ma siccome non s'è dato per vinta e so che è venuto dalla portiera per sapere qualche cosa mi comincia a interessare.*

Doppo pranzo sono stata al concerto del Lausteo, dove ci si va per rimettersi al corrente della musica tedesca che tutti se l'erano scordati. Ho visto i soliti consiglieri comunali che stanno a sentire immobili come se capiscano tutto e ho visto pure quella baronessa che ci ha il reddecriosse con le perle false. La complesso non mi sono divertita perchè trovo che tra un pezzo e l'altro ci mettono troppo tempo, ma almeno non ho fatto la gita inutile perchè appena entrata a casa mentre la tejera bolliva e il senatore si pigliava il rosso d'ovo, mi è venuta una puciola, come da un gran pezzo non l'avevo potuta mettere insieme con una certa spontaneità;

Al Lausteo
(Bodelèriane)

Un dolce sussurro d'archetti,
mistero chissà di che cosa!
Vicino, vestita di rosa,
mi siede una ricca di guerra.

Esala da tutta la pelle
un'onda sottil di mughetti
e parla di scarpe e spaghetti
con un che le siede accanto.

A *goscie*, una scarna figura
di giovine imberbe poeta,
che segna — può darsi — una mèta
e sbafa — di certo — il biglietto

Di dietro, un Ardito, con tanto
d'azzurro nastrino sul petto
e sulle ginocchia l'elmetto,
più bello, più bello d'Adone.

Io penso soltanto all'Ardito,
nel mentre l'orchestra si calma
ed un «pizzicato» nell'alma
colcissimamente mi scende.

Io sento, perchè non saprei,
toccarmi nel fondo esaltato
dal tanto gentil pizzicato
e sento girarmi la testa.

Mi par di vedere l'Ardito
diriger l'orchestra là in fondo,
Io vedo in quel giovine biondo,
Lo vedo nel primo violino,

Lo vedo nel ricco di guerra...
mi par di vedermelo a un passo,
nel flauto, nel contrabbasso
nel palco e financo nell'organo.

Oh dolce suonare d'archetti,
mistero chissà di che cosa!
La donna vestita di rosa
discute di acciughe in barile...

LUNEDI — *Ho scritto all'onorevole perchè m'immagino in che stato sarà, doppo che tutti dicono che la leggislatura è all'estremi e che i deputati hanno da rendere i conti all'elettori. Voglio vedere che straccio di argomenti tirerà fori per darla a bere, adesso poi che il vino costa quasi più della benzina e che per pigliare una sbornia, sia pure elettorale, bisogna vendersi almeno un piatto di casa. Però una parola di conforto dell'amica lontana gli deve aver fatto piacere e scommetto che tra pochi giorni mi manderà l'olio che mi disse alla Camera a porto pagato.*

Fino adesso gli era andata bene facendo il democratico ma adesso che è molto snobbo battersi col bolscevismo, voglio vedere se è capace di girare la posizione in modo da trovarsi sottocoperta.

MARTEDI — *Me l'immaginavo! Stammattina è venuta una commissione da Baco di Sotto per invitare Toto mio marito a portarsi un'altra volta, perchè vogliono una persona malleabile che non pigli le cose di punta ma Toto ha risposto che non glie n'importava un corno. Bella risposta, non lo nego, ma però incompleta. Quell'uomo è sempre singolare!*

MERCOLEDI' — *Ho ricevuto una cartolina illustrata da Gabbriele con i saluti amicali; in fondo al Porto di Trieste è un velivolo per aria con una freccia che deve essere lui. Ma non mi dice quando verrà! Continua a fare l'Assente! Forse perchè ci ha la tendenza a ritirarsi da tutto lo volevano fare senatore; per esso ce ne avrei avuti due, uno all'antipodi dell'altro, ma almeno ci avrei guadagnato nell'intellettualità e mi avrebbe potuto pure raccomandare per qualche articolo di fondo al Corriere, anzi al Croattiere della Sera, come lo chiamano adesso.*

Però mi piace di più quando glie la canta ai Francesi.

GIOVEDI' — *Mattinata intellettuale al Palazzo Venezia dove sono andata a vedere i cavalli di bronzo che già avevo visto a Venezia quella volta che ci andai con Fefè doppo che l'avevano scartato all'esposizione, con la riduzione del sessanta per cento. Specialmente Colleoni mi piace assai perchè pare che stia sopra sulla sella e ci ha la faccia maschia come quell'amico di Zaira che sta sempre in Borgo. Invece il Gattomelato pare un po' l'on. Gallenga quando va alla caccia alla volpe senza tutte le responsabilità della propaganda all'estero che volere o no è sempre una gran fonte di seccature.*

Pomeriggio insignificante. Sono stata al tiramolla ma non c'era altri di conoscenza che il dottore che si fece pagare venti lire per vedermi lo sfogo dell'anno passato e dirmi che era una imprudente all'età critica. Naturalmente ho fatto finta di non vederlo e ho sempre tenuto in mano un giornale con tutti disegni in inglese per farglì sapere che lo so a mendadito. Poi leggeva l'Italie sperando forse che io lo supponessi pratico del francese, ma le lingue questa volta non hanno servito a niente. Sono venuta a casa con un bel mazzo e appena entrata me lo sono messo in fresco, davanti al ritratto dell'onorevole che si fece in costume da legno consegna immediata per mandarlo al Giornale d'Italia come ringraziamento del Fascio.

VENERDI' — *L'attaché mi ha scritto da Parigi e mi incoraggia a andarci perchè dice che al congresso ghe la tirano e gli farebbe piacere se io ci dassi una mano. Direi una buggia, se nascondessi il desiderio intenso di rivedere tutti quei certi posti che mi ricordano la mia prima scappata all'estero, quando sapevo dire appena merci e pardon e mi figurano che la Francia fosse la sorella latina perchè ancora non era stata inventata la Gingoslavia. Chi lo sa! Ne parlerò al comm. Continuati, facendogli sperare che forse davanti alla Torre Eiffel potrebbe finalmente accadere qualche cosa per lui di ancora più grande, a meno che Wilson per amore di giustizia, non voglia telegrafare a Toto mio marito, per invocare la sua autodecisione per quella forma di compensi che valgono ad allontanare come si dice il germe di ogni lotta futura. E' un idea che mi piace e adesso andando a letto sono certa che me l'accarezzo fino a che non ci dormo sopra.*

SABATO — *Sono uscita presto per prendere il pesce con la pelliccia e le galosce avendoci Zaira a colazione col senatore che ha mandato il cignale e lo spumante. Banchetto intimo come quando eravamo in villeggiatura e ci facemo l'instantanee dietro il piedistallo della Diana che va a caccia. Abbiamo parlato molto del passato; poi è venuta Barberina a salutarci perchè va a Torino a fare* Il vizio d'una donna onesta *a lunedì matrimonio. Pare una principessa eppure non ha potuto fare a meno di buttare un occhio verso la cucina, dove ha fatto i primi passi verso l'arte di star zitta che gli doveva venire così bene.*

Ma allora com'è che Micciché non ci ha ancora le volpi argentate e le calze di seta?

O. T.

L'avventura di Charles Centurion Holmes

onorevole poliziotto dilettante

CAPITOLO V

Diverse la donna nuda nel binocolo e il mistero di un documento niente affatto misterioso.

A quell'uscita il protagonista di questa istoria restò muto, ma siccome non era la prima volta non ci fece caso.

E voi sapete che un caso tira l'altro e tutti, e due levano il viso, per cui non vi recherà meraviglia se vi diremo che il nostro onorevole poliziotto si sottò il naso con la destra, ripiegò il fazzoletto con la mano di mezzo, lo rimise in tasca con la sinistra e pronunciò un celebre discorso di Sidney Sonnino cominciò a voce alta, dentro di sè:

— Sia bene, ne riparleremo.

Allora accadde una cosa strabiliante, una cosa inverosimile, assurda, incredibile: così incredibile che se pure ve la raccontassimo non ci credereste e perciò non ve la racconteremo.

Vi diremo soltanto che Charles si mise la pelle davanti di dietro e così camuffato entrò dall'ottico all'angolo.

— Scusi, avrebbe un buon binocolo — domandò in arabo, per non farsi riconoscere.

— Sono le sei e tre quarti, rispose, evidentemente vacillando, il padrone del locale, che era un tedesco dessa migliori acque, ma, se vuole, possiamo fare le sette e non ne parliamo più.

Dieci minuti dopo Centurion era in mezzo a un vicolo, di dove cominciava a non volersi più muovere.

Tolse lo strumento dalla carta in cui era ravvolto e siccome era sua abitudine di annettere un grande valore alle più piccole cose, piegò quella carta in otto e la mise nel portafoglio, mandando un sospiro verde-pisello, trasparente come un oleografo.

Poi guardò attraverso le lenti in un punto e virolò qualunque delle sfermirale orizzonte.

Quel binocolo era prodigioso. Con esso era possibile vedere le cose più lontane, come vicinissime.

Si poteva quasi toccare con mano la Società delle Nazioni, senza il minimo spargimento di sangue.

— Questo binocolo deve avere appartenuto al signor Wilson — disse tra lui e lui il nostro uomo e si rimise a frugare l'orizzonte.

E fu così che si avvide di frugare anche un'orizzontale.

Il fatto lo colpì, perchè di sotto era lui ad essere frugato.

Un brivido lo scosse, ma tuttavia si mise a canticchiare e scrollare, e siccome il suo scrutinio era segreto non ci fu un cane che non lo seppe.

L'orizzontale era nel suo gabinetto intimo e Centurion la vedeva attraverso i cristalli del binocolo e della finestra, come se una duplice cortina sterea divideasse in due l'etere, fra lui e l'altra.

Ella si toglieva la *blouse*.

Due braccia eburnee, che sapevano — chissà perchè — d'acqua piovana, brillarono come ametiste bianche...

Ella si toglieva il copribusto..

Scoltatura di cigno nel nerofumo dell'oscurità...

Clara.

Oplà.

Ella si toglieva il *corset*.

Charles sentì qualche cosa drizzargliesi prepotentemente sul capo: erano i capelli, ancora ispidi per il precedente travestimento

Trovò necessario riflettere. La cosa non era nelle sue abitudini; pure ci si provò:

— Se quella donna si spoglia, dev'essere una ragione! — si disse — E trovò di avere ragione.

Allora non ragionò più.

— San Francesco si spogliava per i poveri — meglio — Rossetti si spogliereddee per i crumiri, Clara Tadatti per il senatore... Ma questa femmina perchè si spoglia?

Ella è sola... Ella, dunque, non tradisce suo marito.

E allora? Allora tradisce il Paese!

La conclusione fu così inaspettata che egli stesso ne ebbe paura e fu sul punto di tradirsi, ma non lo fece per non tradire l'attesa dei nostri benevoli lettori.

Intanto la femmina si era spogliata del tutto. Indossò la camicia da notte, la cuffia e... si ficcò sotto le coltri.

Pochi secondi dopo russava.

— Accidenti! mormorò *a mezza voce*, e l'imprecazione si ripercosse come un'eco che non fa rumore sotto le arcate della corte del palazzo del vicino del luogo

— Accidenti!

Ma nel dire *accidenti!* per la seconda volta Charles si avvide...

Facciamo un passo indietro:

Ricorderà certamente il lettore come il fantasioso poliziotto centurione del nostro racconto non avesse gettato la carta che avvolgeva il binocolo acquistato mezz'ora prima e ricorderà pure, il lettore, in qual posto l'avesse conservata.

Orbene, dicevamo, che dicendo *accidenti!* per la seconda volta, Charles portò quasi inavvertitamente la mano in quel posto, tirò fuori quello che ci trovò ed un lampo di genio squarciò il velo della sua fosche cerebrali.

Su quel foglio di carta era scritto qualche cosa, e caratteri irregolari, dionisiaci, procacciatori...

Non vi era più dubbio Evidentemente l'avanzata per essere svelato; la Provvidenza, sempre compiacente come una ragazza bene educata, gli offriva il bandolo dell'intricata matassa. Certamente fra quello scritto che aveva avvolto il binocolo e la donna vista col binocolo, una relazione ci doveva essere.

Relazione d'affari! Relazione pecaminosa, scandalosa, incestuosa? O una delle tante relazioni della Commissione per il dopo guerra, che finiscono tutte così!

Era quello ch'egli avrebbe saputo e senz'altro si diresse verso un fanale. Ma intanto mille dubbi gli turbinavano nel cervello.

E se fosse stato un *criptogramma*, un messaggio cifrato, un programma dell'*Ars Italica*? Chi avrebbe potuto comprenderlo?

Stretto dall'angoscia di non capir nulla d'unica cosa che cominciava a capire anche lui, Charles Centurion Holmes si arrestò sotto il fanale, svolse nervosamente il prezioso documento e trasalendo lesse:

Camicie di colore 2 — Tovaglie 1 — Fazzoletti 7 — Mutande 5...

(Continua)

IL ROMANZO DEL TRAVASO

ESSE PI QU ERRE

Non per niente il municipio sta di casa in Campidoglio.

L'ambiente offre fra le innumerevoli comodità anche quella di avere i trionfi a portata di mano e così ve n'è sempre uno pronto, da sfornare caldo caldo a beneficio di qualcuno dei padri coscritti cosidetti in attesa di diventare proscritti.

Stavolta il beneficato è l'impareggiabile assessore Valentino Leonardi, il Pico della Mirandola — o Micco della Girandola che sia — del municipio, il personaggio che sa tutto, che è buono a tutto, che ha nella sua divisa il motto *Po tutto!*

Veramente il beneficato è il contribuente cittadino, al quale in nome dell'arte — perchè Valentino è anche artista come Michelangelo o giù di lì — è stato rifilato il famigerato contratto con l'*Ars Italica* che costerà all'erario municipale molteplici e svariati biglietti da mille, ma il merito va tutto all'amico Valentino che è stato messo anche all'Ufficio del Lavoro evidentemente perchè è un bel lavoratore.

C'è — è vero — il vantaggio che consiglieri ed assessori vanno *gratis* all'*Argentina*, come al *Costanzi*, all'*Augusteo* e altrove, ciò che permette al pubblico pagante di ammirarli in tutta la loro avvenenza, ma non risulta che que-

ZIONE DIFFICILE

Chi ha la medaglietta vuol restare.

MODA

o che mi avete

gevole imperia-

bana

Tadatti

n mezza a San
he già l'altr'an-
venuto sempre
la sedia con
ginelli. M'è ve-
ppresza fino a
Bologna poi ha
e traversava i
iede per attac-
corso e difat-
posta centrale
mandato a che
otevo indurre
Bella scappel-
fatto fuia di
restiera unpure
e parente di
ma siccome
dato per vinto
è venuto dalla
a mi comincia

ncerto del Lau-
ersi al corrente
se l'erano scor-
lieri comunali
come se capis-
a baronessa che
e false. La com-

piesso non mi sono divertita perchè trovo che tra un pezzo e l'altro ci mettono troppo tempo, ma almeno non ho fatto la gita inutile perchè appena rottata a casa mentre la tejera bolliva e il senatore si pigliava il rosso d'ovo, mi è venuta una pacciola, come da un gran peso non l'avessi potuta mettere insieme con una certa spontaneità:

Al Laugusteo

(Bodèlèriane)

Un dolce sussurro d'archetti,
mistero chissà di che cosa!
Vicino, vestita di rosa,
mi siede una ricca di guerra.

Esala da tutta la pelle
un'onda sottil di mughetti
e parla di scarpe e spaghetti
con un che le siede accanto.

A *gosfe*, una scarna figura
di giovine imberbe poeta,
che sogna — può darsi — una mèta
e sbafa — di certo — il biglietto

Di dietro, un Ardito, con tanto
d'azzurro nastrino sul petto
e sulle ginocchia l'elmetto,
più bello, più bello d'Adone.

Io penso soltanto all'Ardito,
nel mentre l'orchestra si calma
ed un «pizzicato» nell'alma
dolcissimamente mi scende.

Io sento, perchè non saprei,
toccarmi nel fondo esaltato
dal tanto gentil pizzicato
e sento girarmi la testa.

Mi par di vedere l'Ardito
diriger l'orchestra là in fondo,
lo vedo in quel giovine biondo,
Lo vedo nel primo violino,

Lo vedo nel ricco di guerra...
mi par di vedermelo a un passo,
nel flauto, nel contrabbasso
nel palco e financo nell'organo.

Oh dolce suonare d'archetti,
mistero chissà di che cosa!
La donna vestita di rosa
discute di acciughe in barile...

LUNEDI — *Ho scritto all'onorevole perchè m'immagino in che stato sarà, doppo che tutti*

dicano che la leggislatura è all'estremi e che i deputati hanno da rendere i conti all'elettori. Voglio vedere che straccio di argomenti tirerà fori per darla a bere, adesso poi che il vino costa quasi più della benzino e che per pigliare una sbornia, sia pure elettorale, bisogna tenderci almeno un mezzo di casa. Però una parola di conforto dell'amica lontana gli deve aver fatto piacere e scommetto che tra pochi giorni mi manderà l'olio che mi disse alla Carrera a porto pagato.

Fino adesso gli era andata bene facendo il democratico ma adesso che è molto snobbo buttarsi al bolscevismo, voglio vedere se è capace di girare la posizione in modo da trovarsi sottomano.

MARTEDI — *Me l'immaginavo! Stammattina è venuto una commissione da Buco di Sotto per invitare Toto mio marito a portarsi un'altra volta, perchè vogliono una persona molleabile che non pigli le cose di punta ma Toto in risposta che non glie n'importava un corno. Bella risposta, non lo nego, ma però incompleta. Quell'uomo è sempre singolare!*

MERCOLEDI' — *Ho ricevuto una cartolina illustrata da Gabbriele con i saluti umoristi; in fondo al Porto di Trieste è un velivolo per aria con una freccia che deve essere lui. Ma non mi dice quando verrà! Continua a fare l'Assente! Forse perchè ci ha la tendenza a ritirarsi da tutto lo volevano fare senatore: per ora ce ne avrei avuti due, uno all'antipodi dell'altro, ma almeno ci avrei guadagnato nell'intellettualità e mi avrebbe potuto pure accomandare per qualche articolo di fondo al Corriere, anzi al Crosttiere della Sera, come lo chiamano adesso.*

Però mi piace di più quando glie la canta ai Francesi.

GIOVEDI' — *Mattinata intellettuale al Palazzo Venezia dove sono andata a vedere i cavalli di bronzo che già avevo visto a Venezia quella volta che ci andai con Fefè doppo che l'avevano scartato all'esposizione, con la riduzione del sessanta per cento. Specialmente Colleoni mi piace assai perchè pare che stia sospeso sulla sella e ci ha la faccia maschia come quell'amico di Zaira che sta sempre in Borsa. Invece il Gattomelato pare un po' l'on. Gallenga quando va alla caccia alla volpe senza tutte le responsabilità della propaganda all'estero che volere o no è sempre una gran fonte di seccature.*

Pomeriggio insignificante. Sono stata al ricevimento ma non c'era altri di conoscenza che il dottore che si fece pagare venti lire per vedermi. Lo sfogo dell'anno passato e dirmi che era una incrente all'età critica. Naturalmente ho fatto finta di non vederlo e ho sempre tenuto in mano un giornale con tutti disegni in inglese per fargli sapere che lo so a menadito. Lui leggeva l'Italie sperando forse che io lo supponessi pratico del francese, ma le lingue questa volta non hanno servito a niente. Sono tornata a casa con un bel mazzo e appena entrata me lo sono messo in fresco, davanti al ritratto dell'onorevole che si fece in costume da bagno coniugata immediata per mandarlo al Giornale d'Italia come magnapanse del Fascio.

VENERDI' — *L'attachè voi ha scritto da Parigi e mi incoraggia a andarci perchè dice che al congresso glie la tirano e gli farebbe piacere se io ci dassi una mano. Direi una buggera, e nascondesi il desiderio intenso di rivedere tutti quei certi posti che mi ricordano la mia prima scappata all'estero, quando sapevo dire appena merzì e pardon e mi figurano che la Francia fosse la sorella latina perchè ancora ella ere stato inventata la Giugoslavia. Chi lo sa! Se parlerò al comun. Combinati, facendo di sperare che forse davanti alla Torre Eiffel sarebbe finalmente accadere qualche cosa per lui di ancora più grande, a meno che Wilson per amore di giustizia, non voglia telegrafare a Toto vito marito, per invocare la sua autodecisione per quella forma di compensi che valgono ad allontanare come si dice il germe di ogni lotta futura. E' un idea che mi piace e adesso vadando a letto sono certa che me l'accarezzo fino a che non ci dorma sopra.*

SABATO — *Sono uscita presto per prendere il pesce con la pelliccia e le galosce avendoci Zaira a colazione col senatore che ha mandato il cignale e lo spumante. Banchetto intimo come quando eravamo in villeggiatura e ci facevamo l'istantanee dietro il piedistallo della Diana che va a caccia. Abbiamo parlato molto del passato; poi è venuta Barberina a salutarci perchè va a Torino a fare* Il vizzio d'una donna onesta *a lunga metraggio. Pare una principessa eppure non ha potuto fare a meno di buttare un occhio verso la cucina, dove ha fatto i primi passi verso l'arte di star zitta che gli doveva venire così bene.*

Ma allora com'è che Micciché non ci ha ancora le colpi argentate e le calze di seta?

C. T.

Esse Pi Qu Erre

Non per niente il municipio sta di casa in Campidoglio.

L'ambiente offre fra le innumerevoli comodità anche quella di avere i trionfi a portata di mano e così ve n'è sempre uno pronto, da sfornare caldo caldo a beneficio di qualcuno dei padri coscritti cosidetti in attesa di diventare proscritti.

Stavolta il beneficato è l'impareggiabile assessore Valentino Leonardi, il Pico della Mirandola — o Micco della Mirandola che sia — del municipio, il personaggio che sa tutto, che è buono a tutto, che ha nella sua divisa il motto *Fo tutto!*

Veramente il beneficiato è il contribuente cittadino, al quale in nome dell'arte — perchè Valentino è anche artista come Michelangelo o giù di lì — è stato rifilato il famigerato contratto con l'*Ars Italica* che costerà all'erario municipale molteplici e svariati biglietti da mille, ma il merito va tutto all'amico Valentino che è stato messo anche all'Ufficio del Lavoro evidentemente perchè è un bel lavoratore.

Ce — è vero — il vantaggio che consiglieri ed Assessori vanno *gratis* all'*Argentina*, come al *Costanzi*, all'*Augusteo* e altrove, ciò che permette al pubblico pagante di ammirarli in tutta la loro avvenenza, ma non risulta che que-

I CAVALLI DI SAN MARCO A PALAZZO VENEZIA

IL DIRETTORE DELLE B. A. — Sono gli stessi che Napoleone portò a Parigi.
BISSOLATI. — Allora spero che saranno immediatamente restituiti alla Francia.

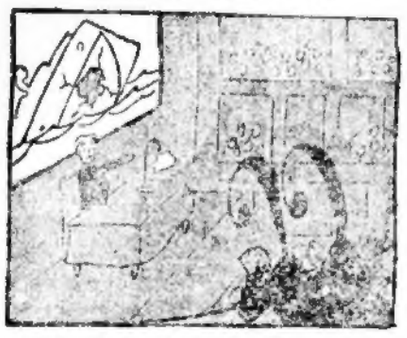
sta sia opera di pubblica utilità, se anche la maggioranza vota disinteressatamente per la continuazione della cuccagna sbafatoria.

L'assessore trionfante si è già accaparrato uno spazio *ad hoc* nella sala dei fasti, per eternarsi la sua gloria d'artefice, che se non è quella di Leonardo da Vinci è certo quella di Leonardi da... perdita.

— E' inutile amico mio, non ne posso più! Questo inverno è infame, orribile, insopportabile!
— Qui, sì, mia cara. Ma se ve ne andate a SAN REMO troverete una deliziosa primavera, ed alleggerirete al CASINO MUNICIPALE avrete la stessa ricca serie di approvvigionamenti e di comfort più raffinato.

Bissolati, dinanzi al Colleoni
dice: Capolavoro UNICO al mondo.
Poi d'un tratto si fa cogitabondo
e si rinchiude in queste riflessioni:
— Meglio così. Secondo il mio pensare
se fosser due, li avremmo da tagliare.

DOPO LA CONFERENZA PAOLUCCI
Tra i soliti ignoti del 1911



— Tanto lodi a chi ha affondato una nave...
— E allora che si dovrebbe fare per noi che senza alcun apparecchio abbiamo aperto tante falle?

TEATRI DI ROMA

Da quando Carlo Veneziani aperì *la finestra* che guarda sul mondo un sollo d'aria pura investe frescamente gli spettatori dei principali teatri d'Italia.

Ora è la volta del VALLE. Al contatto dell'aria e del dialogo egualmente frizzante tutto il teatro rivive, fino ad essere completamente risorto.

Intanto Armando Falconi, come poteva volere da quello pupazzetto, un poco pensoso della finestra

o se la gode a vedere le cose dall'alto, ma esponendosi troppo alla corrente ha finito per buscarsi un raffreddore... di testa, che cerca invano di nascondere nell'enorme folta della parrucca.

Al collega Veneziani rallegramenti, ed auguri di molte altre stagioni e di sfondare tutte le porte.

Visto il sempre crescente successo dei nuovi capocomici piacentini, l'impresa del COSTANZI si è decisa a dar la stura a tutte le novità che tiene in serbo ed ha già condotto a buon punto le prove dell'*Amore dei tre Re* del Montemezzi e quelle del *Rigoletto* di un certo Verdi di cui si dice gran bene.

Al QUIRINO, — la *Marcia Nuziale* di Bataille è una Marcia Trionfale per l'imparreggiabile Irma.

Al NAZIONALE, Musco fa il Pasticcio in modo da spremerci tutte le granelle lacrimarie. Com'è vero che il teatro è la vita! Quando il bravissimo a-

lone scolpisce la sua persona scena, tutti ridono; quando la si piange, tutti piangono. Però, bisogna confessarlo coraggiosamente, molte volte è la critica preventiva questa che provoca tali sorprese. Per esempio, sarà difficile negare, ma giuocheremo che se il pubblico non fosse stato avvisato che si trattava di un *dramma* e di un *gran* dramma, al terzo atto di *Re pagliacci* si sarebbe scompisciato dalle risa.

Comunque (sia pianto o sia riso) la maggiore responsabilità ricade sul capo della *cameriera* di «*Si scioglie — Stecla italiana*» per avere spinto quell'ubbriacone del padrone dei pozzi *Schultz*?

Incidentalmente parlando quel cane di una gozza, lasciatemi porre il dilemma ai lettori di fame quello che vogliono.

ADRIANO: *Amanti*. Il peggio, mio dei lavori più. Buoni della scorsa operetta: Padua.

ALL'ELISEO, l'Alfieri [illegible] suoi grandi corpi d'ala condurre gli spettatori in estasi sono.

AL MORGANA l'amante italiano è riuscito ad avvicinare ancor più il pubblico a Roberto Bracco.

AL SALONE MARGHERITA: Priscilla Molinari.

Lo studente

(Idea travasata)

Lo studente dalmata viene nella *sua Capitale*. Gente esiste che dessa capitale non gli vuol riconoscere. Io ripeto: Roma è capitale di Nazione per la Dalmazia. E il Dalmata venga come *in casa sua*. In *sua casa*, nel suo *Ateneo romano*, ha domicilio e frequenta studio gruppo di stranieri che nega al Dalmata *la sua nazionale proprietà*. E allora l'Ateneo *si chiuda*, ad evitar baruffe italo-jugoslave.

Chiedo se, per compiacer li Jugoslavi, anche gli studenti romani *non sono a casa propria, stando in Roma*. E se tali sono, siano padroni di *ricever chicchessia*. Pensino li Capocci a cui compete di evitar baruffe; ma ad *Ateneo aperto*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico della Società Editrice Urbe.

PAPI
TRITONE angolo Panetteria
STOFFE-NOVITÀ
PREZZI SENZA CONCORRENZA

Sostituto dell'Iodoformio
dell'Iodolo dello Xeroformio
ecc.
Iodenolo=Lepit
Antisettico
odorante attraente
di grato odore
favorisce rigenerazione dei tessuti
Stab.I. Lepit - Bologna, Via Galliera 23[illegible]

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5
Sputi L. 5 — Wasserman (analisi sangue) L. 40
Gabinetto: Cav. Uff. TIOLI - Via Gov. Lanza, 6[illegible]

ANTINEVROTICO
DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO
L. 5 il flac. - Tassa compresa

PROFUMO
VICTORIA!
NUOVA CREAZIONE DELLA DITTA
O.P.S.O. PARMA

IDROLITINA
la più litiosa, la più gustosa
la più economica acqua da tavola
— UNICA ISCRITTA FARMACOPEA —
L. 2.50 (a mezzi di 50 cent. ne un litro dello compra)

POMATA · ANTIFURUNCOLICA
MAJOCCHI
STABIL. Lepit BOLOGNA
VIA S. VITALE 55
Guarisce Se forfore più ostinate
Stabil. Lepit - Via Galliera 231 - Bologna

CALZATURIFICIO
DI VARESE
SARDI TROLLI & C.
CONCESSIONARI - MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
GRANDIOSO NEGOZIO IN ROMA
CORSO UMBERTO 288-292

PRO CRUCE BIANCA
E. E. Elli GALLERIA DE L'EPOCA
— Via del Tritone 61 —
Mostra d'Arte dipendente
di FILIBERTO SCARPELLI
tutti i giorni dalle ore 10 alle 13
e dalle 16 alle 19
INGRESSO L. UNA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
DIREZIONE CENTRALE MILANO
Gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

DIABETE Dott. FAELLI
Specialista per la cura DIABETE - Via Nazionale, N. 54, Roma (Tel. 36-9).

TERMOPE!

IDEALE ISTANTANEO
AUTORISCALDATORE
D'ACQUA A LEGNA
BREVETTO
G. PENOTTI
TORINO
Sostituisce con facile adattamento gli attuali impianti a gaz e fornisce acqua a 50° prego-cent un bagno in pochi minuti con minima spesa
Visibile in funzionamento presso le officine
— Comm. GIOVANNI PENOTTI —
ROMA, Via S. Martino ai Monti, 19, 21, 23
TORINO, Via Pietro Giuria 2, angolo Valperga Caluso

PNEUMATICI PIRELLI

TRANSATLANTICA ITALIANA

GENOVA

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE - Capitale L. 30 000.000 - Emesso e versato L. 20.000.000

Servizio celere postale fra l'**ITALIA** e **NEW YORK**
coi grandiosi e nuovissimi Piroscafi
"Dante Alighieri,, e **"Giuseppe Verdi,,**
Trattamento e servizio di lusso Tipo Grand Hôtel

Servizio postale fra l'**Italia** il **Brasile** ed il **Plata**
con Piroscafi a due macchine a doppia elica
Telegrafo Marconi ultrapotente

In costruzione:

Due Piroscafi per passeggieri
"Cesare Battisti,, - "Nazario Sauro,,

Quattro Piroscafi per merci
"LEONARDO DA VINCI,, - "GIUSEPPE MAZZINI,, - "FRANCESCO CRISPI,, - "GIOVANNI BETTOLO,,

Per informazioni sulle partenze e per l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti uffici della Società nel Regno: **Firenze,** Via Porta Rossa, 11. — **Genova,** alla Sede della Società: Via Balbi, 40 — **Lucca,** Piazza S. Michele. — **Milano,** Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza della Scala. — **Torino,** Piazza Paleocapa, angolo Via XX Settembre. — **Roma,** Piazza Barberini, 11. — **Napoli,** Via Guglielmo Sanfelice, 8 — **Messina,** Via Vincenzo d'Amore, 19. — **Palermo,** Corso Vittorio Emanuele, 67 e Piazza Marina 15

HA PROPRIO RAGIONE LEI!

— Se tu mi conducessi per il Corso,
nei salotti, a teatro, a qualche thè,
allora ti amerei, concioss'achè
non può piacermi un uomo così... orso.
... Per una **CAFFETTIERA** è un'altra cosa:
la marca "**ORSO**,, è quella portentosa (1)

(1) Fabbricata dalla Ditta FIGLI DI SILVIO SANTINI, di FERRARA.

LA TOSSE

Qualunque sia la sua origine

è SEMPRE ed ISTANTANEAMENTE CALMATA
coll' uso delle

PASTIGLIE VALDA

Antisettiche

QUESTO MERAVIGLIOSO RIMEDIO
non ha rivali per la cura radicale
di *RAUCEDINI, MALI di GOLA, LARINGITI* recenti o inveterate,
RAFFREDDORI di TESTA, BRONCHITI acute o croniche
GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

DOMANDATE, EGIGETE
La SCATOLA delle GENUINE
PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

DENTIFRICI BÉNÉDICTINS

ELIXIR, PASTA, POLVERE e SAPONE
de SOULAC

I dentifrici dei RR. PP. **BENEDICTINS** de Soulac sono universalmente adottati per le loro incomparabili virtù igieniche e cosmetiche. Nettano e imbiancano i denti senza lederne lo smalto e li preservano dalla carie.

I dentifrici des BENEDICTINS de Soulac sono prodotti francesi universalmente abbattuti.

In vendita nelle primarie Profumerie e Farmacie.

IMPORTANTE

A tutti i possidenti, negozianti, impiegati d'Italia e dell'Estero, è interessante abbonarsi al diffusissimo giornale *Il Proprietario*, unico in Roma, che da 12 anni è l'organo ufficiale dei possidenti del Regno. Abbonamento annuo in Italia L. 5, Estero Lire 10. Inviare cartolina vaglia alla Direzione del giornale *Il Proprietario*, Via Tritone, 62, Roma.

Piccoli Avvisi

Cent. 10 la parola

INTERESSANTI vendite case, ville, tenute, terreni, industriali, in tutta Italia. Prezzi senza concorrenza. Chiedere elenco gratuito. Direzione giornale *Il Proprietario*, Via Tritone, 62, Roma.

AFFITTANSI appartamenti, ville, mobiliati senza obbligo pagare mobilio. Azzolini, Tritone, 62, Roma.

VENDESI fabbricato (Tivoli), straordinaria occasione. Comprende: tegole, cantine, grotta annessa in ambiente a vapore, due piani, tetto le ventotto stanze, elettricità, acqua, mattonato, terreno di mq. 30,000. Prezzo 150,000. Chiedere Inserzione 7591. Morelli, via Tritone, 62, Roma.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE IN GENOVA

Capitale L. 150.000.000 — Riserve L. 24.000.000

Arezzo - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Cagliari - Carrara - Casale Monferrato - Castellammare di Stabia - Catania - Chiavari - Chieri - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Ignazio - Lecce - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Napoli - Novara - Oristano - Oglieri - Parma - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Varese - Ventimiglia - Vercelli - Voghera

ONORA

DIREZIONE CENTRALE MILANO

DEPOSITI FRUTTIFERI. — **Conti correnti** all'interesse del 2 ½ % - Disponibilità; L. 30,000 a vista; L. 1 0,000 con un giorno di preavviso; L. 200.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni. — **Conti correnti** all'interesse del 2 % - Disponibilità: L. 2000 a vista; L. 5000 con 1 giorno di preavviso; L. 10.000 con 5 giorni di preavviso; somme maggiori con 5 giorni. — **Libretti di risparmio** al 3 % - Disponibilità: L. 1000 a vista; somme maggiori con dieci giorni di preavviso. - **Buoni fruttiferi a scadenza** da 3 a 11 mesi al 3 ¼ %; da 12 a 23 mesi al 3 ½ %; a due anni ed oltre al 3 ¾ %. I libretti possono essere al portatore oppure nominativi, a scelta del depositante. - Tutti gli interessi sono netti da qualsiasi ritenuta; quelli su Conti Correnti e Libretti vengono capitalizzati semestralmente al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno.

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA. — **La Banca cede in affitto cassette di sicurezza** per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti ecc., alle seguenti condizioni:

Formate	Dimensioni	Anno	Semestre	Trimestre
Piccolo	Cm. 9 × 20 × 50	Lire 18	Lire 10	Lire 6
Medio	» 12 × 20 × 50	» 20	» 12	» 7
Grande	» 25 × 43 × 50	» 40	» 28	» 18
Cassa forte	» 45 × 50 × 50	» 80	» 50	» 32

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Deposito di titoli in custodia ed in Amministrazione.

Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzato. **Cura inoltre qualsiasi operazione di Banca.**

— ORARIO DI CASSA — SEDE E AGENZIE DI CITTA' *dalle* **10** *alle* **15.30** —

LAMPADE Infrangibili ITALIANE Z

IL RE dei LUCIDI per CALZATURE

— G. SCALIA —
Via della Consulta, 58-59 - Roma

Pulite il Guardaroba

COMPRO vestiario tanto uomo, paletots, biancheria, tappezzeria, scarpe, altissimo prezzo. Scrivere: ALDO ALBERTO, *Giubbonari*, 44.

DIFFIDATE

di quei albergatori di alberghi e quali dichiarano sui giornali di comperare oggetti di vestiario fuori uso ad altissimo prezzo, essendo l'unico ALDO ALBERTO, *Via Giubbonari*, 44, che paga veramente a buonissime condizioni. Confrontate. Con un biglietto recasi a domicilio.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA ORIGINALE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA:

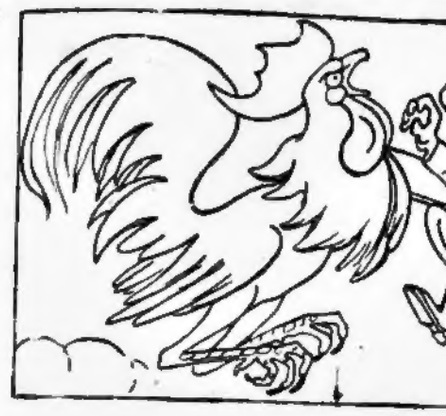
Americano Gran Liquore Giallo Vermouth
— milano —

CREME - LIQUORI - VIEUX COGNAC superieur - SCIROPPI, CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO *(per la Svizzera)* - NICE e PARIGI *(per la Francia e l'Algeria)*.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA - *Nell'America del Sud* **Carlo F. Bofer & C.** (Genova) — *Nella Svizzera* **G. Fossati** (Chiasso) — *Nell'America del Nord* **L. Gandolfi & C.** (New York).

Il Vate, l'Episto



I.

Ai Franchi

Udite, udite, o Franchi, e siate franchi:
io son l'Aedo assente onnipresente,
quei che lanciava alle città irredente
velivolando i suoi messaggi bianchi.

Lauri non volli a rotondare i fianchi
del *Giornale d'Italia* ampliloquente,
io son l'assente il quale non assente
dopo il trionfo a camminar coi granchi.

E mordo e scàlcio alla maniera equina
anco il *Corriere* affetto come voi
da jugoslavitudine intestina.

Suonate pure, o Franchi, in mezzi toni
ai serbi gl'inni ed i cachinni a noi,
e le fanfare a pro' dei fanfaroni!

II.

Ai medesimi

Udite, udite, o voi nati di Galli
usati a metter becco oltre Versaglia
onde a difesa della razzamaglia
sostituite le virtù coi falli...

Io corsi (e mi dolevano tre calli)
la landa d'Arcachon vestito in maglia,
ed io son quello stesso ch'oggi scaglia
il suo giavello a un turbo di vassalli.

Genti della rivincita, è uno spreco
parlar di fratellanza e d'uguaglianza
se voi formate a quei vassalli un'eco.

Ieri c'eran nemici, e i clòvei tacchi
volsero; adesso della lor grugnanza
voi siete perni ed elli son pernacchi!

La note extère

(Du faccuin de notre délégué)

Paris, 3 Février. — *J'ai prendu partie au banquet que la Colonie italienne a offri hier à l'on. Salandre.*

L'illustre Homme d'Eté a gradi beaucoup — comme ex chef de tous les interventistes — mon intervent, et m'a voulu de rempoitrine à lui pour me donner les épines du pèche qu'it sait que me plaisent, et aussi pour restitution de celles que le « Travase » lui a procuré tantes volies!

J'ai mangé très bien, tant que étant sace je me suis addormenté, et durant tout le splendid discours de Victoir Vecteurs j'ai ronflé comme un homme!

4 Février — *Sera, mais ici les choses ne me semblent pas tant liches!*

Comme delegués, quand nous se trouvous ensemble à barater les solites quatre paroles

PIRELLI

PROPRIO RAGIONE LEI!

— Se tu mi conducessi per il Corso,
ne' salotti, a teatro, a qualche thè,
allora ti amerei, concioss'achè
non può piacermi un uomo così... orso.
... Per una **CAFFETTIERA** è un'altra cosa:
a marca "**ORSO**„ è quella portentosa (1)

(1) Fabbricata dalla Ditta FIGLI DI SILVIO SANTINI, di FERRARA.

LA TOSSE

Qualunque sia la sua origine

è SEMPRE ed ISTANTANEAMENTE CALMATA

coll' uso delle

PASTIGLIE VALDA

Antisettiche

QUESTO MERAVIGLIOSO RIMEDIO

non ha rivali per la cura radicale
di *RAUCEDINI, MALI di GOLA, LARINGITI* recenti o inveterate,
RAFFREDDORI di TESTA, BRONCHITI acute o croniche
GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

DOMANDATE, EGIGETE
La SCATOLA delle GENUINE
PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

...DE Z
...bill
...NE

CREMA PER CALZATURE E CUOI ALLA CERA D'API
FULGIDO 2°
FABBRICA ROMANA PRODOTTI CHIMICI
G. SCALIA ROMA

IL RE dei LUCIDI per CALZATURE

— G. SCALIA —
Via della Consulta, 58-59 - Roma

& C.
...NNELLES
...AISON

Pulite il Guardaroba

COMPRO vestiario usato uomo, paletot, biancheria, tappezzeria, scarpe, alluminio prezzi. Scrivere: AIGI ALBERTO, *Giubbonari*, 51.

DIFFIDATE

di quei ciarlatani di albergo i quali dichiarano sui giornali di comprare oggetti di vestiario fuori uso ad altissimo prezzo, essendo l'unico AIGI ALBERTO, Via *Giubbonari*, 51, che paga veramente a buonissime condizioni. Confrontate. Con un biglietto recasi a domicilio.

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA:
Americano Gran Liquore Giallo Vermouth
— MILANO —
CREME - LIQUORI - VIEUX COGNAC superieur - SCIROPPI, CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO *(per la Svizzera)* - NICE e PARIGI *(per la Francia e l'Algeria)*.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA - *Nell'Americhe del Sud* Carlo F. Befue & C. (Genova) — *Nella Svizzera* G. Fossati (Chiasso) — *Nell'America del Nord* L. Gandolfi & C. (New York).

Secolo II - Anno XX

Roma, Domenica 9 Febbraio 1919

N. 989

IL TRAVASO DELLE IDEE

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAMENTI
PER UN ANNO: *in Italia* 98
" " *All'Estero*
Dirigere R
IL TRAVASO — dic. 10 — C. C. Postale
638 log. Ilari Guerrieri ROMA
Via Principe Umberto, 243 ...ritone 61 - Tel. 82-82
...azione: Tritone 62 - Tel. 24-63
I manoscritti non si restituiscono
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20

Conto Corr. C...

LE OTTO ORE: Tito Livio che *lavora sempre* dona omaggio a coloro che lavoreranno *otto ore*, per accordo di Capitale e man d'opra. La *mente* esulta della *vittoria* del *braccio*. Il braccio *si può arrestare* (dopo otto ore travagliose) - *Il cervello lavora in eterno*. PER IL SUO LAVORO NON VI PUÒ ESSERE LEGGE. Esso si travaglia, anche quando gli dici: *arrestati!* Non si arresta! *Lavoro forzato a vita*. Or volgano li *forzati temporanei* un pensiero di riverenza a COLORO che si riposeranno solo quando il loro *cervello sarà morto* (manicomio o sepoltura)! È un omaggio che meritiamo e che l'operaio ci lesinò sempre, *somandoci improduttivi*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Il Vate, l'Epistola e i Sonetti

I.

Ai Franchi

Udite, udite, o Franchi, e siate franchi:
io son l'Aedo assente onnipresente,
quei che lanciava alle città irredente
relivolando i suoi messaggi bianchi.

Lauri non volli a rotondare i fianchi
del *Giornale d'Italia* ampliloquente,
io son l'assente il quale non assente
dopo il trionfo a camminar coi granchi.

E mordo e scàlcio alla maniera equina
anco il *Corriere* affetto come voi
da jugoslavitudine intestina.

Suonate pure, o Franchi, in mezzi toni
ai serbi gl'inni ed i cachinni a noi,
e le fanfare a pro' dei fanfaroni!

II.

Ai medesimi

Udite, udite, o voi nati di Galli
usati a metter becco oltre Versaglia
onde a difesa della razzamaglia
sostituite le virtù coi falli...

Io corsi (e mi dolevano tre calli)
la landa d'Arcachon vestito in maglia,
ed io son quello stesso ch'oggi scaglia
il suo giavello a un turbo di vassalli.

Genti della rivincita, è uno spreco
parlar di fratellanza e d'uguaglianza
se voi formate a quei vassalli un'eco.

Ieri c'eran nemici, e i clòvei tacchi
volsero; adesso della lor grugnanza
voi siete perni ed elli son pernacchi!

III.

Ancora agli stessi

Udite, udite, o voi cugini nostri,
io vi chiamai fratelli tra le squille
del maggengo fatal scoglio dei Mille
il giorno in cui la Sagra armò suoi rostri.

E mi fu detto: « Vate, a che ti prostri
verso la Gallia e infiammi le tonsille
concionando a turbar l'epe tranquille
per far gl'incerti erompere dai chiostri? »

« Vate, vedrai che in onta ad ogni fede,
essi daran, finito il gran cimento,
la mano ad altri, e a noi daranno il piede! »

Chi sono li altri? Quei che a suon di nerbi
subiron tutti i gioghi, e in graziamento
sbavazzan noi che li salvammo: i serbi

IV.

Sempre ai suddetti, ma purtroppo invano!

Ed or tacciamo. Pregni di prudenza,
con le penne strappate alle vittorie
segnan confini e fan giaculatorie
i fabbri de la Pace in conferenza.

Fu buon servizio la mia somma ardenza
per la Francia che innanzi alle memorie
grata e gaietta per comuni glorie
d'un bel servizio a noi sparge semenza.

Ora non m'ode più. Già dissi il Fato
dallo scoglio dei Mille accanto al quale
èvvi tra noi qualc'altro scoglio nato.

Ma dalla mia carlinga un grido faccio:
— Inchinati, o di slavi orda ventrale!
passa l'Italia, ed io le porgo il braccio...

GARBIELE DA' L'ANNUNZIO.

La note extère

(Du faccuin de notre délégué)

Paris, 3 Février. — *J'ai prendu partie au banquet que la Colonie italienne a offri hier à l'on. Salandre.*

L'illustre Homme d'Eté a gradi beaucoup — comme ex chef de tous les interventistes — mon intervent, et m'a voulu de rempoitrine à lui pour me donner les épines du pèche qu'il sait que me plaisent, et aussi pour restitution de celles que le « Travase » lui a procuré tantes voltes!

J'ai mangé très bien, tant que étant sace je me suis addormenté, et durant tout te splendid discours de Victoir Vecteurs j'ai ronflé comme un homme!

4 Février — *Sera, mais ici les choses ne me semblent pas tant liches!*

Comme delegués, quand nous se trouvous ensemble à barater les solites quatre paroles sur la sorte de l'umanité, allons d'accord qu'il est un plaisir (malgré que certes voltes se capichons peu à cause des lingues) mais quand les sédues sont finies et allons à compter les journals, vedons que second leur nous avous fait un sac et une sporte de corbeilleries.

Comme va cette facende?

Pour fortune l'on. Orland, parlant en sein à la Commission pour la Société des Nations, a dit une grande verité: « Pour faire une frittée, il besogne exquiacer des oeuves! »

Ah, pour Bac! Y voulait!

5 Février. — *Donc, heurejamais il est assodé que pour l'affaire des Colonies sera adottée la « tutèle internationelle » et il se decidera pour la scèlte des tuteurs second les titules que presenterout les Potences qui concorreront aux postes disponibles.*

Les meilleurs offérents seront presceillés, se fera un verbal de conseigne en carte boltée, et cérée quiet.

Mais — se vocifère — à la Germanie aussi peut salter en tète de prendre partie au concours; et en ce cas, comme se combine?

Et, pège encore, si les Bolsceviques aussi affaceront des prétendues et vouleront un pièce de colonie pour bolsceviquer à mode leur?

Vous vedez que j'ai raison de dire que les choses ne camminent pas tant liches! Et pour fortune Wilson est encore present aux adunances de la Sale de l'Horologe; mais quand il se n'allera?

6 Février. — *Rien de neuf. Se sont trouvés des scarafages (les « bagaroces » romains) dans le salon des journalistes. Dans le timeur qu'il se traite d'importation jougoslave, m'ont donné à moi l'incharge onorifique d'y metter repair.*

Je ferai du tout, aussi parce que le « minuto » de la « tavola d'ospite » à l'Albergue m'a comincié à stufer!

MASQUÈRIN

Il primo deputato della 25ª legislatura

Palermo, in vista delle prossime elezioni generali, ha già pensato di accaparrarsi come rappresentante nel Parlamento della più grande Italia, Vittorio Emanuele Orlando, che del resto sarà *portato* in trionfo in molti altri collegi della Sicilia e del Continente.

Abbiamo avuto occasione in una fermata del treno lampo Roma-Parigi di scambiare qualche parola col segretario particolare del Primo Ministro — meteora, *navetta*, ambulante postale, corriere, fantasma a proposito della proclamazione di Palermo, ed egli ci ha cortesemente comunicato la minuta del pranzo del giorno, nel vagone-*restaurant*, documento politico d'innegabile valore storico perchè comprendeva una *portata* di anguille di Fiume in salsa jugoslava; ma poi, cedendo alle nostre vive insistenze *ottenemmo un'altra minuta*: questa del proclama o lettera che Orlando indirizzerà ai Palermitani.

Con questa siamo al 4.o documento elettorale di cui siamo già in possesso, perchè abbiamo una lettera al « Caro Peano » un'altra al « miei fedeli elettori di Muro Lucano »; una terza agli elettori del 2.o Collegio di Roma, con la quale l'on. Bissolati restituisce o, per meglio dire, rinunzia al mandato per ritirarsi dal *Secolo* e rinchiudersi in un convento di trappisti.

Pubblicheremo mano mano questi documenti; oggi — *à tout seigneur tout honneur* — offriamo ai lettori del *Travaso* il proclama di Orlando.

Elettori Panormiti,

Giunto al colmo della Gloria, io appartengo ormai alla Storia e dovrei, tutt'al meno mettermi su di un piedistallo, in un Museo, o sopra l'« Ara Pacis » del mio amico Boni, o al posto di Marco Aurelio, o ai confini d'Italia, sulla vetta di quel Brennero negato dal mio caro nemico Leonida. Ma lassù fa troppo freddo; e alla mia natura nomade ed errabonda — « errare humanum est » — piace di più il suolo dove fiorisce l'arancio, il dattero e il fico d'India, nonchè la carrubba e il pistacchio oltre che il papiro e il cotone, tutta roba che il mio amico Meda non ha ancora pensato di monopolizzare per riguardo alla terra che ha avuto l'onore di darmi i natali, ragione per cui non vi fu attuato neanche il monopolio del sale.

Ma, ciò premesso, io mi domando:

— A che dunque tale candidatura?

Desistete da tale idea: io sono ormai il Cristiano Errante; vivo in treno, godo dell'ubiquità come Sant'Antonio e rappresento l'Italia, la più grande Italia. Perchè costringermi, restringermi in un collegio, sia pure quello di una illustre città come Palermo?

Non è Muro Lucano; è vero, ma ormai io sono troppo grande: la mia patria è il Mondo o per lo meno la Società delle Nazioni.

Ma non temete: io veglierò su voi e vi difenderò: la mia grande ombra vi proteggerà ed il mio cuore, come quello di Santa Rosalia, sarà sempre con Voi.

Del resto non avete che da parlare. Che cosa desiderate?

Volete un ponte? Una ferrovia? Un cantiere navale? Vi darò di meglio: vi darò una aerea via Palermo-Napoli o Palermo-Roma, farò dichiarare Palermo città franca, con esenzione da tutte le tasse; disporrò che alla ruota di Palermo l'estrazione del lotto abbia luogo due volte la settimana o anche tutti i giorni; farò in modo che ogni cittadino abbia un pollo quotidiano nella pentola e un pacchetto di Macedonia in tasca.

Palermo non ha un bel fiume? Lo faremo venire dall'America; tanto con Wilson siamo come pappa e cacio.

Ma risparmiatemi le noje di una lotta elettorale. Vi pare che sul mio povero capo non si siano scaricate bastevoli tempeste?

Desistete, vi prego da tale idea! Il mio destino è di non stare mai fermo e di essere dappertutto, e di contentare tutti come la Divina Provvidenza. Amen!

Vostro: VITTORIO EMANUELE IV.

Le ragioni per cui...

Continuano i comunicati della « Direzione Generale delle Privative » ai giornali, per spiegare esaurientemente e giustificare la rarefazione dei sali, tabacchi e fiammiferi, nel Regno e specialmente a Roma.

L'ultimo comunicato dice:

« Da una rigorosa inchiesta fatta nell'Ufficio dei monopoli di Stato — escluso il sale che è rarissimo anche nel cervello dei sigg. Amministratori, e i fiammiferi sui quali l'opinione pubblica è già illuminata — quanto ai tabacchi risulta a questa Direzione generale che la lamentata mancanza dipende da varie cause, oltre a quella accertata dell'enorme consumo che se ne fa dai fumatori che non ne trovano, in omaggio al detto: « La privazione genera l'appetito ».

« Contribuiscono inoltre alla rarefazione le seguenti condizioni eccezionali: le piante di tabacco, a causa delle pioggie incessanti, non sono cresciute in proporzione al prezzo stabilito dal Ministero delle Finanze; le spuntature poi non sono... spuntate affatto.

« Quanto al *moro*, esso è restato biondo — e perciò infumabile — per mancanza della tinta che « veniva dalla Germania ». Ora che colà la situazione è oscura, si spera bene; ma la *foglia* è sempre più deficiente perchè tutti la mangiano.

« Venendo ai sigari « alla paglia » è logico che, mancando i *toscani* dal cui paese viene la paglia migliore, non è possibile confezionarne; lo stesso si dica per i *Sella* che si avranno solo quando il cuoio avrà ribassato.

Aggiungasi che, a causa di malattia nella pianta della carta da sigarette, non è possibile mettere in commercio le *Macedonia* per le quali inoltre si aspetta che la Conferenza della Pace decida qualcosa in merito alla richiesta dell'annessione di quel paese alla Grecia.

« Infine, in linea generale, è bene che il pubblico sappia che se i sigari, oltre al non trovarsi, tirano poco o niente, ciò devesi attribuire alla guerra che ha distrutto molti animali « da tiro »; contrariamente all'abbondanza verificatasi — nel periodo del divieto di caccia — di cani da fiuto, la quale ha prodotto un assorbimento fenomenale di tabacchi in polvere ».

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Il senatore SALVAGO RAGGI siede a Parigi fra i cinque saggi, che dell'Italia son delegati pel grave còmpito dei negoziati, dai qual, finita la guerra dura, la Pace attendesi, più dura...tura.

I LAVORI DELLA CONFERENZA DI PARIGI

L'equilibrio sta per essere raggiunto.

La scuola bolscevika

Lasciate pur che il mondo dica, ma viva la teoria bolscevika! In politica, in economia, in etica, ha vedute così larghe e liberali che superano quelle anarchiche, in quanto che l'anarchia non ammette nessun governo, nessuna potestà, nessuna legge, mentre il bolscevismo ha un contenuto, alquanto negativo se vogliamo, ma ce l'ha, e per giunta si preoccupa sempre di proteggere i deboli contro le violenze dei forti.

Naturalmente per imporre il nuovo regime che, in Russia specialmente, capovolgeva principi e tradizioni millenarie, si è dovuto usare la forza, ma date tempo al tempo e il bolscevismo, sempre modificato, attenuato, adattato ai luoghi, si farà strada.

Tutte le categorie di impiegati statali saranno le prime ad attuarlo.

La gerarchia, in fondo, non è che un bastone fra le ruote del carro burocratico; togliete di mezzo, mettete il ministro alla pari col viceuscreiario, lasciate che si parlino col tu, che se se dicono di cotte e di crude, sempre nell'interesse del servizio, beninteso, e le cose cammineranno meglio, perchè dall'urto nasce il calore, il moto, la luce.

Pigliate ad esempio sempre la Russia, ove solo i male informati possono dire che regni il Caos. Vedete un po' se è di questo parere il Senatore Scialoja, il quale c'è stato, ha visto, ha studiato e ha capito tutto con lungimiranza!

Il così detto Caos russo si preoccupa dell'avvenire più che non si creda ed ha cominciato saggiamente col bolscevizzare le scuole, vivaio degli uomini di domani.

Il nuovo regolamento scolastico, introdotto dal signor Lunaticiarskij, commissario dell'istruzione pubblica nonchè analfabeta convinto, prescrive che professori e allievi siano uguali, e debbano chiamarsi tra loro «compagni».

Il professore Tizio dice allo scolare Cajo:

— Compagno Cajo sei disposto a ripetere la lezione passata?

— Compagno Tizio, dirò domani se e quando... Intanto, siccome l'altro giorno hai spiegato molto male, scriverai cento volte per penso la frase: «Il professore ne sa meno dello scolare».

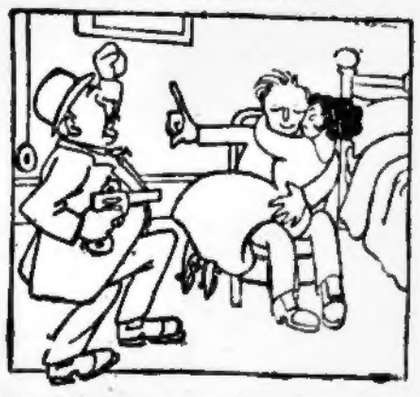
Inutile dire che gli alunni di ogni classe hanno eletto un Soviet che prende parte ai Consigli dei professori, stabilisce i programmi, gli orari, i regolamenti, le punizioni, i premi, le promozioni e gli stipendi dei professori, o... li manda a spasso.

Naturalmente, il più grande affratamento, il migliore cameratismo regna nelle scuole russe, al punto che professori e scolari fanno filone insieme, e agli esami stabiliscono preventivamente i temi scritti e le tesi e le domande per gli orali.

Il risultato finale è che i temi sono bene svolti, le risposte sempre giuste ed assennate, e le bocciature, tutt'al più, toccano agli sgobboni che per voler saper troppo, finiscono col confondersi le idee nella testa e mettere nell'imbarazzo il professore che amorevolmente dice al candidato:

— Compagno Sempronio, ritorna a ottobre, e in questi mesi di vacanze vedi di dimenticarti quello che hai studiato, perchè sei un sacco troppo pieno dal quale l'acqua esce a stento.

LA TENDENZA DI MODA



IL MARITO: L'adulterio dev'essere punito.
L'ALTRO: Oh, faccia il piacere di smettere la con questi atteggiamenti da imperialista!

L'inno a Roma

Tra una portata e l'altra del solenne banchetto tenuto l'altra sera in onore di Giacomo Puccini, il Sindaco di Roma è riuscito a strappare al maestro la promessa di scrivere un inno alla Città Eterna.

Noi ci siamo subito fatti in quattro per ottenere intanto dall'insigne compositore il testo dell'inno sullodato, che senz'altro pubblichiamo qui sotto, come ghiotta primizia, ai nostri lettori.

Non occorre dire che alla redazione dell'inno hanno preso parte i diversi librettisti delle opere pucciniane.

Inno alla città di Roma

O Roma, che m'importa se Papini
Quel finto pazzo mi dà sulla voce
E ognor mi mette in croce?
Che importa? purchè tu mi stia a sentire,
Culla del mondo antico,
Quello che qui ti dico:
Ho tante cose che ti voglio dire,
O Roma Eterna, o madre dei Latini!
Già su pei cieli bigi
Vidi fumar per mille
Comignoli Parigi,
Or del tuo cielo, o Roma, allo splendore
Vissi giorni di festa,
Vissi d'arte, vissi d'amore
E non feci mai male
Ad anima viva,
Salvo a qualche pernice recidiva
Od a qualche altro uccello
Od animale
Della mia tosca terra.
Or, Roma, alfine, dopo la gran guerra
Sei donna di provincie e non bordello!
Nè donna vidi mai simile a questa!
Ed oggi, più di pria, t'amo, o Immortale,
Or che tornano a te figli diletti!
Io non voglio cercar se ci hai difetti;
Cercar che giova?
Al buio non si trova.
Ma ciò che mai mi cale,
Se tu sarai sempre più grande e bella,
Trepida divinamente
Nella passione ardente?
Sì, passeranno i giorni
Ed un bel dì vedremo
I figli tuoi di nuovi lauri adorni.
Ringhi pur contro Te la Jugoslavia
Nè prudente, nè savia.
La povera piccina è condannata,
E se l'è meritata!
Là, tra le trine morbide
Delle nuvole or ride il sol d'Orazio
A Te, Divina, e al Lazio:
Possa egli non vedere
Cose di Te più grandi e più gloriose!
Vecchia mammina, senti, io resto al piano
A .. comporre questo inno ed altre cose:
Ma tu fammi il piacere
Di ascendere, di ascendere, di ascendere
Nell'avvenire libero e lontano
Sopra una nuova via di redenzione!

Codice penale ma civile

Dall'on. Bissolati riceviamo, con preghiera di pubblicazione, il testo ufficiale, comunicatogli gentilmente dal Governo provvisorio jugoslavo, delle nuovissime sanzioni penali emanato da quest'ultimo a scopo di cementare sentimenti fraterni tra croati, serbi e sloveni. Lo trascriviamo senz'altro a edificazione dei nostri lettori, i quali seguitano a ritenere instantemente che i sud-slavi non siano un popolo civile.

Art. 1.

Quando sorga discordia tra un croato e un serbo, i contendenti saranno puniti con due giorni d'arresto e con la privazione del cibo saranno chiusi entrambi nella stessa cella e dovranno baciarsi ed abbracciarsi tre volte al giorno. Terminato l'arresto, dovranno dormire insieme e mangiare nello stesso piatto per un mese.

Art. 2.

Se il serbo ed il croato torneranno a bisticciarsi, e risultera che entrambi sono coniugati, l'obbligo del dormire insieme verrà esteso anche alle rispettive mogli e tutti quattro dovranno stare in un solo letto da una piazza sola. Inoltre il numero dei baci e abbracci giornaliero verrà portato a sei.

Se uno dei contendenti invece è scapolo, questi avrà l'obbligo di dormire per un anno con la suocera dell'avversario.

Art. 3.

Sorgendo contesa tra uno sloveno e un serbo, l'uno dovrà entrare nei panni dell'altro senza riguardo alla diversità della statura o di altre dimensioni. Dovranno inoltre scambiarsi il portafoglio, la pipa, l'ombrello e la moglie.

In caso di recidiva dovranno anche barattarsi i pidocchi, così diverranno amici per la pelle.

Art. 4.

Se si accende lite fra donne delle tre sottorazze jugoslave, esse dovranno baciarsi con le bocche di l'attaro, stare nella stessa cella un ese senza parlare e, scontato il carcere, obbligarsi per un anno a dir bene l'una dell'altra con speciali elogi ai pregi fisici e al buon gusto nel vestire dell'avversaria.

Art. 5.

Se in una contesa femminile vi è stato strappo di capelli, ciascuna dovrà tenersi cumica come caro ricordo.

Se vi furono contusioni, la contesa avrà diritto di farsi allattare i bimbi, lustrare le carpe, allacciare il busto, fare il bucato, risciacquare i piatti e rammendare i pantaloni del marito da parte della contendente e tutto ciò per due anni a decorrere dal giorno della comparsa del livido della contusione in parola.

Art. 6.

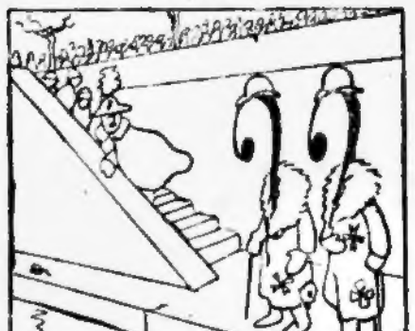
Se un ragazzo croato o serbo litiga con un coetaneo serbo o croato, tutti due dovranno scrivere mille volte il nome slavizzato di «Bissolatio».

Nei casi più gravi i ragazzi dovranno tutte le sere correre per cento anni intorno al monumento di Wickam Steed, ossia fare i corrieri della sera per un secolo.

Art. 7.

Se un croato avrà dato un calcio ad un serbo o viceversa, il calciatore dovrà fare il massaggio della parte lesa all'offeso ad arbitrio di quest'ultima e avrà l'obbligo inoltre di accarezzargli la barba e prenderlo pel ganascino cinquanta volte al giorno, computato il sofferto.

LA «LOCUSTA» A ROMA



Tra i soliti del 1911:

— Vedi è una bella invenzione per mandare a fondo.

— Sì, ma per noi sarebbe molto più utile inventare qualche ordegno per rimanere a galla.

MARFORIO

Al comizio han strillato i tabaccai
Minacciando al Governo serii guai.

PASQUINO

I tabaccari e, almeno, gli oratori
Hanno davver... trinciato i superiori.

"Ogni figura un fatto,,

Egli diceva: "Sono... un uomo finito!"

Eccolo qui, il signor Giovanni Papini, domiciliato a Firenze, in... sofferente fin dalla più tenera età di gastralgia esclusivistica.

Egli non poteva digerire nulla e la cattiva digestione gli dava l'impressione di avere sullo stomaco l'intera umanità. Naturalmente aveva sempre la lingua sporca, così sporca che non gli usciva mai di bocca una parola pulita e trattava acerbamente perfino i suoi «cari genitori» ed i suoi diversi defunti dicendo «pane al pane» e salame ad ogni filosofo come lui.

Sottoposto ad un severo esame del calebro prof. P. Ubblico di Roma, per interessamento del sig. P. G. R. S. T. Marionetti, presso il quale il Papini era allora a mezzo servizio fu curato nell'Ambulatorio «Costanzi» con una doccia a getto prolungato di carote, tarassi, patate e maritozzi fuori uso.

Fu allora che si disse «Un Uomo finito» e i più credettero finita la malattia, sebbene le sue ghiandole continuassero a secernere abbondantemente cattivo umore librario.

In questi giorni il povero sig. Papini è stato assalito da mal francese, per cui vorrebbe bistecche anche lui la Dalmazia fino a... Udine e vede tutto nero, persino la vera Italia che apparisce ai suoi occhiali come «La Vraie Italie».

Tuttavia sarebbe uno sciocco se disperasse e noi siamo certi che col tempo riuscirà a cavarsela, purchè ascolti i nostri consigli. Ciò che non si caverà mai è la voglia di vedere abbonato alla «Vraie Italie» un «vrai Italien!»

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadati

Al comm. Grazziano Combinati
Nuovo ricco - Nei suoi possedimenti
Borgolostrozzo.

Caro amico,

Va bene, non lo chiamerò più commendatore e nemmanco caro amico perchè gli par troppo poco, ma per questa volta mi scappato e poi lei sa benissimo che oramai pera è cotta e sta per cascare.

Sarà a Roma, a Frascati oppure a Parigi. Chi lo sa! Non credo che io non ci penai. Al contrario siccome ci ho sempre la sua fotografia appoggiata alla Venere in bronzo con la dedica didietro, me la guardo e ci metto il dito sopra come per dire: sta scritto nel gran libbro del destino e forse troveremo il fatto nostro voltando la pagina.

Ma non vorrei che la preparazione elettorale le facesse mettere da parte il proggetto scappata che abbiamo fatto per l'estero, mentre io ci conto sopratutto perchè a lei gli fa un gran bene vivendo nelle olle dei grandi hotel, dove c'è l'andirivieni della sciecheria che ci ha l'abbitudine della pulizia che si vede e il senso del laplomb che ci vuole, se no i denari diventano una specie di marchio d'infa-

LE NOVITÀ DELLA PRO
L'OMAGGIO AI C

Il settore degli arditi durante la discussione

mia che serve solo da uccello di richiamo per l'aggente delle tasse.

—Son dico che lei non abbia fatto molta strada da quando voleva pelare le persiche col coltello del pesce a Montecatini e si sturava l'orecchio con lo stuzzicadenti tra il caffè e il cognacche, fino al giorno d'oggi che già non ci sta più il pelo del Tasso alla catena dell'orologio e neanche la cravatta col nodo fatto. La metaformasi ha fatto grandi passi. Ma ci sono tante cose che ancora non vanno e che forse potremo vederle nell'intimità mentre che fino allora mi sono passate davanti di sfuggita.

Sono contenta che le cose del collegio gli si mettono bene; del resto è giusto che chi ha fatto tanto per l'Italia come lei che se avesse voluto con qualche sbruffo di più sarebbe potuto fare anche meglio l'interessi suoi, ci abbia dal paese che l'ha visto nascere e guidare i carretti, quella dimostrazione di riconoscenza che la sentirebbe perfino un serbo che è tutto dire.

Quando sarà il momento che bisognerà muovere pure un po' la propaganda femminile, verrò ad agitare le idee come facevo allordì ci ebbi l'incarico da Gallenga e l'eloggia di Gi. A. Borgese per la resistenza interna e vedrà che in un momento prenderò in mano la situazione e daremo al professore suo avversario un'impiombatura anche più completa di quella che l'assessore Leonardi ha dato al Comune con l'Arsitalica.

Sono stata al Costanzi nella poltrona che le ha preso per farsi mettere tra l'abbonati al pezzo di cronaca mondana e mentre stavo a vedere mi pareva quasi di sentire vicino a me il calore suo come in un sogno a occhi aperti, se non avessi avuto davanti a me una realtà indiscutibile come il taglio sciccho dei costumi dei coristi che fanno i gentilomini nel Rigoletto. Siccome stavo seria e leggevo l'articolo di fondo del Secolo tra un atto e l'altro mi devono aver preso per forastiera, perchè certe signorine aristoeratiche accanto a me parlavano dei the dazanti con certi particolari come se fossero sicure che io non capivo niente.

In seconda fila vicino a quello che ci ha in testa il preavviso del prestito nazionale ho visto il marchese che lei ci fece l'avallo e che adesso è socio con quell'altro che ci ha l'automobile diviso dalla moglie e mi sono ricordata di quel giorno che io stavo dietro la tenda mentre si combinava l'affare dello svincolo e loro non se lo sognavano neppure.

Così vanno le cose del mondo! In poco più di due anni hanno rialzato la cresta e quasi quasi fanno finta di non averci mai conosciuti, solo perchè non ci abbiamo un blasone da mettere sul fazzoletto o sui piatti da tavola. Adesso ho preso pure l'abbitudine di andare ai trattenimenti dell'Epoca, che come tutte le cose che a Roma si godono a sbafo hanno un successo formidabbile. Tutti l'abbonati con la semplice fascetta ci possono andare e pure le donne la devono portare, perchè così il ricevimento si mantiene sostenuto, se no una signora che non ci abbia la contenanse, gli fa danno specialmente in certi posti.

La ringrazio della sua offerta e gradisco sopratutto il pensiero del provolone e dell'ova a patto però che le mandi da qualcuno a piedi per evitare il pericolo che col servizio ferroviario invece dell'ova mi arrivino ridotti a polline. Però adesso come commestibbili non posso lagnarmi perchè Rosina ci è fatta amica di una guardia municipale che ci fa l'incaricho di fiducia per il Lente dei Consumi e ci ha sempre il cappotto imbottito di burro e parmiggiaro.

Come vede io a lei ci penso sempre e molto più di quello che possa credere, giusto perchè il nostro dire — a lei questo nome non gli voleva entrare in testa si ricorda! — è diventata una cosa sui generis come i giochi di società che fanno alla conferenza di Parigi. Fino adesso ci avevo anzi il conforto di figurarmi lei nella lontananza a traverso le nuvole turchine della sigaretta che fumavo doppo colazione col bocchino, ma adesso che il governo ci leva pure questa soddisfazione diventa inutile pure il bocchino e così è un altro ramo d'industria che rimane sospeso.

Bicco che vuol dire essersi lasciati sorprendere dal dopoguerra con le mani in mano!

ENZA DI PARIGI

...so piatto per un

...neranno a bistic-
...mbi sono consu-
...sieme verrà esteso
...tutti quattro do-
...o da una piazza
...i baci e abbracci
...ei.
...ce è scapolo, que-
...per un anno con

...oveva e un serbo,
...i dell'altro senza
...statura o di al-
...ltre scambiarsi il
...llo e la moglie.
...no anche barat-
...no amici per la

...e delle tre sotto-
...no baciarsi con
...la stessa cella un
...o il carcere, ob-
...ene l'una dell'al-
...i finici e al buon
...ria.

...inile vi è stato
...dovrà tenersi cu-
...me lui.

...continua avrà di-
...mbi, lustrare le
...re il bucato, ri-
...fare i pantaloni
...tendere e tutto
...dal giorno della
...unione in parola.

...o litiga con un
...i due dovranno
...vizzato di « Bis-

...dovranno tutte
...intorno al mo-
...sia fare i cor-

...calcio ad un
...dovrà fare il
...l'offeso ad arbi-
...bligo inoltre di
...derla pel gana-
...o, computato il

ROMA

...abaccai
...erti guai.

...oratori
...i superiori.

" Ogni figura un fatto "

Egli diceva: " Sono... un uomo finito! "

Eccolo qui, il signor Giovanni Papini, do... miciliato a Firenze, in... sofferente fin dal... più tenera età di gastralgia esclusivistica.

Egli non poteva digerire nulla e la catti... digestione gli dava l'impressione di avere su... lo stomaco l'intera umanità. Naturalment... aveva sempre la lingua sporca, così sporca ch... non gli usciva mai di bocca una parola puli... e trattava acerbamente perfino i suoi « ca... genitori » ed i suoi diversi defunti dicend... « pane al pane » e salame ad ogni filosofo c... me lui.

Sottoposto ad un severo esame del celeb... prof. P. Ubblico di Roma, per interessament... del sig. P. G. R. S. T. Marionetti, presso... quale il Papini era allora a mezzo servizi... fu curato nell'Ambulatorio « Costanzi » co... una doccia a getto prolungato di carote, torsi... li, patate e maritozzi fuori uso.

Fu allora che si disse « Un Uomo finito » m... i più credettero finita la malattia, sebbene l... sue ghiandole continuassero a secernere ab... bondantemente cattivo umore librario.

In questi giorni il povero sig. Papini è stat... assalito da mal francese, per cui vorrebbe bi... solatare anche lui la Dalmazia fino a... Udi... e vede tutto nero, persino la vera Italia ch... apparisce ai suoi occhiali come « La Vra... Italie ».

Tuttavia sarebbe uno sciocco se disperass... e noi siamo certi che col tempo riuscirà a c... varsela, purchè ascolti i nostri consigli. Ci... che non si caverà mai è la voglia di veder... abbonato alla « Vraie Italie » un « vrai Ita... lien! »

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Al comm. Grazziano Combinati
Nuovo ricco - Nei suoi possedimenti
Borgolostrozzo.

Caro amico,

Va bene, non lo chiamerò più commendator... e nemmanco caro amico perchè gli pe... troppo poco, ma per questa volta mi... scappato e poi lei sa benissimo che oramai l... pera è cotta e sta p... cascare.

Sarà a Roma, a Fr... scati oppure a Parig... Chi lo sa! Non cred... che io non ci pens... contrario siccome ci h... sempre la sua fotografi... appoggiata alla Ven... re in bronzo con la de... dica didietro, me l... guardo e ci metto il di... to sopra come per dire... sta scritto nel gra... libbro del destino e fr... se troveremo il fatto n... stro voltando la pag... gina.

Ma non vorrei che la preparazione elettor... le gli facesse mettere da parte il proggetto d... scappata che abbiamo fatto per l'estero, m... tre io ci conto sopratutto perchè a lei gli fa... un gran bene vivendo nelle olle dei gran... hotel, dove c'è l'andirivieni della sciocch... che ci ha l'abbitudine della pulizia che si ved... e il senso del laplomb *che ci vuole, se no i fi... nari diventano una specie di marchio d'infa...*

mia che serve solo da uccello di richiamo per l'oggente delle tasse.

Non dico che lei non abbia fatto molta strada da quando voleva pelare le persiche col coltello del pesce a Montecatini e si sturava l'orecchio con lo stuzzicadenti tra il caffè e il cognacche, fino al giorno d'oggi che già non ci ha più il pelo del Tasso alla catena dell'orologio e neanche la cravatta col nodo fatto. La metaformosi ha fatto grandi passi. Ma ci sono tante cose che ancora non vanno e che forse potremo vederle nell'intimità mentre che fino adesso mi sono passate davanti di sfuggita.

Sono contenta che le cose del collegio gli si mettono bene; del resto è giusto che chi ha fatto tanto per l'Italia come lei che se avesse voluto con qualche sbruffo di più avrebbe potuto fare anche meglio l'interessi noi, ci abbia dal paese che l'ha visto nascere e guidare i carretti, quella dimostrazione di riconoscenza che la sentirebbe perfino un serbo che è tutto dire.

Quando sarà il momento che bisognerà muovere pure un po' la propaganda femminile, verrò ad aggitare le idee come faceva allorchè ci ebbi l'incarico da Gallenga e l'elogiai di Gi. A. Borgese per la resistenza interna e vedrà che in un momento prenderò in mano la situazione e daremo al professore suo avversario un'imponibatura anche più completa di quella che l'assessore Leonardi ha dato al Comune con l'Arsitalica.

Sono stata al Costanzi *nella poltrona che lei ha preso per farsi mettere tra l'abbonati nel pezzo di cronaca mondana e mentre stavo a vedere mi pareva quasi di sentire vicino a me il calore suo come in un sogno a occhi aperti, se non avessi avuto davanti a me una realtà indiscutibile come il taglio sciocco dei calzoni dei coristi che fanno i gentilomini nel* Rigoletto. *Siccome stavo seria e leggevo l'articolo di fondo del* Secolo *tra un atto e l'altro mi devono aver preso per forastiera, perchè certi signorine aristocratiche accanto a me parlavano dei the dazanti con certi particolari come se fossero sicure che io non capivo niente.*

In seconda fila vicino a quello che ci ha in testa il preavviso del prestito nazionale ho rivisto il marchese che lei ci fece l'avallo e che adesso è socio con quell'altro che ci ha l'automobile divisa dalla moglie e mi sono ricordata di quel giorno che io stavo dietro la tenda mentre si combinava l'affare dello svincolo e loro non se lo sognavano neppure.

Così vanno le cose del mondo! In poco più di due anni hanno rialzato la cresta e quasi quasi fanno finta di non averci mai conosciuti, solo perchè non ci abbiamo un blasone da mettere sul fazzoletto o sui piatti da tavola.

*Adesso ho preso pure l'abbitudine di andare ai trattenimenti dell'*Epoca, *che come tutte le cose che a Roma si godono a sbafo hanno un successo formidabbile. Tutti l'abbonati con la semplice facetta ci possono andare e pure le donne la devono portare, perchè così il ricevimento si mantiene sostenuto, se no una signora che non ci abbia la contenanse, gli fa danno specialmente in certi posti.*

La ringrazio della sua offerta e gradisco sopratutto il pensiero del provolone e dell'ova a patto però che le mandi da qualcuno a piedi per evitare il pericolo che col servizio ferroviario invece dell'ova mi arrivino ridotti a palline. Però adesso come commestibbili non posso lagnarmi perchè Rosina si è fatta amica di una guardia municipale che ci fa l'incarico di fiducia per il Lente dei Consumi e ci la sempre il cappotto imbottito di burro e parmiggiano.

Come vede io a lei ci penso sempre e molto più di quello che possa credere, giusto perchè il nostro fiore — a lei questo nome non gli entrerà entrare in testa si ricorda! — è diventata una cosa sui generis come i giochi di società che fanno alla conferenza di Parigi. Fino adesso ci avevo anni il conforto di figurarmi lei nella lontananza a traverso le nuvole turchine della sigaretta che fumavo dioppo colazione col bocchino, ma adesso che il governo ci leva pure questa soddisfazione di venta inutile pure il bocchino e così è un altro ramo d'industria che rimane scoperto.

Ecco che vuol dire essersi lasciati sorprendere dal dopoguerra con le mani in mano!

Tanto valeva farsi sorprendere con le mani in saccoccia, magari di qualche cliente come ha fatto lei col governo, in maniera da mettersi in condizioni di andare poi a Montecatini a insegnargli il modo di fare le necessarie economie.

Basta, spero che fra pochi giorni appena finito quel periodo di lineubbazione elettorale che consiste nel fondare rieratori, nel regalare mobili al Circolo cittadino e nel ricostruire il basso personale del comune lei sia di ritorno a Roma, l'assando per via Nazionale troverà ancora i pennoni che erano stati piantati per il ilson e la prego di lewarsi dalla testa che ce li abbino lasciati per lei. Ci stanno invece perchè servono all'architetto Bazzani che li ha messi su in pura perdita, col solo scopo di farli servire al suo trionfo il giorno in cui gli staccheranno i cavalli dalla carrozza per portarlo al terzo colleggio dove lui si sente chiamato a fare l'onorevole. E quando sarà tornato, mi faccia una telefonata, magari promettendo alla signorina un regaletto di valore, in modo che io possa volare alla sua garzoniera con quel profumo di mistero, che non serve per i fazzoletti come lei potrebbe credere, ma è invece come il condimento che rende più gustose le situazioni.

Mi farà molto piacere se rivedendoci si farà trovare senza quel gilè a mostaccioli di velluto che non lo porterebbe neanche Cottajavi e senza quelle bretelle coi conigli che si corrono appresso, che gli fanno danno alla serietà in faccia all'occhio del mondo.

Adesso sono costretta a far punto perchè c'è di là il senatore che sta dando chiacchiera a Rosina e non vorrei che gl'insegnasse la strada della film *pure a lei, come fece con Barbetina che adesso fa parte del* treust *inviene al sindaco di Roma interamente versato.*

Tante cose amabbili anche per i fichi secchi che però mi danno un po' di stitichezza e mi voglia bene come glie ne vole, anche senza farlo vedere troppo la sua buona amica.

CLARA TADATTI.

"S.P.Q.R. Film,,

Abbiamo appreso con molta soddisfazione la costituzione di un *trust* cinematografi...

liano con un capitale versato di 30 milioni; e molto maggiormente siamo restati edificati (bella cosa, con questa penuria di case!) nel sapere che a presidente è stato nominato il nostro egregio Sindaco Principe Don Prospero Colonna.

Il capo dell'attuale amministrazione capitolina, capo altresì di un'Azienda di pellicole è cosa che.... fa sempre piacere, anche perchè dopo avere assistito per tanti anni alla proiezione, sullo schermo di Roma, di un Dramma municipale « a lungo metraggio » è bene chiudere lo spettacolo con una « scena comica finale ».

Immaginiamo il nostro Sindaco nelle sue nuove attribuzioni, e il da fare che avrà per rendere fruttiferi quei 30 milioni affidati alla sua gestione, mentre ce ne sono 250 da trovare allo scopo di non far restare totalmente all'oscuro i contribuenti.

Vero è che l'esempio del teatro (non « di posa ») *Argentina* con l'« Ara italica » rappresenta — come saggio — un affarone dei più... prosperi, concluso sotto l'egida del più... Colonna dei Principi romani; onde i sovventori del « capitale versato » per la nuova impresa cinematografica possono stare tranquilli quanto la popolazione della « Capitale » anche se non è « versata » in certe speculazioni.

Si tratta insomma di un affare di « giro » in cui la scena è « muta » ma il resto.... non muta; tanto è vero che gli operatori sotto la guida del Presidente hanno già scelto i soggetti più... soggetti all'approvazione del pubblico pagante.

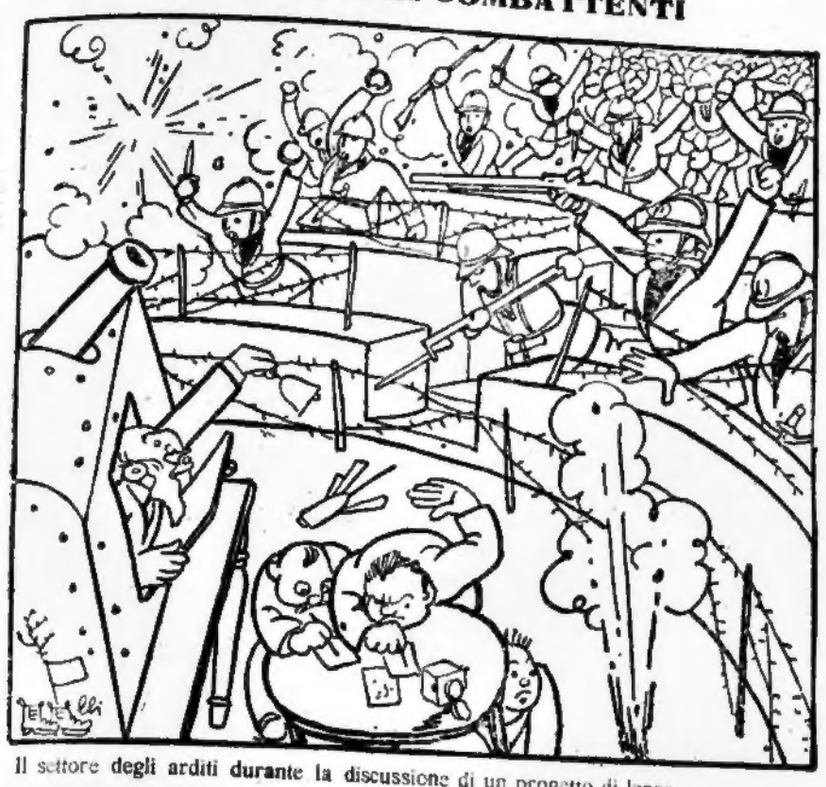
Avremo dunque fra breve l'ingresso — continuato — al « Cinema Campidoglio » per ammirare i seguenti *films*: « *Privato, l'appaltatore* » cinecommedia d'eccezione; « *Annona, dea del Mercato* »; l'« *Eterno Grappolo* » mistero tranviario; lo « *Montagne roccinse* » scene indigene delle strade romane con sfondo di suole.

Allo studio: « *Chi va Piano* (regolatore) *va sano* » *film* a lungo Metronio; e finalmente la bestemmia comica in molti atti: « *Ostia, che mare!* ».

Va da sè che le proiezioni, sotto la presidenza di Don Prospero — o Cerino che dir si voglia — saranno luminosissime!

LE NOVITÀ DELLA PROSSIMA LEGISLATURA

L'OMAGGIO AI COMBATTENTI



Il settore degli arditi durante la discussione di un progetto di legge.

L'« ARA PACIS » RIMESSA A NUOVO

— Signor Sindaco, questo mi pare il punto adatto per ricostruire l'*Ara Pacis*.... ma quale vittima sarà destinata al sacrifizio?

DON CERINO. - Eh, s'domanda? Il nostro impareggiabilo contribuente.

— Mentre cerco di risollevarmi le punte delle dita al tetto del fiume a petrolio, questo dia... E stando mi consiglia caldamente di fare anche io, a SAN REMO, dove l'inverno non esiste. Ora corro al telegrafo, e fermo una stanza al CASINO MUNICIPALE, dove si trova tutto, tranne il tempo di annoiarsi.

TEATRI DI ROMA

Di chi la colpa?

Una scena di orrore è avvenuta l'altra sera nei pressi del COSTANZI.

Un certo signor José, non meglio identificato, che da lungo tempo faceva un'assidua corte a tale Carmen, di professione sigaraia, per avere da lei, una sigaretta, esasperato dal fatto che in corte andava per le lunghe e che le sue brame restavano insoddisfatte, accoltellò l'infelice giovane, la quale cercò invano di difendersi mettendo in evidenza un grosso cartello con la scritta: « Tutto esaurito ».

Invitiamo il Governo a meditare su questo fosco dramma di cronaca... teatrale ed a tener presente la grande parte di responsabilità che ricadrà su di lui se la prolungata mancanza di sigarette darà origine ad altri *fattacci* del genere.

Il Cronista.

Il baritono Galeffi, a sol che sappia prendere del sol come quelli che avrete ascoltato ed applaudito nell'ultima edizione costanziana del *Rigoletto* pure indossando la gubba del medesimo, procede diritto verso la celebrità.

Al VALLE *La signora innamorata* ha contagiato gli spettatori, che hanno preso una cotta numero uno per il nuovo lavoro di Nino Berrini.

All'ELISEO è stato scolamato il *Re di Roma*, che adesso è il vetturino, ma in altri tempi era Aiglon [illegible] ossia Aida Borelli, que accanto spietatamente ma fedelmente travasata.

Al NAZIONALE nelle frizzi e mizzi di Petrolini, che si possono avere senza tessera benchè (altrettanto) grassi.

Nella *Radioscopia* si vede il divo radioscopare sulla scena.

All'ADRIANO *Amami Alfredo!* Ecco il grido della Compagnia Mariani, al cui appello rispondono con entusiasmo tutti gli Alfredi, i Ludovichi, i Michieli, i Gaetani ecc., ecc. dell'Universo

Al MORGANA la Compagnia *Roma* dà lezioni di balli ultra-nuovi, come *Fox-trot*, da non confondersi col *trot* dell'asino, essendo, anzi, preferito dalle persone intelligenti.

Al QUIRINO *Claudio* presenta la sua bella moglie, sempre fresca e giovane, sebbene abbia superato un discreto numero di primavere.

Al SALONE MARGHERITA stelle di ogni grandezza di cui — ironia dei nomi! — *La Minora* è una delle maggiori.

Il pensionato

(Idea travasata)

Il pensionato *servì* **la Patria, in attività di sua opra, perchè** *Essa di lui si ebbe il bisogno.* **Poscia si ritirò a vita privata, con pensione. Or simile pensione non basta** *al vivare di guerra.* **Per la sua cifra** *non vi fu caro vivari!* **Pure il pensionato** *servì!*

Il servitore di ieri deve andar *distinto da quello di oggi? Non deve;* **dappoichè** *una è la Patria,* **come** *uno è il servizio,* **e il servizio** *presente* **si regge sul** *passato,* **come il** *futuro* **sul presente!**

Misura unica! Tu, Patria, *non affamerai più oltre* **colui che ti servì ieri, unicamente perchè** *non può servirti oggi.*

Provvedi!

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore.
ARTURO DELLA ROSSA, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico della Società Editrice *Urbs*.

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5
Sputi L. 5 — Wassermann (analisi sangue) L. 40
Gabinetto: Cav. Uff. TIOLI - Via Giov. Lanza, 6 -

DIABETE Dott. FAELLI
Specialista per la cura DIABETE - Via Nazionale, N. 34, Roma (Tel. 363).

Tariffa per le inserzioni a pagamento
Avvisi commerciali: ultima pagina (div. 9 colonne) L. 0.50 - pagine interne (div. 4 colonne) L. 3 (per spazio di linea di c. 6) — Trabiatti nel testo: L. 50 cad.
Oltre la tassa di bollo (D. L. 17 novembre 1918, n. 1817).

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO
L. 5 il fiac. - Tassa compresa

IDROLITINA
la più litiosa, la più gustosa
la più economica acqua da tavola
— UNICA ISCRITTA FARMACOPEA —
L. 2.20 la scat. di 10 dosi da un litro (bollo compr.)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
DIREZIONE CENTRALE MILANO
Gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

PROFUMO
VICTORIA!
NUOVA CREAZIONE DELLA DITTA
O.P.S.O. PARMA

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C.
CONCESSIONARI - MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA

GRANDIOSO NEGOZIO IN ROMA
CORSO UMBERTO 289-291

TERMOPE!
IDEALE ISTANTANEO AUTORISCALDATORE D'ACQUA A LEGNA
BREVETTO G. PENOTTI TORINO

Sostituisce con facile adattamento gli attuali impianti a gaz e fornisce acqua a 80° prop. and. un bagno in pochi minuti con minima spesa
Visibile in funzionamento presso le officine
— Comm. GIOVANNI PENOTTI —
ROMA, Via S. Martino al Macao, 19, 21, 23
TORINO, Via Pietro Giuria 2, angolo Valperga Caluso

PNEUMATICI PIRELLI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 208.000.000 interamente versato - Riserve L. 83.200.000

Sede di Roma - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

AGENZIE DI CITTÀ IN ROMA, Agenzia N. 1, Via Cavour, 94 (Angolo Via Panisperna) — Agenzia N. 2, Via Nazionale, 74 (Angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3, Via Leone di Rienzo, 180 Angolo Via Oratio)

Direzione centrale: MILANO

LONDRA, New-York, Marsiglia, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Barletta, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Siena, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Treviso, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1918

Attivo

Numerario in Cassa e Fondi presso gli Istituti d'Emissione	L.	109,464,721.24
Casse Cedole e Valute	»	1,061,875.50
Portaf. Italia, Estero e Buoni Tesoro	»	1,657,779,415.35
Effetti all'incasso	»	66,758,540.50
Riporti	»	193,144,710.98
Valori di proprietà	»	49,948,641.80
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	10,616,469.99
Corrispondenti - Saldi debitori	»	91,471,284.90
Debitori per accettazioni	»	56,815,951.85
Debitori diversi	»	21,714,521.25
Partecipazioni diverse	»	26,354,241.29
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	1,793,991.51
Beni stabili	»	18,525,357.44
Mobilio ed impianti diversi	»	1
Debitori per Avalli	»	112,530,267.99
Titoli propr. Fondo Previd. personale	»	16,529,509.50
Titoli in deposito		
a garanzia operazioni	»	143,057,812.—
a cauzione servizio	»	4,174,322.—
libero a custodia	»	2,069,859,151.—
Spese d'Amm.ne e Tasse Esercizio corr.	»	27,872,233.14
	L.	6,081,314,855.78

Passivo

Capitale Sociale (N. 376.000 Azioni da L. 500 cad. e N. 8000 da L. 2,500)	L.	208,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	41,600,000.—
Fondo di riserva straordinario	»	39,100,000.—
Riserva spec. di ammort. e di rispetto	»	4,500,000.—
Fondo tassa Azioni - Esercizi 1916	»	3,550,000.—
Fondo previdenza pel personale	»	17,285,584.84
Dividendi in corso ed arretrati	»	1,935,835.—
Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttiferi	»	630,315,671.31
Corrispondenti Saldi creditori	»	1,979,901,311.18
Cedenti effetti per l'incasso	»	92,1[illegible]905.70
Creditori diversi	»	105,[illegible]244.80
Accettazioni commerciali	»	54,[illegible]01.65
Assegni in circolazione	»	5[illegible]7,2[illegible]21.65
Creditori per Avalli	»	112,530,267.99
Depositanti di Titoli		
a garanzia operazioni	»	147,057,812.—
a cauzione servizio	»	4,174,322.—
a libera custodia	»	2,069,859,151.—
Avanzo utili Esercizio 1916	»	719,144.24
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	43,84[illegible]731.01
	L.	6,081,314,855.78

I Sindaci
Dott. A. Moretti - Rag. A. Olivieri - Prof. Rag. G. Rota
Rag. G. Sacchi - Prof. Rag. D. Venegoni

Il Capo Contabile
A. Comelli

La Direzione
G. TOEPLITZ — A. GHISALBERTI

Gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi

NUDI ACCADEMICI

12 grandi fotografie L. 15 anticipate. — 12 cartoline speciali L. 10 anticipate. — 6 Stereoscopi finissimi L. 15 anticipate. Scrivere LAMBERTO MATTEINI Borgo S. Iacopo 12. Firenze

IMPORTANTE

A tutti i possidenti, negozianti, industriali d'Italia e dell'Estero, e interessante abbonarsi al diffusissimo giornale *Il Proprietario*, unico in Roma, che da 12 anni è l'organo ufficiale dei possidenti del Regno. Abbonamento annuo in Italia L. 5; Estero lire 10. Inviare cartolina vaglia alla Direzione del giornale *Il Proprietario*, Via Tritone, 62, Roma.

Piccoli Avvisi

Cent. 10 la parola

INTERESSANTI vendite case, ville, tenute, terreni (industriali), in tutta Italia. Prezzi vera occasione. Chiedere «Elenco vendite». Direzione giornale *Il Proprietario*, via Tritone, 62, Roma.

VESTITI Paltò usati cambio ognuno con taglio stoffa bellissimo. Spedite pacchi Ancora - Via Palestro, 14 - Genova.

DISSE IL LEONE ALL'ORSO:

— Non io, ma tu se' il Re d'ogni animale
pur se non hai la coda e le mie chiome,
poichè sei stato tu ch'hai dato il nome
a questa **CAFFETTIERA** celestiale.

La "CAFFETTIERA ERCOLE" della Ditta FIGLI DI SILVIO SANTINI, di FERRARA è pratica, solidissima ed economica.

PAPI

TRITONE angolo Paneteria

STOFFE-NOVITÀ

PREZZI SENZA CONCORRENZA

Pulite il Guardaroba

COMPRO vestiario usato uomo, pantalon, biancheria, tappezzeria, scarpe, altissimo prezzo. Scrivere AIO ALBERTO, Grabbonari, 55.

DIFFIDATE

di quei cialtroni di albergo i quali dichiarano sui giornali di comprare oggetti di vestiario fuori uso ad alto prezzo, essendo l'unico AIO ALBERTO, Via Grabbonari, 55, che paga veramente e bene come condizioni. Confrontate. Con un biglietto venite a domicilio.

IL RE dei LUCIDI per CALZATURE

— G. SCALIA —
Via della Consulta, 58-59 - Roma

ROME

F. LUZZATO & C.

LINGERIE ET DENTELLES PERSONNELLES ET POUR L'ORNEMENT DE LA MAISON

PLACE D'ESPAGNE

LAMPADE Z infrangibili ITALIANE

CARTE DA PARATI

FIBRENO

ROMA - Piazza Trevi 82-83 Tel. 619

Via Cicerone 18-22

Proprietario Ing. O. MAGGIORANI & C.

Marsala Raja

PREMIATI VINI MARSALA DELLA CASA

C. RAJA & C.

PALERMO

Stabilimenti in S. Lorenzo Colli e Mazara sul Vallo

TRANSATLANTICA ITALIANA

GENOVA

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE - Capitale L. 30.000.000 - Emesso e versato L. 20.000.000

Servizio celere postale fra l'ITALIA e NEW YORK
coi grandiosi e nuovissimi Piroscafi
"Dante Alighieri" e "Giuseppe Verdi"
Dislocamento 14.000 tonnellate - Velocità 18 miglia - Traversata dell'Atlantico in 6 giorni
Trattamento e servizio di lusso Tipo Grand Hôtel

Servizio postale fra l'**Italia** il **Brasile** ed il **Plata**
con Piroscafi a due macchine a doppia elica
Telegrafo Marconi ultrapotente

In costruzione:

Due Piroscafi per passeggieri
"Cesare Battisti" - "Nazario Sauro"
Macchine a turbine - Doppia elica - Velocità 16 miglia - Dislocamento 9.300 tonnellate

Quattro Piroscafi per merci
"LEONARDO DA VINCI" - "GIUSEPPE MAZZINI" - "FRANCESCO CRISPI" - "GIOVANNI BETTOLO"
Macchine a turbine - Doppia elica - Portata 7.000 tonnellate

Per informazioni sulle partenze e per l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti uffici della Società nel Regno: **Firenze,** Via Porta Rossa, 11. — **Genova,** alla Sede della Società: Via Balbi, 40 — **Lucca,** Piazza S. Michele. — **Milano,** Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza della Scala. — **Torino,** Piazza Paleocapa, angolo Via XX Settembre. — **Roma,** Piazza Barberini, 11. — **Napoli,** Via Guglielmo Sanfelice, 8 — **Messina,** Via Vincenzo d'Amore, 19. — **Palermo,** Corso Vittorio Emanuele, 67 e Piazza Marina 1-5

DENTIFRICI BÉNÉDICTINS de SOULAC

ELIXIR, PASTA, POLVERE e SAPONE

sono i migliori dentifrici del mondo. Preferiti da tutti i medici e specialisti, combattono vittoriosamente tutti i difetti dei denti dando ad essi candore e resistenza.

I dentifrici des BÉNÉDICTINS de Soulac sono prodotti francesi universalmente adottati.

In vendita nelle primarie Profumerie e Farmacie.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA ORIGINALE

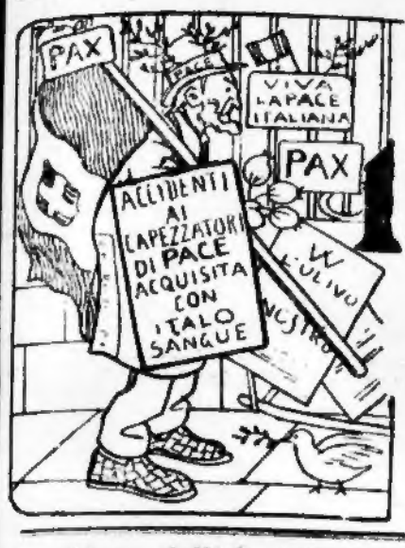
ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA:

Americano Gran Liquore Giallo Vermouth
— MILANO —

CREME - LIQUORI - VIEUX COGNAC superieur - SCIROPPI, CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO (per la Svizzera) - NICE e PARIGI (per la Francia e l'Algeria).

Rappresentanti esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA - Nell'America del Sud: Carlo F. Bofer & C. (Genova) — Nella Svizzera: G. Fossati (Chiasso) — Nell'America del Nord: L. Gandolfi & C. (New York).



In attesa dell'amnistissima

Reati e delinquenti

L'amnistia è nei riguardi morali ciò che il catenaccio è nei riguardi fiscali.

Appena si viene a sapere che è in vista un catenaccio, tutti si affrettano a comprare per pagare poco quello che domani pagherebbero più caro. Perciò... favoriscono? favoriscono! Si affrettino perchè sono gli ultimi giorni della cuccagna!

Chi ha tempo non aspetti tempo!

Se avete qualche vecchio conto da regolare, qualche coltellatuccia da collocare, qualche cassaforte da scassinare, qualche truffa, qualche falso, dei peculati, delle concussioni, qualche corruzioncella di minorenne, qualche offesa al pudore; se avete delle monete false da fabbricare o da spendere; se volete vendicare il vostro onore offeso da vostra moglie o dal vostro amico; se volete liberarvi di vostra suocera o di qualche creditore petulante, spicciatevi: meglio oggi piuttosto che domani, perchè potreste arrivare troppo tardi...

E' vero che i magistrati abbandonano il posto per mettersi a fare gli avvocati, la stessa cosa capire che conviene di più difendere i delinquenti che giudicarli o accusarli; ma il Governo troverà sempre come rimpiazzarli coi giudici militari; e quelli non scherzano: mandano dentro, se non bastano gli imputati, anche i difensori!...

Quanto poi a chi si trova già dentro, o sta per entrarci o corre pericolo di entrarci, sarà tanto di guadagnato. Ma si dice che l'amnistia avrà anche una portata morale, nel senso che comprenderà anche i reati non contemplati nè dal codice penale nè dal codice militare, nè da quello luogotenenziale: reati d'intenzione, di non patriottismo, di ingratitudine, di slealtà, di menzogna, di idiozia politica e amministrativa ecc... ecc...

Per conseguenza beneficeranno dell'ideale amnistia.

On. Ciccio Nitti colpevole di... abbandono d'infante, per aver deposto sulla soglia della Banca Nazionale un *tesoro* di bimbo in condizioni piuttosto gravi e che sarebbe morto se non fosse stato raccolto dal Direttore Generale Bonaldo Stringher.

Leonida Bissolati, colpevole di diserzione semplice per aver abbandonato il posto e fatta propaganda contraria agli interessi della Patria, con le attenuanti del vizio parziale di mente e della buona condotta antecedente al reato cui fu trascinato dai cattivi compagni Albertini e Pontremoli.

Avv. Filippo Meda, colpevole di tentato accaparramento e infrazione al calmiere per aver dichiarato reiteratamente di voler monopolizzare generi di consumo popolare, nonchè per essere abitualmente sfornito di generi di privativa, come sali, sigari, sigarette, francobolli.

Ugo Ancona, colpevole di aver indebolito la resistenza interna mercè la pubblicazione di articoli economici a lungo metraggio sul *Giornale d'Italia* i cui effetti deleteri sono universalmente riconosciuti.

On. Mezzanotte, colpevole di agiotaggio, prodigalità, contravvenzione alle tariffe postali per uso sciente di francobolli usati, e per essere stato sorpreso a viaggiare in tram senza aver pagato il biglietto.

On. Micciché: falso in atto pubblico per aver esibito una licenza elementare da lui mai ottenuta.

Ernesto Nathan, geografo, colpevole di aver confuso il Grande Oriente col grande Occidente, e scambiato gli altri tre punti cardinali.

Gabriele d'Annunzio (amnistiato in Francia) per la sua lettera ai Dalmati.

Grosso Campana, colpevole di disfattismo, per aver fatto e disfatto i fatti di Torino e per aver parlato in treno... ai manovratori.

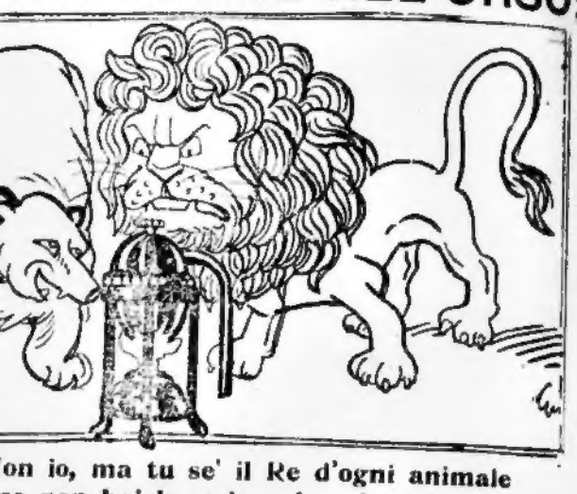
On. Centurione, colpevole di contravvenzione alla legge di P. S. per aver usato travestimenti, naso finto, parrucca e falsi connotati all'infuori del Carnevale.

Pietro Mascagni, colpevole di contravvenzione alla legge sulla Caccia per aver preso una lodoletta in tempo di divieto.

Numerosi addetti al semidisciolto ufficio di propaganda, bill d'indennità e sanatoria generale senza resa di conti, contesse e altre propappande.

PIRELLI

E IL LEONE ALL'ORSO:



on io, ma tu se' il Re d'ogni animale
se non hai la coda e le mie chiome,
nè sei stato tu ch'hai dato il nome
esta **CAFFETTIERA** celestiale.

FFETTIERA CR:0 „ della Ditta FIGLI DI SILVIO SANTINI, d
ratica, solidissima ed economica.

PAPI

ONE angolo Panetteria

OFFE·NOVITA'

I SENZA CONCORRENZA

ANTICA ITALIANA

GENOVA

Capitale L. 30.000.000 - Emesso e versato L. 20.000.000

ostale fra l'**ITALIA** e **NEW YORK**
diosi e nuovissimi Piroscafi

ri „ e "Giuseppe Verdi„

- Velocità 18 miglia - Traversata dell'Atlantico in 8 giorni

zio di lusso Tipo Grand Hôtel

Italia il **Brasile** ed il **Plata**
due macchine a doppia elica
o Marconi ultrapotente

roscafi per passeggieri

sti„ - "Nazario Sauro„

ca - Velocità 16 miglia - Dislocamento 4.300 tonnellate

Piroscafi per merci

AZZINI„ - "FRANCESCO CRISPI„ - "GIOVANNI BETTOLO„

- Doppia elica - Portata 7.000 tonnellate

er l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti
: Via Porta Rossa, 11. — **Genova,** alla Sede della Società
cbele. — **Milano,** Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza
pa, angolo Via XX Settembre. — **Roma,** Piazza Barbe-
anfelice, 8 — **Messina,** Via Vincenzo d'Amore, 19. —
7 e Piazza Marina 1-5

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA:

Americano Gran Liquore Giallo Vermouth
— milano —

CREME - LIQUORI - VIEUX COGNAC superieur - SCIROPPI, CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO (per la Svizzera) - NICE e PARIGI (per la Francia e l'Algeria).

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA - Nell'America del Sud: Carlo F. Befer & C. (Genova) — Nella Svizzera: G. Fossati (Chiasso) — Nell'America del Nord: L. Gondolfi & C. (New York).

INALE

Secolo II - Anno XX

Roma, Domenica 16 Febbraio 1919

N. 990

IL TRAVASO DELLE IDEE

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

...NTI
... L. 5.00
...esi „ 10.00
...ume-vaglia: All'Am-
...TRAVASO - Via Tritone,
...o Tarlonia).

...criffa per le inserzioni a pagamento
Avvisi commerciali: ultima pagina (liv. 9 colonne) L. 0.50 — pagine interne (liv. 4 colonne) L. 3 per spazio di linea di c. 6) — Trafiletti nel testo: L. 50 cad.
Oltre la tassa di bollo (D. L. 17 novembre 1918, n. 1617).

Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20

Conto Corr. con la Posta

LO SCARICA BARILE: Voi, Teutoni di Costituente, lo scaricate su chi *non può rispondere. Il reo fu Guglielmo, paghi lui.* Se Guglielmo potesse rispondere, vi chiederebbe *dove cravate voi* lorchè egli spiegava il vessillo guerriero. E glie lo direi io medesimo: Essi erano a te dintorno e *votavano li crediti militari* e *gridavano di sì a tutte le tue violentarie.* Laddove, per quanto in elmo e corazza, Guglielmo non avrebbe potuto far la guerra *da solo,* come usano i paladini sopra la scena di marionette. La guerra con lui l'avete fatta voi, e non essendoci lui è di ragione filata che *paghiate voi.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

In attesa dell'amnistissima

Reati e delinquenti

L'amnistia è nei riguardi morali ciò che il catenaccio è nei riguardi fiscali.

Appena si viene a sapere che è in vista un catenaccio, tutti si affrettano a comprare per pagar poco quello che domani pagherebbero più caro. Perciò... favorischino! favorischino! Si affrettino perchè sono gli ultimi giorni della cuccagna!

Chi ha tempo non aspetti tempo!

Se avete qualche vecchio conto da regolare, qualche coltellatuccia da collocare, qualche cassaforte da scassinare, qualche truffa, qualche falso, dei peculati, delle concussioni, qualche corruzioncella di minorenne, qualche offesa al pudore; se avete delle monete false da fabbricare o da spendere; se volete vendicare il vostro onore offeso da vostra moglie o dal vostro amico; se volete liberarvi di vostra suocera o di qualche creditore petulante, spicciatevi: meglio oggi piuttosto che domani, perchè potreste arrivare troppo tardi...

E' vero che i magistrati abbandonano il posto per mettersi a fare gli avvocati, lasciando capire che conviene di più difendere i delinquenti che giudicarli o accusarli; ma il Governo troverà sempre come rimpiazzarli coi giudici militari; e quelli non scherzano: mandano destro, se non bastano gli imputati, anche i difensori!...

Quanto poi a chi si trova già dentro, o sta per entrarci o corre pericolo di entrarci, sarà tanto di guadagnato. Ma si dice che l'amnistia avrà anche una portata morale, nel senso che comprenderà anche i reati non contemplati nè dal codice penale nè dal codice militare, nè da quello luogotenenziale: reati d'intenzione, di non-patriottismo, di ingratitudine, di slealtà, di menzogna, di idiozia politica e amministrativa ecc... ecc...

Per conseguenza beneficeranno dell'ideale amnistia.

On. Ciccio Nitti colpevole di... abbandono d'infante, per aver deposto sulla soglia della Banca Nazionale un *tesoro* di bimbo in condizioni piuttosto gravi e che sarebbe morto se non fosse stato raccolto dal Direttore Generale Bonaldo Stringher.

Leonida Bissolati, colpevole di diserzione semplice per aver abbandonato il posto e fatta propaganda contraria agli interessi della Patria, con le attenuanti del vizio parziale di mente e della buona condotta antecedente al reato cui fu trascinato dai cattivi compagni Albertini e Pontremoli.

Avv. Filippo Meda, colpevole di tentato accaparramento e infrazione al calmiere per aver dichiarato reiteratamente di voler monopolizzare generi di consumo popolare, nonchè per essere abitualmente sfornito di generi di privativa, come sali, sigari, sigarette, francobolli.

Ugo Ancona, colpevole di aver indebolito la resistenza interna mercè la pubblicazione di articoli economici a lungo meraggio sul *Giornale d'Italia* i cui effetti deleterî sono universalmente riconosciuti.

On. Mezzanotte, colpevole di agiotaggio, prodigalità, contravvenzione alle tariffe postali per uso sciente di francobolli usati, e per essere stato sorpreso a viaggiare in tram senza aver pagato il biglietto.

On. Micciché: falso in atto pubblico per aver esibito una licenza elementare da lui mai ottenuta.

Ernesto Nathan, geografo, colpevole di aver confuso il Grande Oriente col grande Occidente, e scambiato gli altri tre punti cardinali.

Gabriele d'Annunzio (amnistiato in Francia) per la sua lettera ai Dalmati.

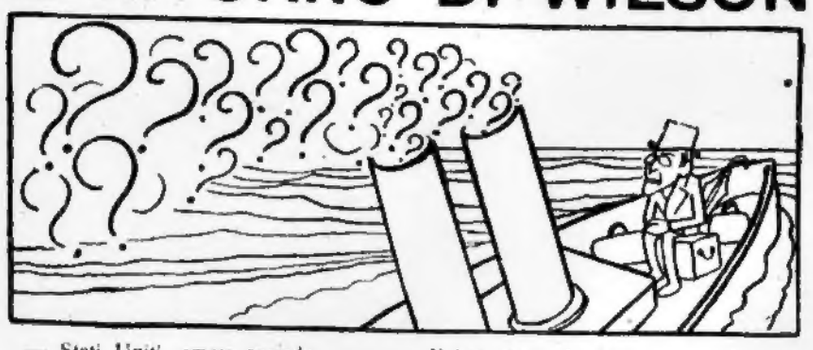
Grosso Campana, colpevole di disfattismo, per aver fatto e disfatto i fatti di Torino e per aver parlato in treno... ai manovratori.

On. Centurione, colpevole di contravvenzione alla legge di P. S. per aver usato travestimenti, naso finto, parrucca e falsi connotati all'infuori del Carnevale.

Pietro Mascagni, colpevole di contravvenzione alla legge sulla Caccia per aver preso una lodoletta in tempo di divieto.

Numerosi addetti al semidisciolto ufficio di propaganda, bill d'indennità e sanatoria generale senza resa di conti, contesse e altre propappande.

IL RITORNO DI WILSON



— Stati Uniti, amate sponde,
Pur vi torno a riveder;
Trema in petto e si confonde
L'alma oppressa dal piacer.

Così dice il Presidente
Con sereno e lieto cor,
Mentre indossa il salvagente
Sulla tolda del vapor,

Del vapor, che lo trasporta
Verso il patrio focolar
Per la via, che, ahimè!, non corta
Spumeggiando gli apre il mar.

Forte vento l'onde scopa
Ed il sol già tramontò;
Già la costa dell'Europa
Ne l'azzurro dileguò.

Un'occhiata ultima ei lancia,
Mentre lento muore il dì,
Al lontan lido di Francia
Che si fa piccin... spari.

Di tal vista vedovato,
Egli pensa con terror
Di accordar Stato con Stato
Al titanico lavor.

Ma la notte lo distoglie
Dai gravosi suoi pensier:
Manda in letto ora la moglie,
Resta solo il passegger.

Wilson dritto or sulla prua
Guarda, guarda innanzi a sè,
Ora pensa a casa sua,
Già gli par di porvi il piè.

Ma di subito dall'onde
Sorge un fosco atro nebbion,
Che s'innalza, si diffonde
E gli toglie ogni vision.

Poi di nebbia sulla coltre,
Qual su schermo, appar sottil
Punto nero, il quale ha inoltre
Di chi interroga il profil.

E ben tosto al primo punto
Che comparso a Wilson è
Altro simile si è aggiunto,
Poi due insieme, e poscia tre.

Son chimere, son minacce
Fatte d'odio o di virtù,
Facce liete e scure facce
Che gli danzan su e giù.

Or son cento, d'ugual forma,
Che interrogativa appar,
Che poi fanno in fitta torma
Teoria lunga sul mar.

Assomigliano agl'*ignoti*
Che il *Travaso* effigia ognor;
Ma nei gesti, ma nei moti
Son diversi tra di lor.

L'uno ha un elmo con un chiodo
Che poi cresta gli divien,
Sì che Wilson per tal modo
Dei tedeschi si sovvien:

L'altro ha un ceffo con gran bocca
Di denti ira gialli e ner;
Ora a Wilson in lui tocca
Il croato di veder.

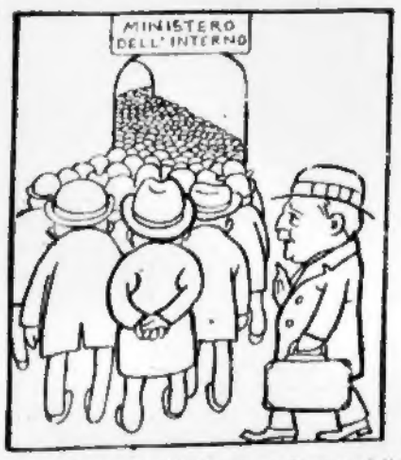
Sorge un terzo più lontano
Con il pelo d'ermellin;
Sembra al grande americano
Che abbia il ghigno di Lenin.

Uno ha il viso della *Lega*
Ch'egli tanto vagheggiò,
Ma sul fronte ha scritto: « *Bega* »
Ciò che lo sconcerta un po'.

Con la man Wilson discaccia
Quegli spettri invan da sè,
S'un dispar, con nuova faccia
Ecco tosto innanzi gli è.

... Ma un gran lume in fondo è sorto,
Che più grande ognor si fa:
E' il gran faro del gran porto,
E' la statua « Libertà! »

IL RITORNO DI ORLANDO



— Che folla! Si direbbe la conferenza della Pace, se non fosse la moltitudine dei candidati alla guerra... elettorale.

La note extère

(Du faccuin de notre délégué)

Paris, 10 février. — *Un peu de repos, propre y stait bien!*

Lloyd George traverse la Manique pour aller à veder comme se mettent les facendes en Inguilterre; Wilson prend le trentun et donne une echappatine aux Etés Unis, et nous resterons un mois en pancholles.

Adage un momentin! La Conférence est ajournée, mais nous devrons donner une guardée à nos affaires, et les locals bien riscallés resteront ouvrés le même.

Seul, que le monde politique devra rester en bilique pour 30 jours sans saper si la Société des nations est ou non est décisée definitivement, si l'Heggiaz allera conglobé à Tice ou à Semproine, si le Togo et le Camerun diventeront centre d'esportation des turachols de sugar, si dans le Banè de Rumenie y sera le service des tramws municipals ou de la Société Rumaine, etcètre.

En fin des conts, ils sont passés quatre ans de guerre et tous avons tiré avant à la meille; si pour faire la paix y besognera un mois de plus ou de moin, non pour ceci se vouleron» dispérer!

12 février. — *Pour inganner le temps, quelque collègue délégué ha avu l'heureuse idée d'organizer dans la Sale de l'Horologe quelque tratenimment.*

Le Portegais, cet alegron, il se capit, à accepté à braces ouvrées; seul le Paraguaien ha détorché un peu la boque. Touterue, nous avons comincié à fair venir le « domino » les « escaques » et un mace de papiers.

Le sobre Portegais s'est destinct subit avec le donner « escaque-fou » au Roi; quant à moi, me suis fait quatre ou cinc « solitairs » pour une chattine qui me va à génie...

Je vous fais osserver que sommes en février et qu'il fait beaucoup froid! Donc pour dire quelque chose durant les vacances et ne ruber pas la pague, scusez si je vous parle de choses qui entrent dans la Conférence comme les cavols à mérende.

14 février. — *Rien de neuf; dans le pomérige avons fait une belle passegée au Bosco di Bologna. Quants merles, et quantes passères! Ce soir « the » de bénéficence, pour les povres polacques revoltées, avec jeu de société... des Nations.*

Nous voulons se divertir et rider à crèvepeau!

MASQUÈRIN

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Al Comando del Corpo d'Armata di Partenope AMEGLIO fu assunto, ei che in Libia grand'orma ha stampata e l'ulivo all'alloro la congiunto. S ggio innesto, che bene operato gli diè il frutto d'entrare in Senato.

Processi d'oggi (di ieri o di domani)

Variazioni

I.

S'ode a destra una voce di tromba,
a sinistra risponde una voce,
d'ambo i lati un'ingiuria rimbomba
e talvolta si va sul terren!

MANZONI: *La battaglia (oratoria) di Maclodio.*

II.

I danni, i difensor, l'aula, i furori,
le scortesie, l'audaci imprese io canto...

ARIOSTO: *L'avvocato furioso.*

III.

Pugni, sfide, liti, furie,
bambecchi a tu per tu,
spiegazioni, offese, ingiurie,
senz'andar nè su nè giù.
Una cifra, un'iniziale
ed arringhe in quantità,
mentre serio il tribunale
tutto il giorno viene e va.
Indi chiasso e poi fracasso,
poscia tutto resta lì....
oh che spasso, che sconquasso
i processi d'oggidì!

FUSINATO: *Il Tribunale (comico).*

IV.

Giove, chiamata Astrea,
l'apostrofò: — Che idea
or t'è venuta in mente
d'esilarar la gente?
Fai tu una buffonata
oppur fai tu un processo?
Rispose Astrea, pacata:
— L'una o l'altro... è lo stesso!

GIUSTI: *L'allegra giustizia.*

V.

— Che fanno adesso
nel mondo altissimo?
— Fanno un processo
laboriosissimo
con donne e danni,
sfide qua e là,
tal che in cent'anni
si finirà.
— Processo eterno?
Viva il governo!

PANANTI: *Epigrammi.*

VI.

Dove l'un grida e l'altro aggiugne lai
la verità non si ritrova mai,
dove si ciarla a vànvera e dovizia,
chi ci scapita sempre è la giustizia!

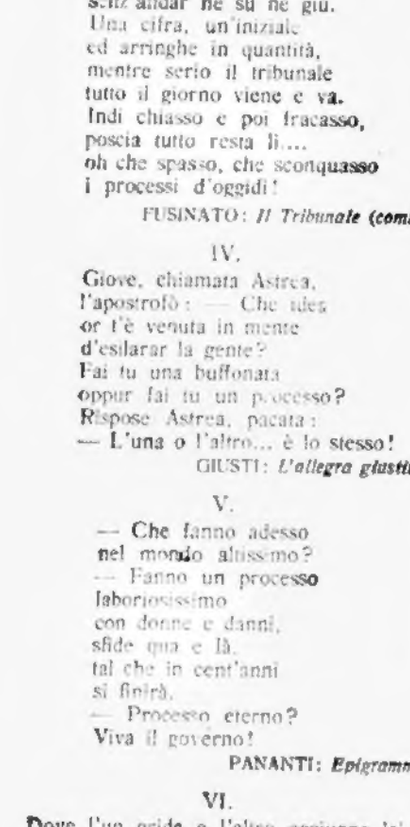
METASTASIÒ: *Catone (Marco e Porcio).*

VII.

— Parole, parole, parole...

SHAKSPEARE: *Amleto*, 2° atto (giudiziario).

LE CONDIZIONI DEI MAGISTRATI



La bilancia della giustizia nella sua attuale funzione.

la rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

Tema

Il vostro amico Gabriele, in premio pei suoi buoni diportamenti nella scuola, è stato premiato. Dite dei suoi meriti, fatene gli elogi e traetene esempio.

Svolgimento

Gabriele è un mio caro amico che fino dalla più tenera infanzia essendo bionduccio ci aveva molta propensione per lo studio della lingua e ci riusciva; onde tutto grassicello faceva le poesie ed altre cose che fanno molto Piacere ai maestri, agli scolari e specialmente alle scolare della sua classe.

Venuta la guerra, la sua classe non era richiamata a dare gli esami, ma lui che è che non è, disse: Lì voglio fare così pure fare molte lezioni a chi mi pare, farmi onore nella vita ed essere la consolazione della mia cara Madre, la quale si chiamava Italia ma lui diceva Ausonia.

Detto fatto, un bel mattino di primavera vestitosi coi panni nuovi da ufficiale grigio ed anche verde, si mise sotto a studiare i voli rettorici, e più stava con più che ci riusciva, cosicchè tutti, nonchè da per sè, lo portavano ai sette cieli e in fine dei tre anni del corso lo dichiararono maggiore degli altri studenti dandogli un sacco di medaglie di 1° grado.

Il bravo Gabriele non capiva più nella pelle e quasi gli dispiaceva che gli studi erano finiti, se no l'avrebbero fatto chi sa che cosa, oltre la corona di lauro che gli aveva promesso il Provveditore dell'Istruzione a Cannibalopoli.

Quand'ecco che di punt'in bianco in un tramonto d'autunno, quando meno lui se l'aspettava, gli venne detto che lo voleva il signor Segretario del Preside dell'Università per comunicargli d'urgenza cose che lo riguardavano; onde Gabriele tutto perito volò colà, dove, on meraviglia, si vide consegnare la sua brava laurea in letteratura e filosofia che ancora non gliè l'avevano data quando faceva tante belle Rime e componimenti in prosa, mentre che adesso dopo superate le prove orali e scritte non era più il caso di fargliela cadere dall'alto.

Ecco come fa che il mio amico Gabriele ebbe il premio ambito dei suoi studi che aveva compiuti con fedeltà, amore e amor di Patria; ed anche io dopo questo esempio ho promesso al babbo che d'ora in poi voglio mettermi a studiare con l'arco della schiena e perfezionarmi nel greco scritto che ci ho preso sempre 5, così presto mi daranno il premio anche a me e avrò la mia brava laurea di pilota aviatore.

PIERINO BÈNPENSANTI

Reportage modernissimo

Il meraviglioso *tour de force* di *reportage* compiuto dall'inviato speciale del *Giornale d'Italia* ad Ansorngen ove ottenne dal Kaiser... un titolo a quattro colonne, ha spinto l'incontentabile direttore Bergamini a incoraggiare l'intraprendente inviato a proseguire nella sua brillante *tournée* di interviste *hors* ligne coi grandi personaggi della guerra.

Se fosse stato un inviato del *Travaso* noi l'avremmo richiamato senz'altro telegraficamente con questo messaggio cifrato:

— *Nicò, quanto sei Pascazio!* Oppure:

— *Pascà, quanto sei Nicazio!*

Ma Bergamini è più lungimirante di noi e ha capito che un giovanotto che parte da Roma e arriva fino al fondo dei Paesi Bassi senza arrivare a vedere ne a toccare il Kaiser, è un uomo straordinario dal quale tutto si può attendere.

E non attenderemo a lungo per leggere nel *Giornale d'Italia* le seguenti interviste scodellate al pubblico con titoli a sei colonne:

IL MARESCIALLO HINDENBURG INTERVISTATO DALL'INVIATO SPECIALE DEL «GIORNALE D'ITALIA» PER TELEFONO, GLI RISPONDE PER MEGAFONO: — LE MONTAGNE SOLE STANNO FERME, MA GLI UOMINI S'INCONTRANO. CHI SA CHE UN GIORNO O L'ALTRO NON C'INCONTREREMO ANCHE NOI?

Profondo pensiero che avrà gravi ripercussioni politiche internazionali, e metterà in grave imbarazzo i membri della Conferenza per la pace.

Ma a Nicola Pascazio ciò non passa neanche per di capo, e medita addirittura un'intervista con Re Ferdinando di Bulgaria che alla richiesta di una udienza, fa recapitare al albergo dove trepidante il coraggioso giornalista attende da sei ore... un passaporto per la frontiera più vicina, con firma autografa.

Ciò non toglie che in redazione si manipoli il seguente titolo a cinque colonne:

L'ZAR DEI BULGARI SI DEGNA DI FORNIRE PERSONALMENTE DEI PASSAPORTI L'INVIATO SPECIALE DEL «GIORNALE D'ITALIA». IL FATTO NUOVO NEGLI ANNALI DIPLOMATICI HA FORTEMENTE IMPRESSIONATO TUTTI I BALCANI. SI PREVEDONO COMPLICAZIONI.

Ma il colpo da maestro che renderà celebre il nome di Pascazio più di quello di Stanley è la sua intervista col Sultano di Turchia.

Pascazio comincia [illegible] per salire nell'anticamera nel Serraglio imperiale, potè parlare col giovane Sultano mentre gli preparava il *tub* profumato al benzoino nella stanza di una delle favorite.

— E così Maestà, che ne pensate della guerra?

— Per conto mio, son pronto a farne un'altra!

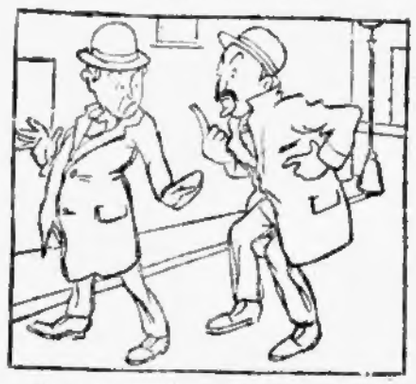
Avvenimento tramandato ai posteri con questo titolo:

L'INVIATO DEL «GIORNALE D'ITALIA» RIESCE A PENETRARE NELL'HAREM IMPERIALE IN QUALITA' DI EUNUCO. E IL GRAN COMMENDATORE DEI CREDENTI, SAPUTA LA SUA QUALITA', SE N'IMPIPA E GLI DICE: — MUSTAPHA', PORTA IL NARGHILE'.

Le interviste con le teste coronate proseguono: il re del Portogallo evita o rimettersi sul trono, per paura che il *Giornale d'Italia* gli sveli qualche segreto dalla bocca.

UNA BOTTEGA BEN AVVIATA

LA TENDENZA DI MODA



E dire che mi radiate le dieci lire che vi ho prestate!

— Non vi vergognate di assumere questo tono da imperialista!

Il corteo monumentale

Uno dei soliti «assidui» del *Piccolo Giornale d'Italia* (quello che vola,, anzi trasvola la mezza all'infuriare degli elementi.... necessari alla auto-reclame) ha avuto una bella pensata: trasportare nice i cavalli di S. Marco e le statue equestri del Colleoni e del Gattamelata sulla piazza nel Campidoglio a Re compagnia a Marco Aurelio, onde il popolo possa ammirare i diversi capolavori marmorei e bronzei dell'Arte Italiana nelle loro varie manifestazioni.

Il progetto è bello, ma pecca di parzialità; per cui va, secondo noi, completato, integrato nella inclusione nella mostra pubblica di cui trattasi, di tutte o quasi le altre statue più o meno antiche che da troppo tempo se ne stanno inoperose nelle piazze, o confinate nei punti meno importanti di Roma.

Vorremmo anzi che alla funzione della traslazione fosse dato un certo carattere di solennità, stabilendo un giorno — preferibilmente prima che termini il Carnevale — per la riunione dei monumenti; per esempio a Piazza del Popolo, d'onde farla muovere in ordinato corteo alla volta del Campidoglio.

Se l'«assiduo» e il «Piccolo» non se l'hanno a male, ecco un sommario accenno alla composizione del corteo in parola:

1. - In testa la rappresentanza della Casa Reale: *Vittorio Emanuele II* a cavallo, seguito (poichè, non per colpa sua, in bronzo semplice) dal babbo *Carlo Alberto*.

2. - Il Corpo diplomatico: *Silvio Spaventa*, e *Mamiani* (che abbandonerà pel momento la sua posizione sedentaria) nonchè *Cavour*, *Sella* e *Minghetti* se pure allora non saranno — come i sigari loro omonimi — «esauriti».

3. - La rappresentanza straniera: *Victor Hugo* per la nazione sorella, e — se le cose in Germania piglieranno una buona piega — *Goethe*.

4. - I veterani del Risorgimento: sigg. *Fratelli Cairoli* e *Cicernacchio* padre e figlio.

5. - La Letteratura Italiana, nelle persone di *Pietro Cossa* in «redingote» *Belli* in cilindro, palamidone e bastoncino nuovo, e *Metastasio* nel solito costume.

6. - I «mutilati»: *Pasquino*, *Marforio* e il... progetto di Dazzi per il monumento a *Enrico Toti*, perchè non si agiti tanto.

7. - La Storia sacra nei suoi diversi *Pietro e Paoli*, se se la sentiranno di scendere dalle colonne su cui furono eretti; il *Mosè* di San Bernardo, se potrà lasciare incustodita la fontana: quello del Pincio, prima del varo, e i 12 *Apostoli* di S. Giovanni Laterano, rimessi in buono stato.

Seguiranno in ordine sparso: il *Cola da Rienzo* per il Medio Evo, *Giordano Bruno* per gli anticlericali, i quattro *Fiumi* di Piazza Navona per la Sezione idrologica e gli altrettanti maschietti della fontana delle *Tartarughe* per l'Edilizia ed altre branche dell'Azienda Municipale.

Chiuderanno il corteo le Associazioni femminili colle Sigg.ne *Najadi* Rutelli e la sig.ra *Anfora* Cataldi, cui terranno dietro gli illustri incogniti sig.ri *Dioscuri*, *Moro* di Piazza Navona ed altri simili *Spedalieri*.

Cronaca Urbana

Il diario della Tadatù

LUNEDI'. — *Sono stata a farmi fare l'iniezione di lotte perchè l'aereo tetto nel carnè mondeno dove hanno preso pare il mio nome e me ce lo mettono ogni tanto. Però per quanto ci abbia trovato diverse signore della notte, non credo che ci sia molto da illuderci spingendo la pelle sempre coi pollici da una parte sola, anche perchè la signora che ci ha il diploma di Parigi non ci mette l'anima che ci vole per spianare non solo le difficoltà, ma pure le grinze. Del resto io salvo un po' di zampe di gallina che doppotutto sono come la pezza d'appoggio del lesperienza, non ci avrei altro che quel regno in fronte che mi venne per la rabbia doppo che l'onorevole aveva riattaccato con la marchesa e che si potrà spianare tenendoci sopra la notte un articolo dell'on. Ancona.*

Tornando indietro ho incontrato un ufficiale serbo di quelli che hanno conquistato Roma già da tre anni il quale voleva sapere da un pizzardone dove si trova il Corso d'Italia per andargli a cambiar nome. Però ha accettato di rimandare la cosa al ritorno di Leonida che pel momento è fuori di Roma.

Vado a letto presto perchè tira la tramontana e non vorrei sentirmi scendere qualche grado sotto zero lungo la schiena, mentre mi aspetta il Piacere con la bottiglia calda.

MARTEDI'. — *Ho ricevuto lettere dall'onorevole e dal comm. Combinati. L'onorevole dice che verrà presto e pare che la voglia prendere con filosofia, sperando nel rimpasto di Cicco Nitti che sta dietro la porta ad aspettare come il gatto col sorcio. Il comm. Combinati dice che va tutto bene e che i fichi secchi sono in viaggio, ma forse ridiventeranno freschi perchè si fermano in ogni stazione, per riprendere fiato. Nel proscritto, al posto di una dritata che si vede benissimo come l'impronta di dinqitale che Centurione ci rincrocerebbe sopra chi sa quale servizio per il Fascio, ci ha messo di suo pugno col lapise turchino «Parigge, tucusse tulasse andate ritorne e viceversa» ciò che pare voglia dire che lui è pronto e che io mi devo preparare. Però non mi dice quando: non vorrei che fosse come il problema glugostano che è diventato il cartello dell'osti romaneschi.* Oggi non si fa credenza, domani sì!

A buon conto mando un biglietto sibillino all'attaccabè che sta al Bullevar Desitalien che si tenga pronto pure lui.

MERCOLEDI'. — *Mi sono svegliata col soprassalto perchè mi pareva di stare in Campidoglio a fare il sindaco di Roma mentre mi giravano la film e lui voleva l'ingresso continuato, perchè adesso vede tutto col lobbiettivo del cinematografo.*

Ma poi invece ho avuto una bella sorpresa con una canestra di burro, di formaggio, di zucchero e diverse altre cose che non si trovano pagando, spedita a mano da quell'amico di Toto che fa il magnaparte al lente dei consumi. Dentro c'era un biglietto col monogramma che sapeva un po' di baccalà, ma diceva soltanto «una mano lava l'altra» come per far capire che ci arriviamo alla soppressione della moneta per ristabilire il vecchio sistema degli scambi in generi diversi.

Niente altro di nuovo durante la giornata salvo un giornale di Canicatti dove c'è pubblicata una poesia mia giovanile quando ancora non capivo niente e sotto la firma di una certa Apollonia che nemmanco l'ha saputa ricopiare. Del resto sono cose che sono successe pure a Rodinì.

GIOVEDI'. — *Prima che sortissi con l'ombrello col buco per andarmelo a far ricoprire è venuta la modista a portarmi il cappellino che gli avevo dato da rinfrescare. Mi ha rivoltato tutto il pezzo di dietro in maniera che adesso la guarnizione di pelo passa sotto e si perde dentro la fibbia del settecento che tiene a posto l'ala rialzata. Credo che sarà un gran successo e sono contenta per il senatore che con cinquanta lire solo ci farà la figura per molto di mia, senza contare che la cosa è stata più sbrigativa, mentre quando vuole che l'andiamo a pigliare insieme la faccenda va così per le lunghe che non si combina mai niente.*

Me la sono messo subito e sono andata per le mie commissioni passando prima dalla posta. Non c'era altro che una cartolina illustrata di Ardrubbale che si è ritirato in campagna coi aluti sopra la punta del campanile, perchè soffre di nevrastenia acuta e non vole vedere nessuno. Ma allora poteva restare qui e chiudersi dentro l'Argentina con una raccomandazione dell'Ars italica.

Tornata a casa ho trovato Rosina con l'occhi rossi perchè gli era scivolato dalle mani il vaso del cinquecento col finale della Cavalleria rusticana a gran foco. Non ho detto niente perchè pareva mezza scema dal dispiacere, ma ho cenato però al giorno in cui mi arrivò col biglietto del commendatore che nel mazzo ci aveva voluto mettere un po' di tutto.

Ho raccolto i pezzi e li manderò all'on. Orlando che li sa mettere insieme in modo che non si vedono le riammiccature.

Vado a letto con un'idea fissa: mi pare tanto che svegliandomi domani troverò Bissolati con la lombardina in mano per farci la villeggiatura coi gingilari. Se seguita a regolare non ci resterà neanche un metro quadrato di casa libera a domicilio... coatto.

VENERDI'. — *L'attaccabè tornerà dopodomani da Parigi perchè la conferenza per la pace si riposa per un mese e mezzo, mentre si fanno i nuovi arrolamenti di commissari, segretari, interpreti, traduttori, propagandisti, comparse tramagnini etc. etc. Da quello che ho potuto capire tra le righe deve prendere parte a uno spettacolo di beneficenza dove le signore e le signorine dell'aristocrazia dovrebbero fare come un museo di statue viventi, se riescono a mettersi d'accordo sopra la questione della foglia, perchè chi la vole cotta, chi cruda e chi per niente. Sarà il clù di questo carnevale che già ha dato la stura ai tè danzanti e a diverse altre opere bone che vanno sotto la ditta Ridendo mores.*

Il fredda della tramontana mi ha rotto il tubbo di scarico e ci ho avuto tutto il giorno lo stagnaro cosciente con la rivendicazione dell'otto ore di lavoro che poi sono state due sole, perchè con gli stracci s'è potuto riparare il danno. Ma intanto mi dispiace che domani non potrò usare la bagnarola, proprio mentre volevo fare il bagno come dice Lina Cavalieri sull'Epoca che ci ha tutte le raffinatezze dell'intimità.

SABATO. — *Sono stata a spasso con Zaira e San Paolo a fare la cura del sole e da un discorso all'altro come le ridigge l'ho fatta cantare riguardo all'onorevole suo che pare abbia mangiato la foglia sulle lezioni di francese dove ci andava pure Totonno senza però venire a capo di niente, perchè proprio mentre ci era messo sotto lo hanno mandato a Parigi a sistemare le cose del luniverso.*

Si tratta che è groso come il marito di Francesca da Rimini e oggi quando ce l'ho avuto davanti a quattr'occhi, perchè Zaira ci aveva la manicure, gli ho fatto capire che meglio non avrebbe potuto capitare, che lei ci ha preso una specie di cotta senza farla vedere e che quando ci ha un amante è inopare di fare la... bissolata.

Sono servizi che tra amiche bisogna rendersi reciprocamente.

Poi siamo andati tutti e tre al cinematografo che adesso pare che diventerà un servizio municipale come i consiglieri che dicono sempre di sì e le guardie che non si vedano più.

Ho sentito una mano che cercava d'infilarmi nella borsetta allo scuro: stavo per strillare, ma ho scritto che era pelosa e ci aveva i calli... L'onorevole di Zaira cercava la ricevute come la Germania. Dio mio a questo mondo uno non si può fidare di nessuno, perchè il tradimento attira come un ciocco sopra alla crema! Si vede che l'onorevole voleva cambiare settore. Cose di tutti i giorni, del resto.

C. T.

"S.P.Q.R. Film,,

Il Tesoro nascosto
ovvero
Alla ricerca dei 250 milioni

Ecco un *film* in cui si ritrovano condensati tutti i caratteristici difetti della Casa editrice: soggetti mediocri, molta ricerca dell'effetto e nessuna della sostanza, brutte figure dal primo piano all'ultimo.

La grandezza dell'ambiente puramente romano fa sembrare anche più piccini i personaggi e più scadenti i costumi.

L'intreccio è il solito: i pronipoti degeneri di un grande feudatario, a furia d'inettitudine e di dissipazioni si riducono in rovina e stanno per cedere il vecchio castello, allorchè uno di essi sogna un tesoro di 250 milioni nascosto nella profondità delle tasche dei contribuenti. Allora tutti muovono alla ricerca dell'oro e per un momento pensano che sia una cosa facile titrule fuori. Ma la fotografia, opaca, incerta, nebulosa, impedisce di vedere come vada a finire questa sedente cinematografia a troppo lungo metraggio, la quale ha più le caratteristiche della scena comica che della cosa fatta sul serio.

Noi diamo un'idea all'*operatore* Pantalone: speri un buon taglio: tagli fuori il Consiglio.

IL RICUPERO DEL PALAZZO CAFFARELLI

DON CERINO — Ecco un'altra bella *film* dal vero: la demolizione di una parte del Campidoglio...

A "L'EPOCA,,

Abbiamo assistito a tutti i concerti e alle conferenze che il giornale dalla *manchette* laterale offre ogni venerdì ai suoi lettori e abbonati.

Leggi da noi l'idea di fare della *réclame* alla dimenticu consorella della sera, ritenia-

...IATA

...OLO

...UDINE

...preparava il ...la stanza di ...pensato della ...onto a farne ...posteri con

...ALE D'ITA ...E NELLA ...IA' DI EL ...INDATORE ...A SUA QUA... ...L DICE ...EGLIE:

...ODA

...entale

...fonta» quello del Pincio, prima del varo, e i 12 *Apostoli* di S. Giovanni Laterano, rimessi in buono stato.

Seguiranno in ordine sparso il *Volo da Rocca* per il Medio Evo, *Giordano Bruno* per gli anticlericali, i quattro *Fiumi* di Piazza Navona per la Sezione idrologica e gli altrettanti manichetti della fontana delle *Tartarughe* per l'Edilizia ed altre branche dell'Azienda Municipale.

Chiuderanno il corteo le Associazioni femminili colle Sigg.ne *Najadi* Rutelli e la sig.na *Isotta* Cataldi, cui terranno dietro gli illustri incogniti suggeritori *Docenti*, *Vigili* di Piazza Navona ed altri simili *Spedalieri*.

Cronaca Urbana

Il diario della Tadatti

LUNEDI'. — *Sono stata a farmi fare la statua di bote perchè l'avvenire nell'arma mondana hanno preso parte il mio nome e me ce lo mettono ogni tanto. Però per quanto ce abbia trovato diverse signore della nobiltà, non credo che ce sia molto da illudersi spungendo la pelle sempre coi pollici da una parte sola, anche perchè la signora che ci ha il diploma di Parigi non ci mette l'anima che ci vole per spuntare non solo le difficoltà, ma pure le grinze. Del resto io aiuto un po' di stampe di gallina che doppotutto sono come la pezza di appoggio del leoparenza, non ci arrei altro che quel segno in fronte che mi venne per la rabbia doppo che l'onorevole aveva riattaccato con la marchesa e che si potrà spianare tenendoci sopra la notte un articolo dell'On. Ancona.*

Tornando indietro ho incontrato un ufficiale scelto di quelli che hanno conquistato Roma già da tre anni il quale voleva sapere da un pizzardone dove si trova il Corso d'Italia per andargli a cambiar nome. Però ha accettato di rimandare la cosa al ritorno di Leonida che pel momento è fuori da Roma.

Vado a letto presto perchè tira la tramontana e non vorrei sentirmi scendere qualche grosso sotto zero lungo la schiena, mentre mi aspetta il Piacere con la bottiglia calda.

MARTEDI'. — *Ho ricevuto lettere dall'onorevole e dal comm. Combinati. L'onorevole dice che verrà presto e pare che la voglia prendere con filosofia, sperando nel rimpasto di Cicco Vitti che sta dietro la porta ad aspettà ...e il gatto col sorcio. Il comm. Combinati dice che va tutto bene e che i fichi maturano in viaggio, ma forse ridiventeranno acerbi perchè si fermano in ogni stazione per prendere fiato. Nel proscritto, al solito di non datato che si vede benissimo come il mancato di danaro che l'attornano ci mette credo, sopra chi sa quale scrizzo per il Fisco, ci è messo di suo pugno col lapis turchino a Perugia, tuttavia l'classe andata ritorno e viceversa » ciò che pare voglia dire che lui è pronto e che io mi deve ...e aiutare. Però non mi dice quando nè come che fosse come il problema d'impiantare ...e diventare il gonfalo... della ...mmanenza. Oggi non si fa credenza, domani sì!*

A buon conto mando un biglietto sublime all'attaccché che sta al Bullevar Destalien che ...tenga pronto pure lui.

MERCOLEDI'. — *Mi sono svegliata col soprassalto perchè mi pareva di stare in Campidoglio a fare il sindaco di Roma mentre mi giravano la film e Ivo voleva l'ingresso continuato, perchè allesso vede tutto col lobiettivo del cinematografo.*

Ma poi invece ho avuto una bella sorpresa con una canestra di burro, di formaggio, di ...occhero e diverse altre cose che non si trovano quando, spedita a mano da quell'amico di Tolo che fa il magnaparte al lesto dei consorti. Dentro c'era un biglietto col mezzo grammo che sapeva un po' di baccalà, ma ...eva soltanto « una mano lava l'altra » come ...ve far capire che ci arriamo alla soppressione della mancia per ristabilire il vecchio sistema de...cambio in generi diversi.

Vent altro di nuovo durante la giornata altro un giornale di Canicatti dove c'è pubblicata una poesia mia giovanile quando ancora non ...evo messo e sotto la firma di una certa Apollonia che nemmanco l'ha saputa ricopiare. Del ...resto sono ...ch'io sono successe pure a Edoni.

GIOVEDI'. — *Prima che sortissi con l'ombrello col buco per andarmelo a far ...ccomodare è ...ovata la madama a portarmi il cappellino che ...e aveva dato da rinfrescare. Mi ha rivoltato tutto il pezzo di dietro in maniera che adesso la guarnizione di velo passa sotto e si perde dentro la bibbia del settecento che tiene a posto l'ala rialzata. Credo che sarà un gran successo e sono contenta per il scantore che con cinquanta lire mie ci farà la figura per molto di più, senza contare che la cosa è stata più sbrigativa, mentre quando vuole che l'andiamo a pigliare insieme la faccenda va così per le lunghe che non si combina mai niente.*

Me lo sono messo subito e sono andata per le mie commissioni passando prima dalla posta. Non c'era altro che una cartolina illustrata di Pasquale che si è ritirato in campagna coi ...abiti sopra la punta del campanile, perchè vuole di nervatenia acuta e non vole vedere nessuno. Ma allora potevo restare qui e chiudermi dentro l'Argentina con una raccomandazione dell'Ara italica.

Tornata a casa ho trovato Rorina con l'occhi rossi perchè gli era scivolato dalle mani il vaso del cinquecento col finale della Cavalleria rusticana a gran foco. Non ho detto niente perchè pareva messa scema dal dispiacere, ma ho aspettato però al giorno in cui mi arrivò col biglietto del commendatore che nel mazzo ci aveva voluto mettere un po' di tutto.

Ho raccolto i pezzi e li manderò all'on. Orlando che li sa mettere insieme in modo che non si vedono le riappiccicature.

Vado a letto con un'idea fissa: mi pare tanto che svegliandomi domani troverò Bizzolati con ...ardia in mano per farci la villeggiatura insieme. Se seguita a regolare non avrà neanche un metro quadrato di casa a domicilio... coatto.

VENERDI'. — *L'attaccché tornerà dopodo... da Parigi perchè la conferenza per la ...ce si riposa per un mese e mezzo, mentre ...no i nuovi arrolamenti di commissari, segretari, interpreti, traduttori, propagandisti, ...pacce tramagnini etc. etc. Da quello che ...si può capire tra le righe deve prendere ...rte a uno spettacolo di beneficenza dove le ...gnore e le signorine dell'aristocrazia dovrebbero fare come un museo di statue viventi, ...he riescono a mettersi d'accordo sopra la questione della foglia, perchè chi la vole cotta, ...chi cruda e chi per niente. Sarà il clù di quello carnevale che già ha dato la stura ai ...balli danzanti e a diverse altre opere bone che vanno sotto la ditta Ridendo mores.*

Il freddo della tramontana mi ha rotto il tubo di scarico e ci ha aiuto tutto il giorno lo stagnaro cacciente con la rivenduta di ...mezzo dell'otto ore di lavoro che poi sono due sole, perchè con gli stracci di polvere ...ci vogliono il danno. Ma intanto mi dispiace ...e non potrò usare la bagnarola, ...perchè mentre volevo fare il bagno come dice l'cavalieri sull'Epoca che ci ha tutte ...le raffinatezze dell'intimità.

SABATO. — *Sono stata a spasso con Zaira a San Paolo a fare la cura del sole e da un discorso all'altro come le ciliegie l'ho fatta quasi ...quarto all'onorevole suo che pare ...sia mi...quato la foglia sulle lezioni di francese dei ...e andava pure Totonno senza pe... però venire a capo di niente, perchè proprio mentre si era messo sotto lo hanno mandato a Parigi a sistemare le cose del luniverso.*

Si tratta che è geloso come il marito di Francesca da Rimini e oggi quando ce l'ho avuto davanti a quattr'occhi, perchè Zaira ...arcia la mascherina, gli ho fatto capire che ...meglio non avrebbe potuto capitare, che lei ...ha preso una specie di cotta senza farla vedere e che quando ci ha un amante è un ...peccato di fare la... bussolata.

Non servizi che tra amiche bisogna rendersi ...amente

Poi ...andati tutti e tre al cinematografo e ...adesso pare che diventerà un servizio ...mattutino come i consiglieri che dicono ...messa e le guardie che non si vedono ...

...tutto una mano che cercava d'infilarmi ...la saetta allo scuro: stavo per strillare ma ho subito che era polosa e ci aveva ...la fidanzata di Zaira cercava la ritirata ...la fermapiù. Dio mio a questo mondo non si può più fidare di nessuno, ...e ...mento attira come un cioccolatino ...cremà! Si vede che l'onorevole ...are settore. Cose di tutti i giorni, del resto.

C. T.

"S.P.Q.R. Film„

Il Tesoro nascosto

OVVERO

Alla ricerca dei 250 milioni

Ecco un *film* in cui si ritrovano condensati tutti i caratteristici difetti della Casa editrice soggetti mediocri, molta ricerca dell'effetto e nessuna della sostanza, brutte figure dal primo piano all'ultimo.

La grandezza dell'ambiente puramente romano fa sembrare anche più piccini i personaggi e più scadenti i costumi.

L'intreccio è il solito: i pronipoti degenerati di un grande feudatario, a furia d'inettitudine e di dissipazioni si riducono in rovina e stanno per vendere il vecchio castello, allorchè uno di essi scopre il tesoro di 250 milioni nascosto nella profondità delle tasche dei contribuenti. Allora si muovono alla ricerca dell'oro e per ...mezzo pensano che sia una cosa facile trovarlo tutti. Ma la fotografia, opaca, incerta, sbiadisce di vedere come vada a finire questa decadente cinematografia a troppo buon mercato, la quale ha più le caratteristiche di una scena comica che della cosa fatta ...seria.

Noi diamo un'idea all'*operatore* Pantalone: operi un buon taglio; tagli fuori il Consiglio.

IL RICUPERO DEL PALAZZO CAFFARELLI

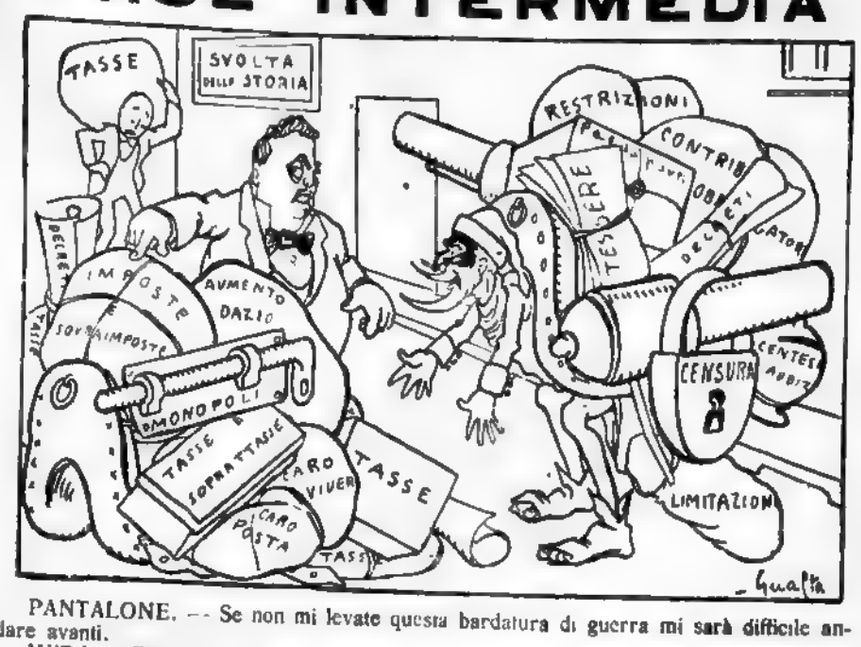
DON CERINO — Ecco un'altra bella *film* del vero ...demolizione di una parte del Campidoglio.

A "L'EPOCA„

Abbiamo assistito a tutti i concerti e alle conferenze che il giornale dalla *manchette* laterale offre ogni venerdì ai suoi lettori e abbonati.

Balzò da noi l'idea di fare della *réclame* alla domenica consorella della sera, ritenuta ...

FASE INTERMEDIA



PANTALONE. — Se non mi levate questa bardatura di guerra mi sarà difficile andare avanti.

MEDA — Ecco, è già pronta la bardatura di pace.

...mo per forno che d'ora in poi quando si vorrà descrivere a qualcuno che mostra di non avere completamente la testa a posto, si dirà che «gli manca qualche Venerdì del l'Epoca».

I servizi pubblici

Torna a galla la questione del servizio degli *autobus* da sostituire agli ormai antidiluviani carrozzoni a cavalli. Sarebbe ora che il Municipio si decidesse, ma con l'esempio che sta dando in fatto di savio amministrazione della città, temiamo che anche questa volta si tratti di un *autobus* che ...

NUOVI ORIZZONTI

Tra i soliti ignoti del 1911

Il consigliere Guadagnoli ha proposto di festeggiare solennemente nel 1920 il cinquantenario di Roma italiana.

Speriamo bene

— Io non capisco che gusto ...sia a commentare di pianfone un quadro di ...sert... che hanno fatto che abbandonare!

Il governo ...ci sarebbe tanto bisogno di ...ce un ...varese del MAGAZZINI RIANCHELLI ...Umberto, n. 377 dove ...entrare all'...liquidazione di tutta la merce ...esistente al 31 dicembre 1918 con ribasso dal 20 per cento al 30 per cento!

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI tutto procede a ...che vuole che dare ultimamente ...la fa ...Procedere e ...ressa ...Mesdag. Mi ...pare, qui sotto ...to di cappello, ...non tanto che ...ve le rose pel ...se Schipa, fortunatamente tornato fra noi, e per il superbo interprete del *Mefistofele*, fra i quali ...ricordo, la bella ...sano per ...ezza, Nazareno De Angelis.

AL QUIRINO ...la Grammatica, la ...ridere, ...conoscere e commedia di Dario ..., ha dimostrato che il valore della vita sia tutto nel ...sciocco alto, che è ...ridicolo, ...ridere per ...ità alto, della vita, è ...evidentemente l'alto di cassera.

Il bravo ...Talli deve avere una sorella ...classica, ...sono a personaggi diversamente ...da ...qualche ...e ...sempre alto è visto ...dalle Scarpia, ...Odette, quale sia le preferisce ...alutare dell'autore.

AL VALLE. Non sappiamo se *La Spada di ...* fosse ad un taglio solo o a doppio taglio, ma ...certo è lucentissima, brillante ...pronta come ...sempre, che per ...da lezione non lascia da ...desiderare ...nessun Lauzier, ma ...non poco ...in cattiva ...vena. Lauzier, ...dovrebbe ...pensare ...a ...ripetersi ...meno. Tra ...noi, dovrebbe ...essere ...assolutamente ...bandito ...il ...matrimonio ...e ...se ...proprio ...vuole ...ad ...ogni ...costo ...che ...qualcuno ...scappi ...extra ...con ...la ...moglie ...di ...qualcun ...altro, ...almeno ...si ...risparmi ...le ...parole ...Contemporanei. *La casa* ...*la rimanda* ...a ...passato ...prossimo ...che ...non ...ci ...pare ...in ...grado ...di ...sostituire ...il ...presente ...che ...non ...verrà ...presto ...rimesso ...nel ...fodero.

...VENISE, *La ...* Con questo freddo! ...

...MANZONI! *...* ...applausi?

...ARIONA ...al ...Scolarcala ...per ...gli ...stomachi ...forti, ma ...per ...gli ...stomachi ...forti ...

ALFADIANO e al MORGANA... Sebbene la pace con la ...fermata ...ancora firmata, quella ...fatta, ...il Conte di ...Parma, che ...stato ...per tre anni, torna a spadroneggiare fra noi, presentandosi ...maggiore ...Porca l'Austria, ...Este!

...MANZONI! *La ...* ma per fortuna ...Appo Italiene

D.

Ebbene, e l'amnistia?

R.

E' quasi.... Facta.

...APELLE. ...Dio! Io mi per... ...e ...mia ...e devo porger... ...per ...Lorna, un luogo ...SAN REMO! ...occhi, lasciano ...Parasole non ...quanto ...CASINO ...ultimo, *Tranv...* ...ammodernamento. Ma questa è ...

Il pacco vestiario

(Idea travasata)

Ad atto di deporre montura di *milizia*, eccoti il paccotto vestiario *borghese*, col cui dono rientrerai in vita consueta.

Ma il consueto panno, non ti faccia obliare l'*inconsueto*. Ovvero, *quei fanti* sotto l'inconsueto rammemora, talche in panno borghese ti mantenga *quel militare fonti e mutuopraticati*. Il paccotto borghese sia *continuazione*, *non fine* del tuo dovere; *Trasformazione di questo, non oblio* del medesimo.

Quella Patria che *completasti* in montura, *seppi tutora mantenerla* con panno borghese! Sopra del tuo panno consueto sia scritto: *Io la feci Grande*. Guai a chi volesse *rimpiccolirla!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore

...IO ...BONA, ...ODE, ...Editore Urbano

CREDITO ITALIANO

CAPITALE L. 100 000 000 RISERVE L. 21 500 000

— SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, N. 376 —

DEPOSITI A RISPARMIO-CONTI CORRENTI

TUTTE LE OPERAZ. DI BANCA, DI CAMBIO E DI BORSA

CASSETTE DI SICUREZZA

IDROLITINA

la più litiosa, la più gustosa

la più economica acqua da tavola

— UNICA ISCRITTA FARMACOPEA —

...ESSO ...(Spedisca un foglio collo compr.)

CALZATURIFICIO DI VARESE

SARDI TROLLI & C.

CONCESSIONARI - MILANO

FILIALI IN TUTTA ITALIA

GRANDIOSO NEGOZIO IN Roma CORSO UMBERTO 288-292

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5

Sputi L. 5 — Wassern an (a alla sangue) L. 40

Lab netto: Cav. Uff. TIOLI - Via G ov. Lanza, 8

POMATA - ANTIFURUNCOLICA MAJOCCHI

STABIL. Lepit BOLOGNA

VIA S. VITALE 56

Scomparse le forfore più ostinate

Stabil. Lepit - Via Galliera 231 - Bologna

DIABETE Dott. FAELLI

Specialista per la cura DIABETE - Via Nazionale, N. 84, Roma (Tel. 368).

PAPI

TRITONE angolo Panetteria

STOFFE NOVITÀ

PREZZI SENZA CONCORRENZA

Sostituto dell'Jodoformio dell'Jodio dello Xeroforma ed

Jodenolo-Lepit

Disinfettante cicatrizzante di grato odore.

favorisce rigenerazione dei tessuti

Stabil. Lepit - Bologna, Via Galliera 231

TERMOPE!

IDEALE ISTANTANEO AUTORISCALDATORE D'ACQUA A LEGNA

BREVETTO G. PENOTTI TORINO

Sostituisce con facile adattamento gli attuali impianti a gaz e fornisce acqua a 80° per un bagno in pochi minuti con minima spesa

Visibile in funzionamento presso le officine

Comm. GIOVANNI PENOTTI

ROMA, Via S. Martino ai Monti, 19, 21, 23

ORVIETO, Via Pietro Cronia 2, angolo Valnerea Calcara

PROFUMO

VICTORIA!

NUOVA CREAZIONE DELLA DITTA

O.P.S.O. PARMA

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO

L. 5 al flac... Tasse comprese

PNEUMATICI PIRELLI

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale L. 14.000.000 - Versato L. 10.742.000 - Riserva L. 2.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA - (17, VIA IN LUCINA / 4, PIAZZA IN LUCINA)

Agenzie: Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Catania - Chiavari - Cremona - Como - Cuneo - Empoli - Fabriano - Ferrara - Firenze - Foligno - Forlì - Genova - Gorizia - Legnano - Livorno - Macerata - Milano - Modena - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Rapallo - Reggio Calabria - Rieti - Roma - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siena - Spezia - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Viareggio

PARIGI

ROMA: SEDE, Via del Parlamento, 9 - C. corrente con Ufficio Assegni 380 - Telefoni: 11-064; 92-43 - SUCCURSALE, Piazza Colonna, 29 - Anno 1893 - AGENZIA A, Via Nazionale, 51 - AGENZIA B, Via Nazionale, 523

Situazione generale dei conti al 31 dicembre 1918

ATTIVO

Azionisti per versamenti da effettuare
Numerario in cassa
Fondi pubblici italiani e garantiti dallo Stato
Portafoglio commerciale scontato
Conti correnti
Titoli
Anticipazioni
Debitori per accettazioni
Conti correnti garantiti
Partecipazioni
Partecipazioni presso banche
Beni stabili
Società Anonima Costruzione Roma
Mobilio e cassa di sicurezza
Debitori diversi
Ratei attivi

Conto Titoli:

a cauzione servizio
presso terzi
in deposito

CAPITALE SOCIALE

Azioni

PASSIVO

Fondo di riserva ordinario
Fondo di riserva straordinario
Accettazioni
Depositi a risparmio
Conti correnti liberi
Conti correnti vincolati
Creditori diversi
Partecipazioni
Fondo per imposte
Fondo per pensioni
Utili netti

Conto Titoli:

in deposito
per conto corrente esercizio

A. Pogliani — Il Consigliere Delegato A. Combe

Pietro Alvino — Vittorio Emanuele Bianchi — Edoardo Bruno
Ottorino Comelli — Emilio Peofatti

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto effetti - Anticipazioni - Conti correnti - Depositi a risparmio - Custodia titoli - Compra e vendita titoli - Riporti - Emissione assegni circolari - Lettere di credito - Incasso effetti - Cambio valute - Operazioni di Borsa - Ordini di Borsa - Prestiti su pegno - Cassette di sicurezza - Servizio di cassa per conto di terzi - Operazioni in cambi - Accettazioni - Fidi commerciali - Aperture di credito - Rilascio assegni sulle principali piazze del Regno - Rilascio assegni sulle principali piazze estere - Vaglia cambiari - Rimesse di fondi - Commissioni di banca - Commissioni di borsa - Commissioni di cambio - Commissioni di incasso - Commissioni di pagamento - Commissioni di accettazione - Commissioni di fidi commerciali - Commissioni di aperture di credito - Commissioni di rilascio assegni - Commissioni di vaglia cambiari - Commissioni di rimesse di fondi - Commissioni di custodia titoli - Commissioni di cassette di sicurezza - Commissioni di servizio di cassa per conto di terzi - Commissioni di operazioni in cambi - Commissioni di accettazioni

PIRELLI

ifiuto, ma se a mio sgomento
nno egualmente deputanza
non dormire„ dentro il Parlamento
ne soltanto una speranza.

tazza di caffè razionalmente fatto con la "CAFFETTIERA
Ditta FIGLI DI SILVIO SANTINI, di FERRARA

esala
Raja

IAT. VINI MARSALI
DELLA CASA
RAJA & C.
PALERMO

& C.
NELLES
ISON

Pulite il Guardaroba
COSIMO vestiario usato uomo, panno, biancheria, tappezzeria, scarpe, altissima prezzo. Scrivere: AIO' ALBERTO, via Babuino, 66.

DIFFIDATE
di quei ciarlatani di albergo i quali fichiarano sui giornali di comprare oggetti di vestiario fuori uso ad altissimo prezzo, essendo l'unico AIO' ALBERTO, Via Giulia, 65, che paga veramente a buone-alme condizioni. Confrontate. Un biglietto recasi a domicilio.

CARTE DA PARATI
FIBRENO
ROMA - Piazza Trevi 82-83
Via Cicerone 18-22
Ing. O. MAGGIO

LAMPADE
infrangibili
ITALIANE

BANCA
OMMERCIALE
ITALIANA
TALE L. 150.000.000 — RISERVE L. 88.700.000
IREZIONE CENTRALE MILANO
...LONDRA - ACIREALE - ALESSANDRIA - ARZONA - BARI - BERGAMO
BIELLA - BOLOGNA - BRESCIA - BUSTO ARSIZIO - CAGLIARI
NISSETTA - CANELLI - CARRARA CATANIA - COMO - FERRARA - FIRENZE
OVA - IMOLA - LECCE - LECCO - LIVORNO - LUCCA - MESSINA - MILANO
OU - NOVARA - ONEGLIA - PADOVA - PALERMO - PARMA - PERUGIA
PESCARA - PIACENZA - PISA - PORTO - REGGIO EMILIA
ROMA - SALERNO - SALUZZO - SAMPIERDARENA
SASSARI - SAVONA - SCHIO - SESTRI PONENTE
SIRACUSA - TARANTO - TERMINI IMERESE - TORINO
TRAPANI - UDINE - VENEZIA - VERONA - VICENZA

enti della Banca Commerciale Italiana
e Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA:
Americano Gran Liquore Giallo Vermouth
CREME - LIQUORI - VIEUX COGNAC - SCIROPPI, CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO (per la Svizzera) - NICE e PARIGI (per la Francia e l'Algeria).
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA
Carlo F. Bofer & C.
G. Fossati
L. Gandolfi & C.

Secolo II - Anno XX

Roma, Domenica 23 Febbraio 1919

il TRAVASO delle Idee

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

IL TRAVASO — dic. 19 — C. C. Posta
Ing. Raul Guerrieri
Via Principe Umberto, 243
ROMA
L. 5.00
...ro (con premi .. 10.00
...aglia e cartoline-vaglia: All'Am...ione del TRAVASO - Via Tritone, ...(Palazzo Torlonia).

Tariffa per le inserzioni a pagamento
Avvisi commerciali: ultima pagina: div. 9 colonne: L. 0.50 - pagine interne: div. 4 colonne: L. 3 per spazio di linea di c. 6 — Trafletti nel testo: L. 50 cad.
Oltre la tassa di bollo (D. L. 17 novembre 1918, n. 1677).

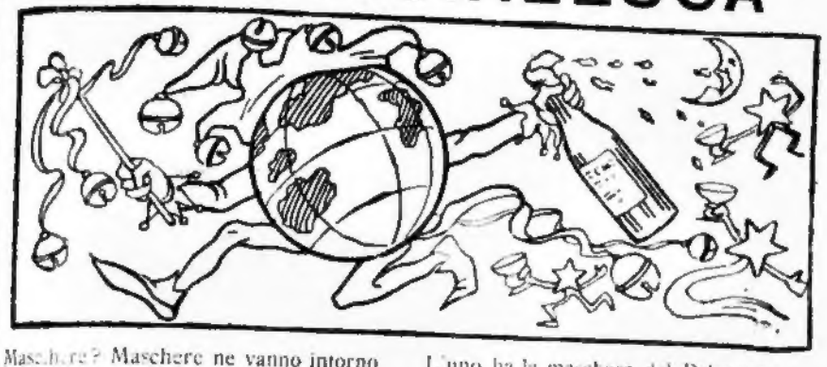
Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20

Conto Corr. con la Posta

IL TAPPO: Tagliate il fil di ferro al recipiente di vetro fusolato e che il tappo salti. Mi si versi il manufatto liquido fervescente. Tito Livio leva il calice e diliba! Egli depone la penna col pensiero e si oblia in un minuto carnevalesco. Voi vi aspettate *una sentenza* ed egli vi dona un brindisi. Opinate che il tappo *sia un simbolo*, nel mentre, in ragione capoversa, è un tappo comune di comune bottiglia. Qual significato ha la sua bevuta? Nessuno. Egli ha sete e beve. Questa volta restate in delusione. Mi rincresce. Ripassate la prossima settimana.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARNASCIALESCA



Maschere? Maschere ne vanno intorno
molte moltissime, qua, là, ogni giorno...
Sei dunque inutile tu, carnevale,
se si considera che bene o male
la Terra essendosi così conciata
è tutta un'ilare carnevalata!

Maschere? Guàrdale: sopra ogni guancia
ridono, ghignano... Non vedi in Francia
quante amorevoli smorfie tu vuoi?
Smorfie variabili, tutte per noi...
che capitomboli! Che vasti inchini!..
Guarda, volteggiano tanti arlecchini!

Guarda: il terribile jugo-brighella
ruba le nacchere di pulcinella.
Spaventa-passeri sempre bravaccio
sorride all'agile czeco-pagliaccio.
Lindoro l'anglico va fra gl'intralci
e il serbo in fèrula riceve calci.

Florindo iberico ride a Rosaura
mentre l'amplissime casse restaura,
e a lui finitimo, blu, bianco, giallo,
salta un pierottolo di Portogallo
in un ballonzolo tra forte e piano
detto monarchico-repubblicano.

Eloquentissimo, ma lento e mogio,
nel *Salon* gallico dell'orologio
ecco installàtosi grave un consesso,
dove nell'intimo ciascun s'è messo
sul viso un provvido viso artefatto
per dopo toglierlo tutto d'un tratto.

L'uno ha la maschera del Balanzone,
l'altro camuffasi da cicerone,
un terzo ha l'ènfasi del Dulcamara,
chi accende moccoli, chi gioca e bara,
mentre ogni popolo, tra gaio e fosco,
borbotta: Maschera, va... ti conosco!

Misero, povero carnevalino
lo sguardo rapido volgi vicino,
vedi che nuvola d'ira fa buja
la faccia tipica del buon Gianduja?
Senti che brontola con questo e quello
l'incontentabile ser Stenterello?

Gioppino mormora, teme rovina,
Don Marzio chiacchiera di Colombina
la quale in Camera bizantineggia
mentre sior Todaro torvo vaneggia,
Tartaglia storbicia, Tony si svaga,
e come al solito Pantalon paga!

Maschere? Diamine, ce n'è a bizzeffe,
d'ansia, di spasimo, d'onta, di beffe,
maschere a cunuli, con daga o in toga,
l'aristocratica, la demagoga,
la filantropica, l'eroica-stoica,
la leninòfila, la paranoica...

Maschere? Oh diavolo, c'è forse un lato
dove uno stolido sia smascherato?
C'è forse un angolo preciso e vero
dove suol vivere l'uomo sincero?
Carnevalùcolo, guardati in tondo,
ecco l'amplissima maschera: il mondo!

Se Roma vuole un gran Carnevale, posso darghelo: Corso dei fiori, passeggiata del Bue Grasso, carri, mascherate, fiaccolate... Non ho che da *girare* quello di Nizza. E i Romani con una lira godranno il carnevale a ingresso continuo... anche dopo le *Ceneri*... del Consiglio comunale.

DON PROSPERO COLONNA.

Feste lescennine, Saturnali, Baccanali. Sono giuochi d'infanti. Organizzerò io una grande cavalcata aerea «*La tuga delle Walkirie*» a traverso il Cielo della Patria. Sarà questo il Carnasciale della Nuova Italia.

GABRIELE D'ANNUNZIO
auromedagliato Doctor honoris causa.

Non ho bisogno del Carnevale per mascherarmi da pagliaccio, pulcinella, arlecchino, ecc. ecc.

On. CENTURIONE.

Di Carnevale ogni sherzo vale...

EMANUELE DI BRAGANZA.

Semel in anno licet insanire....

LEONIDA BISSOLATI.

Ma che Carnevale! Il Carnevale purtroppo è finito!

QUELLI DELLA PROPAGANDA
ALL'ESTERO E ALL'INTERNO

Bisognerebbe ripristinare la Corsa dei Barberi, e far correre il Kaiser, il Kronprinz, Ferdinando, Carluccio, Conrad, Borcevich, Ludendorff, Hindenburg... Faccio la proposta e sottoscrivo Cento lire. Ma l'olio deve ribassare.

LUIGI CESANA.

Carnevale è divertimento, spesa, sciupo, crapula. Occorre ancora tesserare la gioia, la deboscia. Avete il tagliando per la settimana grassa? No. E allora prolungate la quaresima fino a nuovo ordine. Darò io il segnale del Bue Grasso. Ora passa la vacca magra.

CRESPI.

Per noi, *viveurs*, è sempre Carnevale.

On. MEZZANOTTE.

Proviamo un poco a mascherarci da coccodrillo o da Ebert!

GUGLIELMO HOENZOLLERN.

A Milano abbiamo inaugurato ufficialmente il Carnevale Bolscevico. Peccato che mancasse Lenine-Serrati. Ma l'amnistia è per darcelo! Allora faremo il Carnevalone.

LAZZARI.

Studio se non sia il caso di istituire il Carnevale di Stato, formando un consorzio fra buontemponi con relativo monopolio dello *champagne*.

Avv. FILIPPO MEDA.

Il nostro decreto prefettizio

Riceviamo, e pubblichiamo:

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto che produrre il Carnevale e lasciar uscire il «Travaso delle idee» è un controsenso, poichè la lettura si diffonde ugualmente su tutti i cittadini;

visto che i lettori di esso hanno raggiunto una cifra di guadenti tale da minacciare l'ordine pubblico e si volesse comprimerne l'ilarità;

considerato d'altronde: che lo spirito pubblico, essendo tale, non può essere... privato del suo tradizionale giornale; che questo non può essere sopportato se soppresso e che abolendo il Carnevale tutti si abbonerebbero al periodico l'anche!... Invano con grave discapito degli altri abbonati umoristici che, pur vivendo spesso alle spalle, hanno diritto di pubblicazione;

HA STABILITO:

1. — Nel periodo compreso fra la ricorrenza di S. Antonio, il giorno delle Ceneri e la ripresa del Congresso della Pace, è permesso a individui isolati (anche dalla vita pubblica) a gruppi politici e comitive elettorali, il transito lungo le vie della città con facoltà di getto, anche — volendo — di decoro personale;
2. — Nel periodo di cui sopra sono permessi i carri mascherati d'ogni genere, fatta eccezione di quello dello Stato, ma compreso il Carro...viveri;
3. — L'uso della maschera è concesso, a tutti coloro che non ne possono fare a meno per raggiungere una data località o un dato scopo; ciò che del resto è stato praticato anche — e specialmente — negli anni della guerra.

Diamo ordine perciò a tutti gli agenti del mestesimo di vigilare a che tutto proceda allegramente, e ai cittadini di togliersi la maschera ad ogni richiesta degli incaricati, sotto pena di vedersela tolta per forza sulle colonne del «Travaso».

Roma, ecc.

IL PREFETTO.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

— Senti, è qui che c'è il veglione in maschera?

— Veramente no, ma se vogliono entrare c'è da stare allegri ugualmente.

Referendum in maschera

Carnevale! Mai come quest'anno la carne... vale tanto. Sta a 15 lire al chilo!

Si capisce! Non ci sono io al Governo!

F. S. NITTI.

Beati gli ultimi giorni di carnevale che seguitano ad esser *grassi!* Ma io sono più magro che mai!

PANTALONE DEI BISOGNOSI.

La più bella *maschera* è la Maschera di Bruto.

Cap. SEM BENELLI.

Abbiamo avuto un carnevale internazionale con la grande mascherata delle Nazioni!

Ritornerò in piena quaresima a far penitenza.

WILSON.

La note extère

(Du taccuin de notre délégué)

Paris, 17 Février. — *Les vacances sont arrivées propre à pointin pour faire un peu de gazare viandevalesque, et ne dubitez pas que les délégués, je comprendu, ne se feront pas tirer la calsette pour se divertir.*

Vérament le viandeval — ou «charneval» pour la dire plus papale — n'est pas encore permetté némoin en France, et d'autrevague (ou d'«autronde» pour me spieguer meil) non toutes les crédences — ou «armoires» — réligieuses de mes collègues reconochent la fête, mais quand se traite de faire un peu de comodache propre sens s'en faire accorger, succède comme dans l'operette: «Tire vie qu'il n'y est pas papa!»

Puis, quand papa (Wilson) sera retourné, patience! Repillerons notre aire de personnages importants, d'hommes d'Eté cariques de responsabilités, et les peuples diront: «Accidentache que race de diplomatiques consumés avons mandé à la conférence!»

19 Février. — *Cette matine je me suis arrabié avec le collègue de l'Australie qui séguite à la mastiquer mal pour l'affair des Colonies; c'est été un petit trappebec, non tant pour la raison politique de mettre, avec ces bizes de ragassin, les bastons entre les rotes de la Société des Nations, quant pour le moment mal sceillé de faire le muse, de tenir le bronce quand tous les autres sont alègres.*

Oh, conspection! Il verra à temps à se gaster le sang durant les asseyées de la Conférence, quand tout le monde sera occupé à léger le comuniqué officiel; mais à present que se traite de jeter derrière les espalles tous les grattechef, il me pair abastance crétin seguiter à s'amareger l'esistence pour certes colonieries!

Fortunatement le collègue Australian a capi l'antiphone et est venu cette soir, avec moi et ce chef scarique du délégué de l'Equateur, dans un posticin où il se balle fin à les heures petites...

21 Février. — *J'ai un douleur de tête que ne l'augure némoin à un Jugoslave. Je spère qu'il ne me verra pas la «Spaniole!» Pêché que la Spagne n'est pas rappresentée au Congrès, si non je l'aurais demandé au collègue délégué qui devrait s'en entender.*

Est venu le rappresentant de la Quine à se lamenter avec moi du Japon, mais je l'ai mandé au diavole.

Je vais voyant que si Wilson ne retourne prél. les choses minacent de s'ingarbouiller prime que finisque le Charneval.

Ah, comme me doeul le chef!

MASQUÈRIN

ILLUSTRI E NON ILLUSTRI ILLUSTRATI

Dottor ANTONIO VIO, di Fiume sindaco disegnato è quassù con franca mano. Di tre color non gli bisogna maschera per apparir a chicchessia, italiano, dato l'atto di nascita che in Fiume dice ch'egli vedè lo dolce lume! Certi, ch'io so vestiti da italiani, tolto il costume apparirebber... cani.

IL SUPERCONVEGNO CARNEVALESCO

LEONIDA — Eccomi pronto all'appello delle maschere italiane.
PANTALONE — Il costume le sta benissimo, ma l'italiano lo lasci da parte.

Il grande corso mascherato internazionale

La guerra — come i lettori sanno — aveva fatto sopprimere insieme a tanti altri spettacoli non necessari anche il carnevale e dei mascheroni carnevaleschi non era rimasta quale parlata comune che il carnevalesco al quale malgrado tutto buono molti abbandonare molti territori, bottegai ed altri propagandisti benemeriti del paese.

Ma oggi che la pace è alle porte — sebbene noi sappiamo che le tirano i tedeschi ed altri bolscevichi — e che tutto ritorna allo stato normale col semplice quattrocento per cento di aumento sui prezzi dell'ante-guerra, è ben giusto che al nostro carnevale segnato i quale ha dato le più mirabili prove di resistenza interna ammirando in piedi anche con le scarpe a sette lire il paio noi si lasci quel tanto di circolare che occorre per mandare giù il pane abbondantato secondo le previste norme del ministro Crespi.

Auspice quindi il nostro *Travaso*, organo non solo delle persone intelligenti, ma carnevalesco di quelle di buon umore, il carnevale è stato rimesso in onore cosicchè non ci resta che dar la parola al nostro solerte cronista, il quale munitosi di un buon paio di stivaloni di fiorato in po' dappertutto per di fare un buon servizio di *reporters* e di meritarsi una congrua gratificazione in genere affezionati.

Il Corso è fin dalle prime ore affollatissimo, ma è tenuto sgombro lungo le spesse file che vanno percorrere le mascherate da una coppia di cittadini volenterosi già addestrati nella bisogna dalle lunghe prove fatte per prendere parte alle famose *Elezioni*. Ma la folla veramente impressionante è quella che si pigia nei balconi e sopra tutto nelle finestre. Pare che in questo momento particolare la posizione meno incomoda sia quella di stare alla finestra.

Il materiale per la battaglia carnevalesca che ora per ordinanza è vario e ben assortito e va dal getto delle noci fino alle arance, dal getto delle noci fino alle arance, dal getto di... vetro, dai fiori reticolati ai confetti. Naturalmente all'indomani dell'armistizio non si può fare a meno pure di mostrare di stare in tema e così tutti i tradizionali confetti di gesso usati da qualche tempo a commemorare di prima classe.

I palchi costruiti già e la loro occupazione presta vertiginosa in quello del Concerto si notano alcuni membri del Governo (si è ben stabilizzato per essere disposti a nel Comitato per il pane). Ci sono numerosi il sotto le pance e di tutti i colori.

Un colpo di superannuazione gentilmente offerto dalla signora Berta Krupp... ha dato di collocarlo a vantaggio dell'umanità sofferente da il segnale della partenza delle varie mascherate a piedi, a cavallo, in carrozza, in automobile ecc., le quali sfilano dinanzi alla giuria internazionale nell'ordine seguente:

IL CARRO DEI BOLSCEVICHI è dei più sontuosi; tutto drappeggiato in color sangue di bove... borghese, esso è tirato da un centinaio di facchini, tutti ex-ufficiali superiori dell'ex-esercito russo, di quando in quando frustati dalle guardie rosse con bellissimo effetto. La mascherata rappresenta una grande mensa imbandita con vassellame di argenteria di una ricchezza senza pari, stanno ormai alle frutta del pantagruelico banchetto; l'ubriacatura è generale; invece di coriandoli si gettano schizzi di *rodea* sulla folla. Lenin e Trotzki e gli altri commensali si passano un fiasco l'un l'altro: giuocano alla *passatella*. Fa da *olmo* il popolo russo che segue a piedi lacero e affamato il carro che ricorda quello dei «monatti» del Manzoni.

GRAN CARRO INTERNAZIONALE DEL CONSIGLIO DEI DIECI. Rappresenta l'interno di una sala, con orologio in fondo la cui sfere diplomatiche pare che stiano ferme sulla «14».

I «Dieci» — che viceversa sono molti di più — goticolano e vengono alle mani coi guanti, mentre una schiera di giornalisti rogli occhi bendati e le orecchie turate gettano sul pubblico cartelle, 45 stelle filanti di tutti i colori e coriandoli di carta che tutti si affrettano a divorare credendoli di zucchero.

Per ambientare il quadro, al Consiglio dei X fu diversi punti sono rappresentate le consulte, il governo del mondo, ecc. ecc. si vede che ognuno vuole dire la propria opinione.

CARRO DEGLI EX-SOVRANI. Gli addolorati fuochi di circostanza. I personaggi hanno maschere di tristo aspetto, stanno in atteggiamento di lacrime, di tristezza, di rimpianto. Molto indicativo è... l'allegoria di un Sovrano vestito da pagliaccio, il quale ripete la comica parte.

Tutti i regnanti decaduti portano sul volto applicato un pannolino... sporco, significante Re l'ordinando che non poteri di nuova porta la pulizia.

Una scritta tutta in giro su ogni pagina, e cioè, non in grasso, ci ex Sovrani così ammaestrati: *Lavorare oggi spendendi, o non avrete*.

Ecco il CARRO JUGOSLAVO. Grato alla Danimarca nel fantino carnevalesco senza sorpresa Leonida Bissolati, senza sorpresa perchè egli, dopo il suo ringiovanimento, da quanto fanno che era, è divenuto necessariamente... fantasma.

Sul carro sono quattro gatti, non serbi, uno sloveno, uno croato e uno bosniaco. Essi continuano allungare gli zoccoli e non sanno le mosse se portano via a destra o a sinistra quello che possono arraffare di sfuggita, un cappello, un fazzoletto, un cestello, un orologio, gridando: — *E' roba per*... — Molti ridono a tali tentativi solitario i derelitti se ne stupiscono, e ringraziano il carro jugoslavo, ma Leonida le mette in tasca i cavalli e... *fatti*...

IL PARTITO POPOLARE. Appresso si avanza un carro, con sopra un gran... che desta subito curiosità perchè si vede che non riguarda di preti grossi, che sembrerebbero a primo tratto dei seminaristi in vacanza. Portano un berretto rosso con la scritta «Viva Sovietista» una parola con le chiavi e il trifoglio dell'altra... *Fatti*... *Fatti*... *Fatti*...

Un capo alla tra il pubblico spiega che dentro vi sono i Deputati Popolari di don Sturzo, sindaco di Caltagirone. Infatti tra quelle maschere c'è un prete con la fascia tricolore sulla pancia il quale si muove più degli altri e mette a mangiare polvere agli altri. Deve essere proprio don Sturzo il gruppo conta di un gran gli non che dire... Non ci che dire... la messa in scena... *fatti*... *fatti*... *fatti*... direttore *fatti*... *fatti*... *fatti*...

ESCO

de un gruppo di
sciarata un altro
l'avvenire. Il car-
tregiato di versi
tano senza risparmi-
re, colonne e gri-
sso del pubblico
bri usciti dal grup-
ponde intanto il
ndo fra se: Pas-

PIO. Per ragioni
stito di 250 milio-
ascherata munici-
N. E., molto più
l carro doveva es-
nte corteo di fe-
de più, e non se
e le promesse en-
presso, mentre il
a forma di berlina
cabile dei parte-
l centro, spalleg-
esistenti degli al-
nerro nel sonno
ro amministrare
sano l'libertà ge-
i comunicati ai-
di loro, mentre
a mostra al pub-
viglia una guar-
sa.
nesso e non ripa-
mviario sospeso
'assessore Giove-
i.
fo specialmente
atito di generi
all'Annona.
nente pochi s'in-
Cavallini della
gura un gruppo
eciano continua-
i cavallini sof-
di fare andare
eduta la Giusti-
esti però è
e e... si cura di
il lancio... dello
su tutte, le più
megafono dalla
a lato del carro
un certo punto
pazienza e gri-
Ch'ave fatto
ella e quello de-

arfalla
esa...
si balla,
rchesa.

enuta
strambe:
conosciuta...
balle gambe!

Il veglionissimo della Stampa

Ce n'è voluto del bello e del buono per mettere insieme questo veglione tradizionale, perchè la Censura voleva che fosse tutto... in bianco. Poi, un po' per volta, a furia di scambievoli concessioni e transazioni, la Censura rinfoderò le forbici e il lapis rosso e la Stampa ferita e mutilata di guerra, più volte decorata e citata... all'ordine del giorno, potè darsi in preda alla pazza gioia di un veglione che è l'accrescitivo di veglio. Pazza gioia relativa per conseguenza, anche per via del caro stoffe, del caro vino, del caro fumo e del caro cartello. Le stelle filanti costano quanto una stella da caffè concerto, e i pasticcetti — in omaggio al decreto luogotenenziale — sono perfettamente incommestibili.

Ma i giornalisti riescono a tutto: anche a fare un giornale in barba alla censura; figuriamoci un veglione!

Le difficoltà però non furon poche. Per l'addobbo furono utilizzate le bandiere. Si sa bene che una famiglia può mancare di comiche, vesti, mutande, scarpe, ma non di bandiere. I giornalisti portarono quindi ognuno la propria bandiera, specialmente quelli sciupa-pei quali essa fa le funzioni di sposa.

Ammiratissimi i palchi attigui del *Corriere della Sera* e del *Secolo* che per l'occasione avevano tolto il tramezzo formando un palchetto unico, addobbato in giallo e nero, una larcaccia ove facevano servizio d'onore due jugoslavi in alta tenuta.

Nell'inferno una florida ed esuberante Pierrette, nella quale riconoscemmo le mentite spoglie di Leonida Bissolati, distribuiva a profusione bottiglie di Maraschino di Zara, grappe di Fiume, *edelweys* del Brennero e teste dell'Alto Adige, mentre non si mostrava insensibile alla corte e alle premure del senatore Albertini e dell'ing. Pontremoli che se ne dividevano in buon accordo le grazie.

Splendido, rutilante di luci il palco del *Tempo*, con sala di lettura, macchina per la scossa elettrica, *fire 'o clock 'friday*, *detective* a disposizione degli abbonati, e servizio di massaggio e depilazione elettrici per i semplici lettori. La folla si accalcava entusiasta intanto alla macchina Giordana per la fabbricazione delle frittole a getto continuo.

Gran pesca anche sotto il palco del *Messaggero*, ove il direttore Italo Carlo Falbo presentava ai pubblici uffici gli on. Ciccotti e Raimondo in *undici decolleté*. L'on. Ciccotti specialmente otteneva un successo clamoroso facendosi vedere circondato da un numeroso stuolo di personaggi mitologici i quali avevano l'ufficio di deliziarlo i suoi articoli di alta politica scritti più che altro per ammazzare il *Tempo*.

Animatissima la lotta fra il palco della *Stampa* e quello del *Giornale d'Italia* che si fronteggiavano freccie, smentite, rettifiche, trafiletti, tutta roba di Parigi e di Dronero. La lotta terminò con un colpo magistrale del senatore Frassati che scaraventò in pieno petto ad un signore mascherato da Cavour che stava dentro il palco del *Giornale d'Italia* un manuale del perfetto diplomatico, manuale che il falso Cavour si piegò a libretto e intascò senza replica.

Un bella *Idea Nazionale* ha avuto il giornale omonimo con un palco blindato e armato di mitragliatrici e di apparecchi per il lancio di gas asfissianti che puntava contro il palco dell'*Avanti!*, tutto guarnito in color bolscevico *fonti* e avanzi di biccherate. Nel parapetto troneggiava il ritratto al naturale dietro una inferriata del Direttore Serrati, mentre sullo sfondo color sanguigno sorgeva un magnifico sole a scacchi dell'avvenire.

Tutta la progenie Scarfogliesca tumultuava e bruciava nel palco-cumulativo *Mattino-Corriere-Nazione*, lanciando attorno attacchi di tutti i calibri, dal corpo 10 interlineato, al neretto, al *corsivo*, e tirando stoccate di nasta all'amministratore delegato con la promessa della candidatura in un collegio di Napoli.

Nel palco del *Travaso* ammiratissima la signora Clara Tadatti vera stella eternamente lucente nel suo magnifico costume di Eva un momento prima del peccato, con *Mascherine* che mangiava la trippa dell'Annona senza tesserà e Tito Livio che sputava in piatto sentenze e... forismi sulle questioni d'attualità.

Suonava la banda del Concerto delle Nazioni che in vista della imminente amnistia stonava maledettamente.

Le lettere di Clara Tadatti

Alla Signora Zaira S.
Largo Goldoniano (Sue mani)

Carissima Zaira,

Non devi stare sulle spine, ma piuttosto in mezzo di esse, perchè dovunque io o sotto le mani e batto sicura.

Il conte Combinati è arrivato dalle terre che ci ha avuto in credito dallo zio al sole e appena gli ho sfoderato l'argomento come si fare io quando voglio farlo venire nelle mie vedute, l'ho trovato pieno di entusiasmo e prontissimo a mandar tutto per aria, lieto di dare da lui il ballo mascherato.

Mi ha dato i pieni poteri che per il senatore sarebbero stati un terno al lotto, ma a me mi hanno messo addosso il lorgnazzo perchè mi son vista davanti la prospettiva di far tutto da sola dall'addobbo al buffè, dagli inviti ai figurini dei costumi. Però l'ho preso sotto di me e l'ho fatto andare su e giù senza tregua per darmi una mano e oggi posso dirti che per sabato passeremo una di quelle serate che lasciano nell'anima un buco incancellabile. Il villino del commendatore già è tutto sotto sopra perchè deve rappresentare dalla bolle fino alla sala da pranzo e alla camera da letto un pezzo del Corno Doro con le palme e i tappeti orientali come si comprano da noi. Le signore come voi faranno le odalische e l'invitati maschi ci avranno tutte le parti secondarie perchè il commendatore già si è trovato un costume da Gran Sultano con quella pappa complicata che ancora non è stata introdotta da noi nella buona società, ma si chiama l'arghilè e ci stanno bene in diverse scene. Ci saranno cuscini a montarozzi in abbondanza che come casbà, casbà bene, e sulla cuccetta da letto gli ho fatto mettere i lenzuoli di velluto nero come l'adoperano adesso le signore dell'aristocrazia per far risaltare la pelle non tesserata.

Lo studio è venuto benissimo e ci si vede il racconto come l'abbiamo visto tante volte al Pincio, quando volge il desio e il concerto la fanfara di sonare.

Io ci avrò in testa il turbante col diadema di strass che, adesso lo posso dire, mi portò Toto dalla Germania quando ci andò a sbafare perchè gli pareva che dovesse vincere la guerra e le braghesse di sciffon strette al collo del piede in modo da lasciar libero tutto il decolté che deve essere sventolato pure di dietro con le penne di pavone. Toto che è sempre stato un po' sbruffone farà una specie di Enverpascià in borghese col semplice fez in testa e Rosina tanto ha fatto che prenderà parte pure lei come schiava sul tipo di Aida, ma tinta con la cioccolata che porta le bottiglie di sciampagna. Tra gli uomini vi sono dei grandi elettori del comm. Combinati che gli hanno fatto il programma politico e pure quello della serata, più quello che gli manca l'erre con le basette che hai visto al Costanzi vicino a quella che ci aveva il carrozzo di garmandise e pareva non avesse fatto gran colazione e più ancora un militare serbo che pare sia un vero eroe perchè ha il coraggio civile di farsi vedere per Roma.

Però abbiamo preparato una camicia di forza per il caso che doppo aver ricevuto molte gentilezze cominciasse a tirar calci secondo l'uso locali.

Tra le signore ci sarà, manco a dirlo, Barberina che se il barone gli darà il permesso verrà in costume mittologgico da Leda perchè l'ultima dove c'erano gli dei stava vicino a Costantinopoli e inoltre verranno pure quelle due sorelle una bruna e l'altra bionda che facevano tanto le sostenute quando facevano i manichini da Madame Sciffonè, ma le poi ci fecci amicizzia un giorno che stevo fino alla sera ad aspettare dalla signora Gertrude l'on. Mezzanotte che aveva promesso di portarle a colazione. Insomma saremo una bella cotteria e ci daremo in braccio alla pazza gioia, se non proprio come si fa adesso nei grandi alberghi, almeno per averne una pallida idea.

Il comm. Combinati non vede l'ora. Per ora il viaggio che dovevamo fare a Parigi se andare a vedere le ventimila persone che stanno mettendo insieme la pace in slipingar compresso per la paura di trovare tutti i buli disponibili occupati dalli giugoslavi, ma l'idea di questa festa lo ha elettrizzato al punto che ci ha sempre il Gran Turco in pizzo alla lingua.

E me poi m'è rivenuto il lestro poetico che m'era scorrito doppo l'ultima scampagnata con l'accordo e ci stavo in penziero, ma poi come si dice a calamo corrente è venuta giù questa cosa che alle l'ho fatta trovare al commendatore Combinati calda, calda sotto la camicia da notte.

Parole chiare.

« Ce qui est fait est fait, on n'y panse plus ».

J. de Maron Glacé.

Abbiamo fatto la mascherata
senza varcare l'intimità:
io mi son messa da *Bionda Fata*
con l'anche piene di venustà.

Ah, l'onorevole! S'è trasformato
in un bel *domino* tutto di blu,
e non pareva più un deputato
per cui nessuno ci rise più.

Da *Cacciatore* quando che mira
Gagà vestito parea marzial:
lo ci sorrise, tanto non tira
un fucilerio di carneval.

Quale ricchissimo *Commendatore*
il buon Asdrubale si camuffò,
ma per le scale trovò il Questore
che per equivoco l'ammanettò.

Toto da *Löngrin* girava intorno
in una candida sottil sottan
e sorridendo mostrava il corno
ch'io volli mettergli con le mie man.

Con tutto questo, lo devo dire
mancò la gioia del carneval,
perchè del resto s'ha da capire
che sulla cenere soffiar non val.

Perchè se un coso che ha già cosato
od una cosa viene a mancar,
lo dicon quelli che ci han provato,
non c'è più caso di ricosar!

Ci ho dato l'intonazione carnevalesca, ma il commendatore verso la fine ci ha voluto vedere, come l'intenzione mia di non farne niente, ma io gli ho dato la mano col timidarello massonico e lui ha risposto: non mi parlate di rivederci da Filippi; se mai accetterete un altro dito.

Mi dimenticavo di dirti che avendo i pieni poteri ho pensato al costume pure per te regalai al mio orientale sul tipo della Carmen, però con la figuretta color verde pisello, quello delle patate. Le ballerine te le presto io: sono quelle donne che ci cantai Voi lo sapete o suonano al Casino di Bucodisotto, quando Toto a volle portare. Un abbraccio dalla tua

CLARA.

IL CARNEVALE A TREVIRI

FOCH — Ti conosciamo, mascherona!

S. P. Q. R. FILM

— Perbacco! Quel signore è mascherato benissimo da sindaco di Roma. Ma com'è che non parla?

RIFLESSIONI D'ATTUALITA'

Tra i soliti ignoti del 1911:
— Forse abbiamo fatto male a mascherarci.
— Certo perchè così dovremo finire per forza con l'essere smascherati.

TEATRI DI ROMA

Il « papazzetaio » che abbiamo lasciato al COSTANZI in occasione del *Barbarossa*, ci ha portato un foglio del suo taccuino con elementi utili a quattro i divi: Galelli, De Hidalgo, Schipa e De Angelis. Per non far torto a nessuno dei quattro, trascriviamo il piccolo Campo per intero, sperando che l'esperimento ci si avvicini.

Tosca la tremare tutta Roma di commossa ammirazione.

Al VALLE l'illustre direttore G. Adami ha presentato al volo e all'orale un raro esemplare di nascosto, abilmente nascosto fino al punto di sfuggire ai una *Peggio* d'orsie sui comodi sfilone.

Noi crediamo che il fenomeno sia portentoso destinato a restare isolato. Almeno Se non ci fosse la pioggia, oltre questa che sentiamo l'Adami dovremmo aspettarci dagli arrocchi di guerra, per trovarsi ancora tranquillamente senza ombrello...

Al QUIRINO, sebbene *L'Amore sia stanco*, non c'è da pensare ad un *Riposo*. Le repliche si succedono che è una bellezza.

All'ELISEO, il signor Calussi ha tentato invano di persuadere al *Lascio* il pubblico romano, il quale sarebbe invece stato preso dall'urto di nervi, se la seccatura della Borelli e del Bertramo non fosse stata così bella da far perdonare questo e altro.

All'ADRIANO si può constatare che *Le donne moderne* non differiscono se punto ne poco dalle antichissime, ma che gli uomini moderni, se sono padri di una pessima covata, hanno la faccia tosta di presentarsi alla ribalta senza essersi traditi.

— Il pranzo non è pronto, la casa è in disordine, i miei pantaloni non sono stirati... E dove hai passato la giornata? Scommetto che sei stata in qualche sala da ballo!
— Ma nemmeno per sogno! Sono stata tutt'oggi a contemplare le vetrine del MAGAZZINI BIANCHELLI (Corso N. 377) dove si liquida merce di prima qualità con ribassi del 20 e persino del 30 per cento!
— Allora non posso dirti nulla: hai ragione tu!

— Caro Faccino, con questi sempre più lo tua persona sera sera il commercio notturno... Come mai ha scelto proprio questi momenti per fare il cronista?
— Avendo per compagno ero quello che mi fare fino avere tre o non mi che mi stanza a SAN REMO, dove il clima eternamente primaverile, la neve e le distrazioni offerte dal CASINO MUNICIPALE infondono nuova energia...

La gazzarra

(Idea travasata)

Accidenti alla *gazzarra carnevalesca!* Come si dice accidenti alla piova; ma da questa e dalla gazzarra nascerà il *suo beneficio.*

È necessario che ciascun gridi e starnazzi per liberare il *succo represso*. Gridate pure e starnazzate!

Tale si abbraccia in mascara, nella speme, di carpire il *primo premio*. Ciascuno conosce ormai la mascarina e il premio *cessa, non lo pigliera! Jugoslavia!*: mascarata in comitiva Serbo Croato Slovena. Benissimo. Starnazzate nel veglione di Pace! Ma il premio toccherà *ad altri*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico della Società Editrice Tirrena

IDROLITINA
la più limpida, la più gustosa
la più economica acqua da tavola
— UNICA ISCRITTA FARMACOPEA —
L. 2.50 la scat. (+ L. 1 di cauz. da un litro (bollo compr.)

PROFUMO
VICTORIA!
NUOVA CREAZIONE DELLA DITTA
O.P.S.O. PARMA

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5
Sputi L. 5 — Wasserman (analisi sangue) L. 40
Gabinetto: Cav. Uff. TIOLI - Via Gioacchino Lanza, 67

POMATA · ANTIFURFURICA
MAJOCCHI
STABIL. Lepit BOLOGNA
Guarisce le forfore più ostinate

Stabil. Lepit - Via Galliera, 231 - Bologna

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
DIREZIONE CENTRALE MILANO
Gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

DIABETE Dott. FAELLI
Specialista per la cura DIABETE - Via Nazionale, N. 54, Roma (Tel. 303).

TERMOPE!

IDEALE ISTANTANEO AUTORISCALDATORE D'ACQUA A LEGNA
BREVETTO G. PENOTTI TORINO
Sostituisce con facile adattamento gli attuali impianti a gaz e fornisce acqua a 60° preparando un bagno in pochi minuti con minima spesa
Visibile in funzionamento presso la officina
Comm. GIOVANNI PENOTTI
ROMA, Via S. Martino al Macao, 19, 21, 23
TORINO, Via Pietro Giuria 2, angolo Valperga Caluso

LOZIONE PRO CAPILLIS
MAJOCCHI
STABIL. Lepit BOLOGNA
insuperabile contro la caduta dei capelli

Stabil. Lepit - Via Galliera, 231 - Bologna

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO
L. 5 il flac. - Tassa compresa

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C.
CONCESSIONARI - MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
GRANDIOSO NEGOZIO in ROMA
CORSO UMBERTO 288-292

PNEUMATICI PIRELLI

AL VEGLIONE

— Mascherina, vedendoti da presso
oppare chiaro il tuo travestimento:
Sei la perfetta effigie del **Progresso,**
che reca in mano l'ultimo portento!

Usate la CAFFETTIERA ORSO della Ditta FIGLI DI SILVIO SANTINI, di FERRARA

Piccoli Avvisi

Cent. 10 la parola

APPITTANSI appartamenti vuoti, mobiliati senza obbligo pagare mediazione. Attilio Moretti, Tritone 52, Roma.

AMMALATI di CATARRO intestinale - DIARREA - STITICHEZZA - EMOROIDI - FEGATO? Usate ELATELCE - vi accorgerete rinascere e GUARIRETE. I vostri malanni in che cinquindici giorni al massimo.

AMMALATI INCREDULI! Potete convincervi degli effetti miracolosi di BEATRICE - rivolgendo sacco gratuito alla Ditta Belmonte sanitaria Tolentino 27, Roma. Il Concessionario R. Bonifazi, Principe Umberto 56, spedisce per reclame, franco domicilio, cura completa dietro vaglia lire quindici.

INTERESSANTE vendita case, ville, terreni, serre, materiali, in tutta Italia. Prezzi vera occasione. Chiedere elenco vendite. Direzione mensile *Il Progresso*, via Tritone, 62, Roma.

VENTITI — Palto nuovo, ultimo grido con taglio svelta, bellissimo. - Rivolgersi pacchi Amoria, Via Palestro 34, Genova.

PAPI

TRITONE angolo Panetteria

STOFFE-NOVITÀ

PREZZI SENZA CONCORRENZA

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE IN GENOVA

Capitale L. 150.000.000 — Riserve L. 24.000.000

Arezzo - Asti - Bari - Bergamo - Brindisi - Cagliari - Carrara - Casale Monferrato - Castellammare di Stabia - Catania - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Iglesias - Lecce - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novi - Novara - Oristano - Oneglia - Parma - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Varese - Ventimiglia - Vercelli - Voghera

LONDRA

DIREZIONE CENTRALE MILANO

Situazione al 31 Dicembre 1918

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 214.360.522,71	Capitale	L. 150.000.000 —
Portafoglio Italia ed Estero	» 1.409.961.547,75	Riserve	» 24.000.000 —
Riporti	» 200.945.314,20	Depositi in C/C. ed a Risparmio	» 559.017.054,95
Corrispondenti	» 604.427.398,53	Corrispondenti	» 1.672.638.452,95
Portafoglio Titoli	» 14.915.390,50	Accettazioni	» 20.418.140,20
Partecipazioni	» 4.955.271,73	Assegni in circolazione	» 74.298.362,70
Stabili	» 12.500.000 —	Creditori diversi	» 51.242.993,60
Debitori diversi	» 48.107.000,50	Avalli	» 91.215.207,50
Debitori per Avalli	» 91.215.207,50	Utili	» 16.19.391,15
	L. 2.659.027.505,85		L. 2.659.027.505,85
Conti d'ordine:		**Conti d'ordine:**	
Titoli Cassa Prev. Imp.	» 4.962.259,15	Cassa Previdenza Impiegati	» 4.962.259,15
Depositi a cauzione	» 2.663.415,50	Depositanti a cauzione	» 2.663.415,50
Conto titoli	» 2.4 6.379.977,65	Conto titoli	» 2.406.279.975,50
	L. 5.07 .935,156,15		L. 5.072.936.156,15

I Sindaci

A. Carminati - M. Da Passano
Ing. A. Riva - G. Rosmini
Avv. A. Peregalli

La Direzione

Balzarotti - Contini

Il Ragioniere Capo

R. Manetti

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI. — **Conti correnti** all'interesse del 2 1/2 % - Disponibilità: L. 30.000 a vista; L. 10.000 con un giorno di preavviso; L. 200.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni - **Conti correnti** all'interesse del 2 3/4 % - Disponibilità: L. 2000 a vista; L. 5000 con 1 giorno di preavviso; L. 10.000 con 3 giorni di preavviso; somme maggiori con 5 giorni - **Libretti di risparmio** al 3 % - Disponibilità: L. 1000 a vista; somme maggiori con dieci giorni di preavviso. - **Buoni fruttiferi** a scadenza da 3 a 11 mesi al 3 1/4 %; da 12 a 23 mesi al 3 1/2 %; a due anni ed oltre al 3 3/4 %. I libretti possono essere al portatore oppure nominativi, a scelta del depositante. - Tutti gli interessi sono netti da qualsiasi ritenuta; quelli su Conti Correnti e Libretti vengono capitalizzati semestralmente al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno.

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA. — **La Banca cede in affitto cassette di sicurezza** per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti ecc., alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni	Anno	Semestre	Trimestre
Piccolo	Cm. 9 × 20 × 50	Lire 18	Lire 10	Lire 6
Medio	» 12 × 20 × 50	» 20	» 12	» 7
Grande	» 25 × 43 × 50	» 40	» 28	» 18
Cassa forte	» 43 × 50 × 50	» 80	» 50	» 32

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Deposito di titoli in custodia ed in Amministrazione.

Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzato. **Cura inoltre qualsiasi operazione di Banca.**

— ORARIO DI CASSA - SEDE E AGENZIE DI CITTÀ: *dalle* **10** *alle* **15.30** —

Pulite il Guardaroba

COMPRO vestiario, pelli, pellicce, biancheria, tappeti, argenterie, oggetti preziosi, pagando ANCHE ALBERGHI e collettività. Scrivere o telefonare a ALBERTO, via Palestro 34, Genova.

DIFFIDATE

di qualsiasi imitazione, di alcuni articoli distribuiti nei giornali, di fotografie spedite a domicilio, di uno ad altro genere, essendo l'unico AVVISO ALBERTO. Per ricevere, gli ordini senza verbale e buona esecuzione condizioni. Richiedere un biglietto recapito a domicilio.

LAMPADE Z infrangibili ITALIANE

ROME

F. LUZZATO & C.

Trousseaux

PIAZZA DI SPAGNA

(Angolo Babuino)

TRANSATLANTICA ITALIANA

GENOVA

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE - Capitale L. 30.000.000 - Emesso e versato L. 20.000.000

Servizio celere postale fra l'**ITALIA** e **NEW YORK**
coi grandiosi e nuovissimi Piroscafi

"Dante Alighieri" e **"Giuseppe Verdi"**

Tonnellate 19.000 ciascuno - Velocità 19 miglia - Traversata dell'Atlantico in 8 giorni

Trattamento e servizio di lusso Tipo Grand Hôtel

Servizio postale fra l'**Italia** il **Brasile** ed il **Plata**
con Piroscafi a due macchine a doppia elica
Telegrafo Marconi ultrapotente

In costruzione:

Due Piroscafi per passeggieri
"Cesare Battisti" - "Nazario Sauro"
Macchine a turbine - Doppia elica - Velocità 19 miglia - Dislocamento m. 300 tonnellate

Quattro Piroscafi per merci
"LEONARDO DA VINCI" - "GIUSEPPE MAZZINI" - "FRANCESCO CRISPI" - "GIOVANNI BETTOLO"
Macchine a turbine - Doppia elica - Portata 7.000 tonnellate

Per informazioni sulle partenze e per l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti uffici della Società nel Regno: **Firenze,** Via Porta Rossa, 11. — **Genova,** alla Sede della Società Via Balbi, 40 — **Lucca,** Piazza S. Michele. — **Milano,** Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza della Scala. — **Torino,** Piazza Palazzo, angolo Via XX Settembre. — **Roma,** Piazza Barberini, 11. — **Napoli,** Via Guglielmo Sanfelice, 8 — **Messina,** Via Vincenzo d'Amore, 19. — **Palermo,** Corso Vittorio Emanuele, 67 e Piazza Marina 1-5

AGRICOLTORI

Prima di acquistare Piante
chiedete il Catalogo Generale
al Premiato Stabilimento d'Orticoltura
GIUSEPPE CHIANTERE DI STEFANO - Nocito di Napoli

CARTE DA PARATI

FIBRENO

ROMA - Piazza Trevi 82-83 (Tel. 619)

Via Cicerone 18-22

Proprietario: Ing. O. MAGGIORANI & C.

IL RE dei LUCIDI per CALZATURE

— G. SCALIA —

Via della Consulta, 58-59 - Roma

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA ORIGINALE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA:

Americano Gran Liquore Giallo Vermouth
— milano —

CREME - LIQUORI - VIEUX COGNAC supérieur - SCIROPPI, CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO (per la Svizzera) - NICE e PARIGI (per la Francia e l'Algeria).

Commissionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA - Nell'America del Sud: Carlo F. Bofer & C. (Genova) — Nella Svizzera: G. Fossati (Chiasso) — Nell'America del Nord: L. Gandolfi & C. (New York).

Quaresimalia

Il Carnevale sta per finire, e dobbiamo pensare alla penitenza.

E' vero che per 4 anni, di penitenze ne abbiamo fatte abbastanza; ma anche i peccati furono parecchi, e l'amnistia teste elargita e un po' troppo grigio verde per preoccuparsi dei peccati civili e politici che solo con la penitenza possono venir lavati e riscattati.

Abbiamo quindi, con l'autorizzazione delle supreme autorità della Curia Romana, istituito un Tribunale della Penitenza con facoltà di condannare i colpevoli senza appello e assoluzione.

Padroni i condannati di fare o non fare la penitenza; ma il *Travaso* ha le braccia lunghe e spera raggiungere i ribelli ed i recalcitranti nel tempo e nello spazio senza pietà e misericordia. *Amen!* Ecco un primo elenco di penitenze:

ANTONIO SALANDRA: Dovrà stare per dieci anni lontano dal potere, ritirandosi a vita claustrale in quel di Troia recitando tutte le mattine per cento volte il versetto: Credo in Dio Padre Palamidone onnipotente creatore del cielo e della terra.

LEONIDA BISSOLATI: Deve rinunciare al *Secolo* e alle sue pompe, consegnare nelle mani del *Travaso* il secondo collegio di Roma e ritirarsi a Pescarolo in quel convento dei Minori riformisti, facendo voto di castità, di povertà di spirito e... di patriottismo.

Competono le indennità di trasferta.

DON CERINO COLONNA: Deve recitare per venti volte consecutive il verbo filmare (difettivo ahi quanto!) in tutti i modi e in tutti i tempi e cedere per tre mesi il posto di Sindaco di Roma a.... Francesca Bertini.

FRANCESCO NITTI: Radames... discolpati! O con una lettera agli elettori di Muro Lucano o con una pubblica confessione in Parlamento.

CONTRIBUENTE ITALIANO: Deve fare per 6 mesi la penitenza dell'ora legale senza averne nè colpa nè peccato, ma gli servirà per indulgenza plenaria dei suoi peccati futuri e per amnistiarlo dal Purgatorio.

QUELLI DELLA PROPAGANDA ALL'INTERNO E ALL'ESTERO: Chiedere subito il ben servito e il ritorno alle loro sedi e non far parlare di sè per tre anni almeno.

CLARA TADATTI: Deve mortificare la carne propria e quella dei suoi ammiratori predicando settimanalmente dal pulpito del *Travaso* la dottrina bissolatiana della rinuncia.

ON. MEZZANOTTE: Deve fare quotidiane ed abbondanti elemosine ed elargizioni in tutte le sottoscrizioni del *Giornale d'Italia*, eccettuate quelle da aprirsi fino al giorno in cui ne apriranno una per soccorrere lui: il milionario che soffre.

ARCHITETTO BAZZANI: Dovrà astenersi per un anno dal percorrere l'Italia col suo bagaglio di monumenti patriottici, archi di Trionfo usati, ed altri generi di smerrio. Dovrà dire tre *pater ave* e *gloria* tutte le volte che sente il prurito dell'esibizione e attendere la fine della penitenza dallo squillo della tromba che lo aspetta nel III collegio di Roma.

PASSATEMPO DI ESILIO

I nuovi santi ai quali cerca di raccomandarsi.